



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI NASO
PROVINCIA DI MESSINA

PIANO REGOLATORE GENERALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RAPPORTO AMBIENTALE

Art. 13, c. 3, D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.

*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi
(DPRS 23/2014 pubblicato sulla GURS 39 del 19/09/2014)*

Il Tecnico
(Arch. Mario SIDOTI MIGLIORE)

Marzo 2019

INDICE

ELENCO ACRONIMI	3
1. INTRODUZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO	8
OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO	13
5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	74
6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE	77
7. MISURE DI MITIGAZIONE	79
8. MISURE PER IL MONITORAGGIO	84
ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA	
ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA	

ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
APAT	<i>Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
ASPIM	<i>Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea</i>
ATO	<i>Ambito Territoriale Ottimale</i>
BAT	<i>Best Available Techniques</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
CIPE	<i>Comitato Interministeriale Programmazione Economica</i>
DDG	<i>Decreto del Dirigente Generale</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CEE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
DPR	<i>Decreto del Presidente della Repubblica</i>
DUP	<i>Documento Unico di Programmazione</i>
GURI	<i>Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
MATT	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)</i>
PAI	<i>Piano per l'Assetto Idrogeologico</i>
PAR FAS 2007-2013	<i>Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013</i>
PRFV	<i>Piano regionale faunistico-venatorio</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
PO FESR 2007-2013	<i>Programma Operativo FESR 2007-2013 (Sicilia)</i>
PFR	<i>Piano Forestale regionale</i>
PRG	<i>Piano Regolatore Generale</i>
PTPR	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>
PSR Sicilia 2007-2013	<i>Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RES	<i>Rete Ecologica Siciliana</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Importanza Comunitaria</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

1. INTRODUZIONE

In adempimento al dettato normativo del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), l’*Autorità Procedente Comune di Naso*, è chiamata a corredare il *PIANO REGOLATORE GENERALE* (di seguito *Piano*), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito *VAS*), ai sensi dell’art. 6, comma 2, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e smi.

I soggetti interessati nel processo di VAS, ai sensi dell’art. 5 del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente (AC)¹	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Urbanistica Unità di Staff 2 – Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	daniela.grifo@regione.sicilia.it	http://sivvi.artasicilia.eu/sivvi/faces/jsp/public/naviagatore.jsp?p=articolo12&detail=wait
Autorità Procedente (AP)²	Comune di Naso (ME)	Via G. Marconi, 2 98074 Naso (ME)	lpp.naso@gmail.com	http://www.comune.naso.me.it
Proponente (P)³	Comune Naso Ing. Ivan Joseph Duca Ph.D.	Via G. Marconi, 2 98074 Naso (ME)	areatecnicanaso@gmail.com	http://www.comune.naso.me.it

Sono interessati, inoltre, ai sensi dell’art. 5, lettera s), del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e smi, i *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)⁴*, il cui elenco, individuato dall’*Autorità Procedente* e concordato con l’*Autorità Competente*, si riporta di seguito:

N.	Denominazione
1	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento regionale dell’Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico • Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo • Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale • Servizio 5 - Demanio Marittimo • Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
2	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento regionale dell’Urbanistica
3	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Assessorato regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti • Dipartimento regionale dell’Energia
5	Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

¹ *Autorità Competente (AC)*: la Pubblica Amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, comma 1, lettera p, D. L.vo 152/2006 e smi).

² *Autorità Procedente (AP)*: la Pubblica Amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del D. L.vo 152/2006 e smi, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma (art. 5, comma 1, lettera q, D. L.vo 152/2006 e smi).

³ *Proponente (P)*: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del D. L.vo 152/2006 e smi, su disposizione e per conto dell’*Autorità Procedente* (art. 5, comma 1, lettera r, D. L.vo 152/2006 e smi).

⁴ *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani/programmi o progetti.

N.	Denominazione
6	Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento degli Interventi Strutturali per l'Agricoltura • Dipartimento degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura • Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali
7	Assessorato regionale della Salute, Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
8	Assessorato regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
9	Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
10	Provincia Regionale di Messina
11	Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture periferiche di Messina: <ul style="list-style-type: none"> • Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali • Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici • Servizio per i Beni Archeologici
12	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina
13	Servizio Ufficio del Genio Civile di Messina
14	Aziende Unità Sanitaria Locale di Messina
15	Consorzio di Bonifica di Messina
16	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP Messina
17	Capitaneria di Porto di Milazzo
18	Comune di Brolo
19	Comune di Capo d'Orlando
20	Comune di Castell'Umberto
21	Comune di Ficarra
22	Comune di Mirto
23	Comune di San Salvatore di Fitalia
24	Comune di Sinagra

Il presente documento, che si configura quale **“Rapporto Ambientale”**, viene redatto, in favore dell'AP, dal *Proponente*, Arch. Mario Sidoti Migliore, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (A.P.P.C.) della Provincia di Messina, Sezione A – Architetti al n. 331, giusto conferimento incarico con Determina Commissariale n. 01/2012 del 07.03.2012.

La sua formulazione è redatta per corredare il redigendo *PIANO REGOLATORE GENERALE* (di seguito, *Piano*) del Comune di Naso di uno specifico studio di VAS, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e smi., facendo riferimento ai criteri del suo Allegato VI alla Parte Seconda, in attuazione all'art. 59, comma 1, L.R. n. 6 del 15.05.2009 (GURS n. 22 del 20.05.2009) nonché al DPRS 23/2014 pubblicato sulla GURS 39 del 19/09/2014.

Il presente **“Rapporto Ambientale”** ha, quindi, lo scopo di offrire all'AC informazioni e dati ad essa necessari per lo svolgimento dei compiti di verifica alla VAS del nuovo strumento urbanistico generale *in itinere*.

Anche in questa seconda fase della procedura VAS, che segue quella del **“Rapporto Preliminare”** redatto nel Settembre 2012, la cui consultazione si è conclusa dopo la sua pubblicazione **senza alcuna osservazione**, l'AP entra in consultazione con l'AC, ricercando i possibili *impatti ambientali significativi* dell'attuazione del Piano in questione, utili per eventuale individuazione di altri *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*, da consultare e trasmettere loro il presente **“Rapporto Ambientale”** per acquisirne, in caso, il parere dovuto.

Conseguentemente all'avvio di tale seconda fase procedurale, sulla scorta della stesura del precedente "Rapporto Preliminare", seguirà l'iter indicato dall'art. 11, comma 1, del citato D.L.vo 152/2006, i cui *steps*, in dettaglio, vengono precisati dalle disposizioni di cui ai seguenti artt. 13 e 18 del medesimo decreto, evidenziati come di seguito:

- Redazione del "Rapporto Preliminare" (art. 13);
- Pubblicazione e consultazione (art. 14);
- Attività tecnico-istruttoria per la valutazione e per quella degli esiti i risultati della consultazione (art. 15);
- Decisione dell'AC con atto motivato che assoggetta o esclude il Piano dalla VAS e, se del caso, definisce le necessarie prescrizioni (art. 16);
- Adeguata pubblicità informativa della decisione assunta da rendere nelle forme tipiche per la pubblicazione degli atti amministrativi, nonché mediante diffusione sui siti web istituzionali dell'AC e dell'AP, per almeno 45gg. (art. 17);
- Azioni di monitoraggio con lo scopo di assicurare, il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti e, nel caso, intervenire in modo appropriato e quanto più rapidamente possibile per mitigarli o eliminarli (art. 18).

Come sopra già riferito, si rappresenta che la redazione del presente documento trova continuità con il "Rapporto Preliminare" ed è stata elaborata utilizzando i dati quantitativi, qualitativi e relazionali, rilevabili dagli studi di settore di riferimento ai temi di ogni singolo paragrafo, presenti e diffusi dalle strutture territoriali competenti di rispettiva attinenza, sia di livello regionale (quali, Organismi, Dipartimenti ed Uffici degli Assessorati) che provinciale e comunale.

Anche in questo caso, quindi, i suddetti dati rilevati vengono esposti quali elementi "invarianti" di lettura della singola componente di studio ed analisi conoscitiva del dato, talora filtrati o estrapolati per essere, al meglio, interpretati e, a tal fine, per essere ricondotti in modo puntuale all'interno della "cornice territoriale" oggetto del presente "Rapporto Ambientale".

In definitiva, anche in questo caso, i dati rilevabili dagli studi presenti nelle varie amministrazioni territoriali alle quali si è attinto (Assessorati, ARPA, UTC di Naso etc.), hanno contribuito a *disegnare* il quadro conoscitivo ambientale oggetto del presente studio, nel modo –per quanto possibile- maggiormente completo e *identitario* del luogo in esame: **il territorio comunale di Naso**.

Contenuti e sviluppo del Rapporto Ambientale di accompagnamento alla proposta del nuovo Piano Regolatore Generale

Lo sviluppo del presente Rapporto Ambientale viene elaborato sulla base delle informazioni richieste dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e smi, facendo riferimento ai contenuti esplicitati nell'Allegato VI della Parte seconda dello stesso e che di seguito si riassumono:

Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi	
RIFERIMENTI All. VI - P. II D.Lgs. 152/06	INFORMAZIONI
Let. a)	Obiettivi e strategia del Piano
Let. b), c), d)	Il contesto ambientale: b) aspetti stato attuale; c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche interessate; d) problemi ambientali pertinenti al Piano e, nel caso, riferiti ai terreni con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 D.Lgs. 228/2001, non essendo presenti nel territorio zone ZPS o SIC.

<i>Let. e)</i>	Obiettivi di sostenibilità ambientale , in rapporto a quelli internazionali e comunitari pertinenti al Piano, e del modo in cui, di essi e di ogni altra considerazione ambientale, si è tenuto conto nella sua preparazione.
<i>Let. f), g), h)</i>	Valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente , con particolare attenzione ai fattori descrittivi del "Contesto ambientale" e di quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.
<i>Let. g), h)</i>	Misure di mitigazione per ridurre e compensare, meglio e quanto più possibile, gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, con la sintesi descrittiva delle ragioni di scelte alternative individuate.
<i>Let. i)</i>	Misure per il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano.
<i>Let. j)</i>	Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, unitamente al Questionario di consultazione ed agli Elaborati cartografici e descrittivi di Piano

Il risultato della presente elaborazione, pertanto, ha inteso restituire la rappresentazione di un "Rapporto Ambientale" impostato in correlazione ed interazione con il processo di formazione del nuovo PRG del Comune di Naso, integrato dalla "Sintesi non tecnica" (Allegato 1), dal "Questionario di consultazione" (Allegato 2) e dagli "Elaborati cartografici e descrittivi di Piano".

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO

Riferimenti normativi e procedure della Valutazione Ambientale Strategica

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE (di seguito *Direttiva*). Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La Direttiva risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La normativa italiana ha recepito la *Direttiva* 2001/42/CE attraverso il D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008).

Nonostante le disposizioni dell'ex art. 22, comma 2, del D.L.vo 152 del 3/04/2006, la Regione Siciliana non si è dotata di una propria norma in materia di VAS, stante che con proprio specifico "**Avviso relativo all'applicazione del decreto legislativo n. 152/2006**", predisposto dall'ARTA e pubblicato sulla GURS n. 56 del 30/11/2007, si recepì, *in toto*, il citato decreto e, pertanto, il *Piano* seguirà l'iter procedurale in esso indicato, come già anticipato nell'Introduzione.

Solo due anni più tardi, con l'art. 59 della L.R. 14/05/2009 n. 6, la stessa Regione divulgò le prime disposizioni in materia di VAS, modificate con l'art. 13, comma 1, della L.R. 29/12/2009 n. 13.

Conseguentemente, si formulò il *Modello metodologico procedurale della VAS*, approvato con D.R.G. n. 200 del 10.06.2009; mentre la sua piena applicazione venne sancita con la Circolare prot. n. 52120 del 05/08/2011, a firma del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dell'ARTA, con la quale si formularono gli indirizzi applicativi per la VAS alla luce del rischio di un'azione di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti della Regione per difformità alla Direttiva 2001/42/CE in materia di procedure VAS nell'ambito dell'adozione ed approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali.

Successivamente venne approvato il Decreto presidenziale del 08/07/2014 n. 23 (GURS 39 del 19/09/2014), con il quale è stato approvato il Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (art 59 della l.r. 6/2009 così come modificato dall'art. 11, co. 41 della l.r. 26/2012).

Seguirono alcune circolari applicative ed in particolare:

la circolare 1644 del 17/03/2015 inerenti alcune disposizioni attuative ed esplicative sul predetto DPRS 23/2014 nonché la circolare 3/DRU /2017 prot. 1924 del 03/02/2017; la circolare 3/DRU 2017 del 22/03/2017 prot. 5221; la circolare 4/DRU 2017 del 27/03/2017 prot. 5433; la circolare 3676/GAB/12 del 15/06/2017 di coordinamento tra i procedimenti di VAS VIA con le procedure VINCA.

Si ribadisce che a partire da questa seconda fase, successiva al "*Rapporto Preliminare*", ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., l'iter per l'espletamento della procedura de qua prevede le seguenti fasi, come scandite dal richiamo delle rispettive norme a fianco di ciascuna di esse indicate:

- a) l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 13);
- b) lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
- c) la *valutazione del rapporto ambientale* e degli *esiti i risultati delle consultazioni* (art. 15);
- d) la *decisione* (art. 16);
- e) l'*informazione sulla decisione* (art 17);
- f) il *monitoraggio* (art. 18).

Esiti consultivi del “Rapporto Preliminare” e redazione del “Rapporto Ambientale”

Come anticipato nell'introduzione, il “Rapporto Preliminare”, unitamente al “Questionario di consultazione pubblica”, sono stati posti a libera consultazione dall'08.07.2013 all'08.08.2013, mediante pubblicazione sui siti web istituzionali dell'AP e dell'AC. Al termine della suddetta fase di consultazione **NON è PERVENUTA ALCUNA OSSERVAZIONE** e, pertanto, **NESSUNA** determinazione è stata assunta da questa AP, salvo quella di redigere il presente “Rapporto Ambientale”, dando, con ciò avvio alla seconda fase di consultazione, previo avviso da diramare sulla GURS e sui siti istituzionali dell'AP e dell'AC da formulare con le indicazioni, le modalità e la tempistica indicati all'art. 14 del D.L.vo 152/2006 e smi.

Riferimenti normativi e procedure del Piano Regolatore Generale

La norma di riferimento a livello nazionale per la redazione del Piano Regolatore Generale è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

L'iter procedurale del nuovo PRG prende le mosse dalla necessità normativa di elaborare un nuovo strumento urbanistico comunale per sostituire l'obsoleto vigente Piano di Fabbricazione, adottato con D.C.C. n. 33 dell'01.06.1976 ed approvato dall'Ass. Reg. Territorio e Ambiente con proprio D.A. n. 190 del 13.11.1979;

- con la Delibera di C.C. n. 05 del 14.4.2004 venivano approvate le linee programmatiche del Piano Regolatore Generale di Naso, ovvero le Direttive Generali per la sua redazione, ai sensi della L.R. 15/91;
- con Delibera di G.M. n. 9 del 24.01.1992 e successiva D.G.M. n. 364 del 25.7.1992 venne conferito incarico all'Agronomo, Dott. Basilio Lanza Cariccio, di redigere lo studio agricolo-forestale previsto dalla nuova normativa regionale, la L.R. 15/91; tale incarico venne reiterato allo stesso professionista con delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 20.10.2000 affinché adeguasse il suddetto studio alle sopravvenute disposizioni regionali di cui alle Leggi n. 16/96 e n. 13/99;
- con Delibera di G.M. n. 459 del 30.12.1989 e successiva D.G.M. n. 495 del 25.11.1991 venne conferito incarico al Geologo, Dott. Calogero Franco Fazio, di redigere lo studio geologico del territorio comunale, tale incarico venne confermato con atto del Commissario ad Acta n. prot. 12131 del 17.11.2000, e ribadito con D.G.M. n. 174 del 16.11.2001;
- con la delibera di G.M. n. 188 del 31.12.2003 veniva approvato il disciplinare d'incarico per la redazione del nuovo PRG e del R.E.C., ai sensi dell'art. 2 della L.R. 71/78, come adeguata con L.R. n. 15/91 e smi, e venne conferito l'incarico al gruppo di progettazione formato dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e dall'Ing. Enrico Puleo;
- con decreto dell'Ass.to Reg.le al Territorio e Ambiente (ARTA) N° 26/GAB del 06/02/2006 veniva nominato il Commissario ad Acta, nella persona del Sig. Mario Megna, per gli adempimenti sindacali finalizzati alla redazione ed adozione del nuovo PRG;
- con nota del 07.11.2006, i Progettisti incaricati consegnarono lo schema di massima del nuovo PRG per il relativo esame ed adozione da parte del Consiglio Comunale;
- con Delibera di C.C. n. 55 del 28.12.2006 venne approvato lo Schema di Massima del nuovo PRG, ai sensi dell'art 3, c. 7, della L.R. 15/91 e smi;
- con Determina del Responsabile Area Tecnica comunale n. 98/79 del 30.11.2010, venne affidato alla ditta AEROSISTEMI srl, con sede in Giarre (CT), il servizio per la formazione e fornitura della cartografia numerica aerofotogrammetrica del territorio comunale, aggiornato al 2010, al fine di acquisire una restituzione aggiornata del territorio, in scala opportuna, quale strumento attualizzato della realtà territoriale da offrire ai Progettisti per una puntuale pianificazione urbanistica che possa tenere in debito conto i gravi dissesti idrogeologici verificatesi nel corso degli ultimi anni, causa di numerose frane che hanno pregiudicato gravemente alcune località, recando pregiudizio alla sicurezza di infrastrutture ed abitazioni, ancor'oggi non agibili;
- con Determina Sindacale n. 52 del 24.12.2010 veniva affidato l'incarico professionale per la redazione dello studio geologico a supporto del nuovo PRG, ai sensi della Circolare ARTA n. 2222/95, al Dott. Geol. Sergio Dolfìn;
- in data 14.09.2011, giusta Determina Sindacale n. 56, a seguito di specifica relazione del 06.06.2011 a firma Professionista incaricato dello dello studio geologico a supporto del nuovo PRG, veniva

- conferito al medesimo Geologo l'incarico per redigere la progettazione ed eseguire le indagini geotecniche e geofisiche utili alla definizione del commissionato studio geologico;
- con nota del 21.10.2011, acquisita al Protocollo generale in data 02.11.2011 al prot. 15787, il Dott. Geol. Sergio Dolfin trasmetteva lo studio geologico a supporto del PRG e le relative indagini geognostiche commissionate;
 - in data 07.03.2012, il Commissario ad Acta, Arch. Mario Tomasino (giusta Decreti di nomina dell'ARTA n. 212/Gab del 03.11.2011 e n. 36/Gab del 17.02.2012), con propria Determina n. 01/2012, conferiva l'incarico interno per la redazione dello Studio di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a supporto del nuovo PRG all'Arch. Mario Sidoti Migliore, Responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica;
 - nel mese di settembre 2012, lo stesso Arch. Mario Sidoti Migliore, redigeva il “Rapporto Preliminare” per il nuovo PRG, ai sensi dell'art. 13, c. 1, del D.Lgs. 152/2006 e del “Modello metodologico procedurale della VAS di Piani e Programmi” di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 200 del 10.06.2009, Allegato A. Il suddetto “Rapporto Preliminare” veniva posto in libera consultazione, (così come disposto con nota ARTA servizio 1 VAS-VIA prot. 30077 del 04/07/2013 in ricezione prot. 8515 del 05/07/2013), nei termini e modi di legge dal 08.07.2013 al 08.08.2013, (previa ufficiale trasmissione dell'avvenuta avvio della fase di consultazione effettuata con nota prot. 8559 del 05/07/13 ai soggetti competenti in materia ambientale indicati dal Servizio 1 VAS-VIA prot. con la citata nota prot. 30077 del 04/07/2013), senza ricevere alcuna osservazione/opposizione;
 - con nota del 17.02.2014, prot. 7137, (pervenuta in data 09.04.2014, prot. 3974), il Servizio 1 VAS-VIA del Dip. Reg. dell'Ambiente presso l'ARTA, ha richiesto il “Rapporto Ambientale” del nuovo PRG con i contenuti di cui all'Allegato VI, dalla lett. “a” alla lett. “j”, dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006, utili per l'approvazione della VAS a supporto dello stesso Piano,;
 - nello stesso periodo l'incaricato redigeva una prima versione del “Rapporto Ambientale” richiesto, ai sensi dell'art. 13, c. 3, del D.Lgs. 152/2006 e del “Modello metodologico procedurale della VAS di Piani e Programmi” in accordo alla allora vigente procedura amministrativa di approvazione del PRG ed in conformità alla delibera di Giunta Regionale n. 200 del 10.06.2009, Allegato A. Il suddetto rapporto ambientale veniva trasmesso con nota prot. 4005 del 10/04/2014, al citato Servizio 1 VAS-VIA/U.O.S.1.1., (introitato alla Regione con prot. 17229 del 14.04.2014). In riscontro alla predetta trasmissione il servizio -1 VIA-VAS, (previa integrazione richiesta con nota prot. 20298 del 07/05/2014 al prot. Del comune n. 4995 del 09/05/2014), comunicava con nota prot. Esterno 23151 prot. Comune 5532 del 26/05/2014 che il predetto rapporto ambientale si sarebbe dovuto adottare contestualmente al PRG in accordo alle sopraggiunte ndirettive poi trasformate in norma con il DPR 23/2014 pubblicato sulla GURS 39 del 19/09/2014);
 - in data 26.09.2014, con delibera di G.M. n. 168, si assegnarono le somme al Responsabile comunale dell'Area Tecnica 2, Ing. Ivan Joseph DUCA, per il conferimento del servizio complementare di adeguamento dello studio geologico alla sopravvenuta Circolare ARTA n. 3/DRA del 20.06.2014, necessario per ricondurre alla piena regolarità l'iter di formazione del nuovo PRG;
 - in pari data, seguì l'affidamento disposto con la citata delibera di G.M. n. 168/2014 in favore dello stesso Geologo, il Dott. Sergio Dolfin, ed a firma del Responsabile Area Tecnica 2, giusta determina n. 10/509 del 26/09/2014, alla quale fece seguito la sua successiva parziale rettifica con determina n. 11/512 del 01/10/2014, quest'ultima utile per una più puntuale corrispondenza dell'incarico ai termini contrattuali già in essere;
 - in data 09/12/2014 al prot. 13937 del Comune veniva introitato lo studio geologico a corredo del PRG aggiornato con la circolare n. 3/DRA del 20/06/2014 prot. 28807 pari data
 - in data 30.12.2014, con nota prot. 59/U, introitata in pari data all'Ufficio Protocollo al n. 14706, i Progettisti incaricati, Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo, hanno consegnato una prima versione degli elaborati di PRG trasmessi al Genio Civile di Messina per l'approvazione di rito.
 - in data 26/01/2015 al prot. 833 venivano trasmessi al Genio Civile gli elaborati di progetto per l'emissione del parere ex art 13 della l.r. 64/74 . Sui predetti elaborati il medesimo genio civile esprimeva una interlocutoria del 04/03/2015 al prot. 37457 riscontrata dal Comune in data 09/03/2015 prot. 2324 ed un primo parere ex art 13 della l. 64/74 condizionato ad una revisione degli elaborati di progetto con prot. 46245 del 17/03/2015 introitato presso l'ente al prot. 2806 del 19/03/2015 (trasmesso ai progettisti il 01/04/2015 al prot. 3342);

- in data 14/06/2016, con nota prot. 39/U, introitata in pari data all'Ufficio Protocollo al n. 7957 del 22/06/2016 (*successivamente integrata, a seguito di interlocuzioni verbali con gli uffici del Genio Civile, dalla nota prot. 58/U del 07/12/2016 al prot. dell'ente al n. 16427 del 09/12/2016*), i Progettisti incaricati, Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo, consegnavano una seconda versione degli elaborati di PRG con introdotte le modifiche riferibili alle richieste di cui al parere condizionato del Genio Civile di Messina prot. 46245 del 17/03/2015 e con una nota di chiarimenti per il resto;
- il Comune in data 06/07/2016 con prot. In uscita 8835 ed in data 23/11/2016 con prot. in uscita 15691, trasmetteva al Genio Civile una nuova versione delle NTA su cui il Genio Civile apponeva un primo visto con nota prot. 24119 del 20/12/2016 introitata al prot. del Comune con nota n. 17060 del 23/12/2016;
- a seguito di ulteriori chiarimenti verbali intervenuti con il Genio Civile, i progettisti con nota prot. 21/u del 11/05/2017 prot. Ente 6152 del 12/05/2017 trasmettevano una ulteriore versione progettuale del piano - elaborati del aprile 2017- (introitati al Genio Civile con prot.n. 137329 del 28/06/2017) in conseguenza dei quali è avvenuta la definitiva approvazione ex art 13 della l. 64/74 giusta parere prot. n. 144643 del 10/07/2017 introitata al prot. dell'ente il 24/07/2017 al prot. 10301.
- con di delibera di G.M. n. 170 del 04.08.2017 veniva approvata la “Presenza d'atto della formazione finale degli elaborati progettuali del P.R.G. e dei relativi allegati da sottoporre al Consiglio Comunale per la relativa adozione”;
- con successiva delibera di C.C. n. 16 del 26/03/2018 lo stesso Consiglio approvava la “*Integrazione, ai sensi della L.R. 15/91, delle Direttive Generali di PRG, a modifica di quelle approvate con delibera di C.C. n. 05 del 14.04.2004*” in revisione delle direttive generali precedenti, “*in quanto, la recente realizzazione del porto turistico di Capo d'Orlando e la conseguente nuova spiccata vocazione turistica di tutta la costa, rende, nella zona di ponte Naso (adiacente al predetto porto), non più adeguate le direttive generali approvate con delibera di Consiglio Comunale n° 5 del 14/04/2004 ed il conseguente schema di massima approvato con delibera di C.C. n. 55 del 28.12.2006*”;
- in forza di ciò, con determina n. 131/216 del 28/05/2018 dell'area Tecnica, si provvedeva ad Estendere l'incarico dei progettisti, (giusta contratto reg. 191 del 25/07/2018) conferito con delibera di G.M. n. 188 del 31/12/2003, in modo tale che gli stessi modificassero la proposta di PRG per conto della modifica alle predette direttive: gli elaborati così modificati sono stati presentati dal gruppo di progettazione in data 07/01/2019 al prot. 244;
- sugli elaborati così modificati, con nota prot. 301 del 08/01/2019 è stata richiesta al Genio Civile di Messina l'approvazione ex art 13 della L. 64/74: autorizzazione rilasciata con nota prot. n. 56810 del 13/03/2019 introitata al prot. dell'Ente il 19/03/2019 al prot. 3967 la quale integra le precedenti autorizzazioni prot. 46245 del 17/03/2015 e prot. n. 144643 del 10/07/2017;

Gli elaborati definitivamente approvati sono i seguenti:

- *Relazione Generale*
- *Dimensionamento*
- *Norme Tecniche di Attuazione (modificate nella versione di **ottobre 2018** di cui al prot. entrata n. 244 del 07/01/2019)*
- *Regolamento Edilizio (modificato nella versione di **ottobre 2018** di cui al prot. entrata n. 244 del 07/01/2019)*
- *Tav. A1 – Inquadramento Regionale scala 350.000*
- *Tav. B1 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. scala 1:10.000*
- *Tav. B2 – Vincolo idrogeologico scala 1:10.000*
- *Tav. C1 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Naso.- Bazia- Grazia Scala 1:2000*
- *Tav. C2 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Cresta Scala 1:2000*
- *Tav. C3 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Malò Scala 1:2000*
- *Tav. C4 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Caria Scala 1:2000*
- *Tav. C5 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Cagnanò Scala 1:2000*
- *Tav. C6 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. S. Antonio-Ficheruzza Scala 1:2000*
- *Tav. C7 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Ponte Naso Nord Scala 1:2000*
- *Tav. C8 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. S. Antonio Ponte Naso Sud Scala 1:2000*

- *Tav. C9– Stato di fatto, vincoli e P.A.I. S. Antonio Scala 1:2000*
- *Tav. C10 – Stato di fatto, vincoli e P.A.I. Santa Domenica Scala 1:2000*
- *Tav. D1 – Zonizzazione del territorio comunale scala 1:10.000 (nella versione di **ottobre 2018** di cui al prot. entrata n. 244 del 07/01/2019)*
- *Tav. E1 Zonizzazione 1:2000 Naso-Bazia-Grazia*
- *Tav. E2 Zonizzazione 1:2000 Cresta*
- *Tav. E3 Zonizzazione 1:2000 Malò*
- *Tav. E4 Zonizzazione 1:2000 Caria*
- *Tav. E5 Zonizzazione 1:2000 Cagnanò*
- *Tav. E6 Zonizzazione 1:2000 S. Antonio-Ficheruzza*
- *Tav. E7 Zonizzazione 1:2000 Ponte Naso Nord (nella versione di **ottobre 2018** di cui al prot. entrata n. 244 del 07/01/2019)*
- *Tav. E8 Zonizzazione 1:2000 Ponte Naso Sud*
- *Tav. E9 Zonizzazione 1:2000 S. Antonio*
- *Tav. E10 Zonizzazione 1:2000 Santa Domenica*

Il Piano de quo costituisce lo strumento di pianificazione generale del territorio comunale di Naso, delle sue varie destinazioni d'uso, delle prescrizioni, dei divieti e dei vincoli.

Ai fini di una corretta applicazione della procedura di VAS, occorre che le fasi della medesima e quelle previste per la redazione del PRG debbano necessariamente integrarsi e svolgersi insieme, fin dai primi momenti di avvio del processo e, comunque, *in itinere*, ovvero contestualmente alla gestazione del medesimo PRG, divenendo -nel caso- parte integrante dello stesso.

Rapporto procedurale tra il processo di VAS e la formazione del Piano Regolatore Generale

Le citate norme di formazione del processo di VAS fondano il loro presupposto sulla volontà di costruire *“un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La VAS, quindi, si offre e si rapporta al processo di formazione del PRG quale procedimento integrato di co-progettazione, connesso e finalizzato *“con la tutela dell'ambiente”* e mirato alla *“definizione delle politiche e delle azioni comunitarie”* rivolte *“in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”* di un territorio.

Per tale ragione, quindi, la VAS costituisce strumento efficiente ed efficace nell'iter decisionale della pianificazione, programmazione, gestione e monitoraggio del territorio interessato.

Il processo di VAS oggetto del presente *“Rapporto Ambientale”*, quindi, interagisce e supporta l'iter formativo del nuovo PRG del Comune di Naso, nell'obiettivo di conseguire un giusto equilibrio tra le sue finalità strategiche di sviluppo, di seguito sinteticamente elencate, e le cui azioni verranno, in seguito, meglio specificate:

- **SOG_1 – Riqualificazione**
- **SOG_2 – Riordino e recupero**
- **SOG_3 – Tutela**
- **SOG_4 – Riconversione**
- **SOG_5 – Promozione**
- **SOG_6 – Ridefinizione**
- **SOG_7 - Regolamentazione**

Contenuti e sviluppo del Rapporto Ambientale di accompagnamento alla proposta del nuovo Piano Regolatore Generale

Lo sviluppo del presente Rapporto Ambientale viene elaborato sulla base delle informazioni richieste dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e smi, facendo riferimento ai contenuti esplicitati nell'Allegato VI della Parte seconda dello stesso e che di seguito si riassumono:

OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO

Nel presente capitolo vengono illustrati i contenuti e descritti gli obiettivi principali, la strategia ed il rapporto con altri pertinenti piani o programmi, così come prefigurati dal *Piano*, ai sensi della **lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

Lo scopo principale del *PRG* è quello di indirizzare e disciplinare le destinazioni d'uso e le attività edificatorie necessarie allo svolgimento delle attività umane nell'obiettivo dello sviluppo economico, della migliore qualità della vita e della salvaguardia e difesa del territorio comunale.

Gli obiettivi del presente *PRG* sono intimamente correlati agli obiettivi generali dello stesso perseguiti e che sono stati enunciati nella formulazione delle Direttive Generali per la sua redazione, come approvate dal Consiglio Comunale, giusta delibera di C.C. n. 5 del 14.04.2004, e dallo stesso confermate nell'atto di approvazione del relativo Schema di Massima, di cui alla delibera di C.C. n. 55 del 28.12.2006.

Così, nel *PRG* in itinere, si prefigura una pianificazione sostanzialmente di non espansione (il *Piano*, nel suo complesso, riduce le aree di espansione), attenziona positivamente i vari regimi vincolistici (intesi come **strumenti attivi di salvaguardia del territorio**), propone una crescita sostenibile capace di soddisfare le esigenze del presente senza compromettere le capacità delle nuove generazioni di soddisfare le loro; il tutto secondo un quadro di razionalizzazione, e non di sconvolgimento, degli attuali equilibri.

Il nuovo *PRG* ha dunque adottato una **strategia di obiettivi generali** per raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**, correlando ad essi **azioni ed interventi** che vengono di seguito esplicitati:

Tab. 1

Strategie/Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
SOG_1 - Riqualificazione	Tradurre in rapporti formali e compositivi il recupero socio-economico della complessa realtà territoriale formatasi all'interno delle sue tre strutture (quelle del naturale, degli insediamenti e della mobilità)	Riqualificazione ed attrattività socio-economica dei tessuti urbani esistenti (centro storico e nuclei abitati, compresi quelli abusivi), anche mediante piani di settore capaci di stimolare ed incrementare la dotazione e la qualità delle funzioni proprie dell'abitare (commercio, contenitori culturali, scolastici ed amministrativi, servizi alle attività produttive ed alle persone etc.)
SOG_2 – Riordino e recupero	Rivisitazione funzionale del sistema infrastrutturale e dei servizi per adeguarlo alle moderne e nuove istanze della popolazione	Sostegno, promozione e recupero funzionale dei beni infrastrutturali, anche con l'ausilio d'intese e/o convenzioni con privati, capaci di riconvertire il loro uso offrendo flessibilità di destinazioni ad essi compatibili ed idonei al soddisfacimento delle mutevoli istanze dettate dalle dinamiche socio-economiche, culturali ed amministrative del momento

SOG_3 - Tutela	Introduzione del sistema di vincoli ambientali, anche in aggiunta a quelli normativi, in funzione della difesa e promozione dei valori paesaggistici che s'intendono salvaguardare quale risorsa ambientale ed economica <i>invariante</i> del territorio	Misure di tutela dei beni architettonici, archeologici, etno-antropologici e culturali diffusi e di misure di salvaguardia per la difesa del suolo e dell'ambiente, finalizzati anche alla promozione turistica del territorio
SOG_4 - Riconversione	Riconvertire in zone territoriali omogenee in grado di sostenere le dinamiche socio-economiche presenti sul territorio, alcune delle zone inattuate del precedente strumento urbanistico	Individuazione, nel rispetto del regime vincolistico di Piano, di specifiche aree destinate al soddisfacimento della domanda di edilizia stagionale e turistico-ricettiva in tutte le forme consentite dalle vigenti norme in materia, nonché di quelle da destinare ad attività commerciale ed artigianale (di produzione e di servizio)
SOG_5 - Promozione	Promuovere azioni in grado di far ritrovare un'idea di <i>città</i> , divenuta <i>territorio</i> , capaci di recuperare la qualità complessiva dell' <i>abitare</i> mirando a <i>mettere a risorsa</i> tanto lo <i>spazio edificato</i> che quello <i>agricolo</i>	Conferma del perimetro dell'attuale Centro Storico, promuovendo il suo recupero mediante appositi strumenti di riqualificazione (piani del colore, delle alberature, della toponomastica etc.); previsioni di piani di recupero dei quartieri di edilizia popolare e dei nuclei abitativi rurali; norme per la manutenzione e tutela delle aree agricole incentivanti la stanzialità in loco quale strumento di garanzia della loro tutela e produttività; norme incentivanti l'agriturismo
SOG_6 – Ridefinizione	Pianificare, nell'assoluto rispetto dei vincoli d'inedificabilità vigenti, l'utilizzazione della fascia costiera in rapporto alla libera fruizione del litorale, quale risorsa ambientale in grado di riunificare l'attuale disegno Piano, per offrirsi quale valore aggiunto all'identità complessiva del territorio	Salvaguardia assoluta della fascia d'inedificabilità dei 150 ml. dalla battigia, destinata solo ad attrezzature a servizio della balneazione ed alle previsioni del PUDM; previsione di aree per l'edilizia stagionale e ricettiva alberghiera nelle aree libere dal regime vincolistico
SOG_7 - Regolamentazione	Progettare una strumentazione	Strumentazione normativa,

	<p>normativa di controllo della quantità al servizio del controllo di qualità e dell'integrazione delle strutture territoriali, riconducibili alla definizione di forme del <i>costruito</i> capaci di dialogare ed interagire al meglio con l'identità culturale del luogo</p>	<p>chiara e –per quanto possibile- inequivocabile, finalizzata a meglio sostenere le azioni di Piano finalizzate all'attuazione del sistema di tutela del territorio e delle azioni di trasformazione sostenibili e pianificate per una sua corretta, coordinata e consapevole crescita. Regolare e facilitare la mobilità, con particolare attenzione a rendere accessibili le funzioni urbane ed i poli più significativi presenti sul territorio, separandone i vari flussi e garantendo rapidità e fluidità di collegamento</p>
--	--	--

È da rilevare che il PRG di Naso, in ossequio a precedenti normative di matrice ambientale vigenti nella Regione Siciliana, è stato sottoposto “*ex ante*” ed “*in itinere*” a verifiche che derivano dall’obbligo della compatibilità delle previsioni con gli aspetti floristico-vegetazionali (studio agricolo-forestale), con la geomorfologia e l’idrogeologia (studio geologico e PAI), con il patrimonio culturale e paesaggistico (il PRG è stato redatto sulla base di puntuali informazioni riguardanti i beni archeologici, architettonici, etno-antropologici e tutti vincoli paesaggistici esistenti). **Non sussistono, invece, aree di particolare rilevanza ambientale quali Riserve, aree SIC e ZPS.**

Di ogni scelta del *Piano* è stata, quindi, verificata la sua compatibilità con le risultanze degli studi di supporto alla sua stesura, per primi lo Studio Agricolo-Forestale e lo Studio Geologico integrato col P.A.I.

La suddetta strategia si articola, in modo più specifico, nei punti appresso riportati.

- Zonizzazione territoriale

Il P.R.G., sulla base di analisi condotte sulla crescita urbana e sui caratteri morfologici dei luoghi, individuerà le seguenti zone omogenee: *A – B – BERP – C – CS - D* ed *E* di verde agricolo.

- Zone residenziali e della ricettività turistico-ricettiva e stagionale

Riguardo al fabbisogno residenziale, tenendo conto dell’andamento della popolazione residente, pari a 4.512 abitanti al 2001, delle aspettative dei cittadini - consolidate con il P.R.G. vengono confermate le aree edificabili previste dal precedente strumento urbanistico, con esclusione di quelle interessate dai vincoli sopravvenuti o localizzate in aree orograficamente non idonee.

Rispetto alla popolazione attuale non si ipotizzano fenomeni economici tali da generare crescita consistenti, si può solo prevedere una buona capacità attrattiva nei confronti del comprensorio a seguito della prossimità con i centri costieri più attrezzati di servizi commerciali ed infrastrutturali, quali Capo d’Orlando e Brolo, nonché della sua prossimità agli svincoli autostradali della A 20 – ME-PA in Brolo, direzione Messina, e Rocca di Capri Leone, direzione Palermo.

Non appare, pertanto, necessario in prima istanza, ipotizzare alcuna nuova area di espansione in relazione alle necessità di tipo residenziale, eccezion fatta per gli insediamenti a totale vocazione turistico ricettiva la cui domanda è in forte crescita in forza anche dell’attrazione paesaggistico-ambientale che offre buona parte del territorio collinare che si protende sull’orizzonte tirrenico, antistante l’arcipelago Eoliano, e sulle Fiumare di Naso, ad est, e di Zappulla, ad ovest.

Nel Piano in itinere, quindi, sono previste aree d’insediamento turistico-ricettive e stagionali, quasi completamente inesistenti nel vigente Piano di Fabbricazione.

Prioritario, oltre che necessario, si ritiene l’avvio di seri interventi di rivitalizzazione del Centro Storico e la sua ristrutturazione architettonico-urbanistica, unitamente a quella delle aree prossime ad esso (zone B e, in parte, C) con esclusione delle zone a rischio già censite nel PAI.

Si è anche tenuto conto della nuova spiccata vocazione turistica di tutta la costa, in conseguenza della realizzazione del porto turistico di Capo d'Orlando.

Ciò nonostante, le zone turistico ricettive stagionali sono state limitate ad una previsione di sviluppo molto contenuta, (complessiva e generale pari a 8.116 stanze - di cui 2.900 in contesti abitativo-residenziali (zone A, B1, B2, C1 e C2)- in luogo delle 20.000 stanze originarie previste nelle direttive generali precedentemente approvate, così da salvaguardare gli aspetti paesaggistici e ambientali di tutto il territorio.

Per le zone turistico ricettive stagionali, assieme all'area di ponte Naso, in cui è stata individuata una zona denominata CS3, sono state individuate altre due zone (denominate CS1 e CS2) in località Santa Domenica, (perchè caratterizzate da una significativa presenza edilizia lungo la SS 116), ed in località Sant'Antonino, (in quanto quest'ultimo luogo è già potenzialmente vocato per attività turistico-ricettive come confermato dalla presenza di una importante attività di ristorazione e connessa struttura ricettiva). Delle predette tre aree, l'area di Ponte Naso, esterna alla fascia dei 150 m dalla battigia, concentrerà la buona parte della capacità turistico ricettiva stagionale del Comune, è stata normata con l'art. 19-bis delle NTA.

In tale area, al fine di ridurre gli impatti ambientali, sono state valutate e ponderate scrupolosamente (nel senso di evitare una facile speculazione) le modalità di insediamento delle strutture (private e pubbliche) a servizio del turismo e della balneazione nell'area vicina alla costa. Inoltre non è stata più prevista la realizzazione del porto canale originariamente introdotta nelle direttive (non più ritenuta utile ed attuale a seguito della realizzazione del porto turistico di Capo d'Orlando). Al fine di garantire l'unitarietà dell'intervento e di limitare gli interessi speculativi, il predetto articolo 19-bis delle NTA prevede che le strutture ivi insediabili, non possano essere oggetto di rilascio di agibilità parziale limitata alle singole unità immobiliari e, che per la loro realizzazione sia obbligatoria la costituzione, a favore del Comune, di una polizza fidejussoria bancaria di importo pari al computo metrico delle opere (immobili ed opere primarie da realizzare).

Con lo scopo di garantire l'attrattività e l'appetibilità per i potenziali investitori del settore turistico e lo sviluppo di innovative soluzioni progettuali non impattanti da un punto di vista ambientale, nella predetta zona CS3 e nel rispetto degli indici imposti dall'art. 19-bis delle NTA, sono previsti possibili interventi di urbanistica concertata (permessi di costruire convenzionati) che ricomprendano, comunque, una superficie minima pari a 6 ettari. In ogni caso, al fine di massimizzare le opere a verde e limitare gli impatti ambientali sarà obbligatorio a carico dei privati reperire aree a servizio (per indici maggiori di quanto previsto dal DM 1444/68) nella misura minima appresso indicata:

- a) attrezzature civiche/religiose 3,00 mq/pers
- b) aree verdi di quartiere 11,00 mq/pers
- c) impianti sportivi di quartiere 4,00 mq/pers
- d) parcheggi 3,00 mq/pers
- e) strade pubbliche 20,00 mq/pers.

Inoltre per gli stessi fini ambientali, le previsioni di zona prevedono obbligatoriamente la riqualificazione ed il cambio di destinazione d'uso - da ricettivo alberghiero - di tutto l'edificato esistente all'interno dell'area in cui si propongono gli interventi progettuali. L'edificato esistente rientrerà comunque nel computo dell'indice territoriale da rispettare.

- Zone produttive

Il P.R.G., sulla base del fabbisogno economico-produttivo derivante dagli studi del *luogo*, ha individuato un'unica nuova area artigianale "D2" destinata alle attività artigianali, (di produzione e di servizi), in località Due Fiumare da sottoporre a Prescrizione Esecutiva o comunque a pianificazione unitaria in cui sono consentiti singoli insediamenti in variante, ed aree "D1" destinate ad attività commerciali, (per l'ingrosso, il magazzinaggio ed i trasporti), ed in cui tuttavia consentita l'attività artigianale associata a quella commerciale nella misura massima del 40% del lotto e dell'edificio, alle quali si aggiungeranno tutte quelle ammesse nelle zone agricole, nel rispetto delle vigenti norme regionali in materia, laddove potranno insediarsi e svolgersi specifiche attività secondo densità adeguate in ragione della suscettibilità ed idoneità del suolo.

Tra le zone produttive una particolare regolamentazione insediativa verrà riservata alle attività di complemento e riconversione agricola legate all'agriturismo, nella convinzione che una sapiente e lungimirante azione d'incentivo potrà determinare un positivo ritorno alla stanzialità rurale ed al

risanamento ambientale e paesaggistico dell'immenso patrimonio territoriale costituito dalle zone agricole (nocciolo ed uliveto, in prevalenza) e boschive.

- Infrastrutture e servizi

In ragione delle caratteristiche delle singole aree (natura del suolo, normativa gravante su di esse, localizzazione e loro consistenza), nonché della localizzazione delle aree residenziali, il P.R.G. opererà la relativa verifica delle zone per infrastrutture e servizi, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, stralciando quelle localizzate in aree non adeguate e localizzandone di nuove.

Particolare attenzione viene riposta nell'acquisizione e ristrutturazione, mediante opere di restauro conservativo, degli immobili di particolare pregio architettonico presenti all'interno del Centro Storico, nonché nella riconversione funzionale, anche mediante apporto di operatori economici privati, degli immobili comunali in stato di abbandono e/o non più idonei ad assolvere alle destinazioni originarie.

Tali scelte saranno operate privilegiando l'offerta di flessibilità nelle destinazioni d'uso, compatibili ed idonei al soddisfacimento delle sopravvenute moderne istanze che giungono, dalle prevalenti tipologie e classi di popolazione residente e stagionale, sulla spinta delle dinamiche socio-economiche, culturali ed amministrative del momento, valutate e ritenute coerenti col nuovo *disegno* urbanistico del Piano.

- Viabilità

In attuazione delle Direttive Generali, il nuovo P.R.G. riserva prioritaria attenzione al sistema delle infrastrutture viarie, nella considerazione che la maggior parte delle strade esistenti, prevalentemente nate a servizio dell'agricoltura ed in tempi abbastanza remoti, risultano essere di difficile percorrenza a causa delle modeste dimensioni delle sezioni stradali (spesso permettono il passaggio di un solo autoveicolo) e delle loro elevate pendenze, molto spesso superiori al 10%, a tutto discapito degli standards minimi di sicurezza stradale.

Il tessuto viario interno al Centro Storico sarà arricchito, per quanto possibile, da piccoli interventi tesi a completarne la trama ed a garantire opportune vie di fuga, nella considerazione che Naso è un Comune ad alto rischio sismico.

A tal fine, particolare attenzione è riposta nel reperimento di sufficienti aree a parcheggio, da ubicare in siti idonei alla base del perimetro del rilievo sommitale ove sorge l'attuale Centro Storico, ritenute funzionali per meglio regolare e rendere accessibile, al suo interno, le funzioni urbane e la capacità di migliorare la sua pedonalizzazione, incrementando con ciò la sua attrattività turistica.

- Previsioni per la difesa e riqualificazione del territorio

Il P.R.G. individua tutte le aree che a vario titolo necessitano di limitazioni all'edificazione e trasformazione, nell'assoluto rispetto di tutte le rispettive normative che sovrintendono alla tutela, salvaguardia e promozione del regime vincolistico ricadente sul territorio comunale di Naso. A tal fine, sono state individuate tutte le relative fasce di rispetto per essere visualizzate e, quindi, per renderle perfettamente leggibili ai cittadini ed a quanti vorranno conoscere le capacità insediative e di vulnerabilità territoriale che il nuovo strumento urbanistico avrà cura di esplicitare in forme e contenuti chiari e puntuali, da tradurre anche in termini regolamentari conseguenti.

- Conclusioni

Gli obiettivi del *Piano* sono intimamente correlati a quelli più generali perseguiti dall'Amministrazione Comunale nell'ottica della realizzazione di uno sviluppo *dialogante per e con la messa a risorsa ed in sicurezza* del territorio di Naso.

4. IL CONTESTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si descrive il Quadro Conoscitivo del contesto ambientale di riferimento su cui interverrà il *Piano*, ai sensi delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che, nello specifico riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Considerato che le disposizioni dettate dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dispongono che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitando duplicazioni nelle valutazioni, e che il successivo art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, dispone che, a tal fine, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti;

- rilevato che tale contesto ambientale è stato già descritto, nelle sue linee generali, nei *Rapporti Ambientali* redatti per le procedure di VAS, già approvati o in corso di approvazione, del *PO FESR 2014-2020*, del *PSR Sicilia 2014-2020*, del *PAR FAS 2014-2020*, della *Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana*, del *Piano Forestale regionale*, dei *piani e programmi* pertinenti e dell'*Annuario dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia*;

- ritenuto, pertanto, potersi rinviare ai suddetti *Rapporti*, per un loro più puntuale approfondimento; si riporta, di seguito, una sintesi del contesto ambientale in riferimento al *Piano*, strutturato per le tematiche fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, e beni materiali, come disposto dall'Allegato VI, lettera f), del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (e interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano), approfondita per quelle direttamente interessate dall'attuazione del *Piano* medesimo.

Tale sintesi del Quadro Conoscitivo territoriale di riferimento è finalizzata a fornire una sufficiente descrizione dello stato delle sue varie componenti ambientali ed antropiche, capaci di evidenziarne le sue specificità, i fatti di pregio e quelli, eventuali, di maggiore criticità. Il tutto compendiato in uno schema di correlazione tra gli aspetti ambientali individuati e le principali relative criticità rilevate che concorrono a definire lo *scenario di riferimento* e della sua probabile evoluzione senza l'attuazione della *proposta di Piano*.

4.1) FAUNA, FLORA, BIODIVERSITA'

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano Forestale Regionale (2004)	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_Comandocorpoforestale/PIR_3243845.2920567095
Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso (07.09.1992 – 22.05.2006)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso
Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2013-2018	http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/allegati/faunvenatorio/PianoFaunisticoVenatorio/2013_2018/PRFV%202013-2018%20REGIONE%20SICILIANA%20-%20Dichiarazione%20di%20sintesi.pdf

Relativamente agli aspetti del presente capitolo si fa riferimento alle analisi e studi conseguenti alla lettura dei dati e delle valutazioni contenute nelle fonti di riferimento sopra citati.

Sotto il profilo **faunistico**, si segnala la progressiva riduzione delle specie, del loro areale e del numero di popolazioni, a causa di cambiamenti climatici e per la presenza dell'uomo, in primo luogo per le specie che vivono o sono legate alle acque interne (sorgenti, stagni ect.)

Da analisi faunistiche note si segnala la presenza di numerose specie rilevanti nell'area delle quali se ne riporta una breve sintesi descrittiva.

Tra i **mammiferi**, specie abbastanza diffusa, si riconoscono:

- Gli insettivori, tra i quali spiccano il riccio, che è la specie di maggiori dimensioni, il minuscolo mustiolo ed il pipistrello (appartenente alla famiglia dei *chiroteri*, animali notturni e crepuscolari).
- Gli erbivori, specie abbastanza diffusa, rappresentati da conigli e, meno presenti, dalle lepri.
- I roditori sono presenti con le famiglie dei gliridi, microtidi, muridi, ed isticidi.
- I carnivori, dei quali se ne contano 3 specie appartenenti alle famiglie dei canidi e dei mustelidi, vengono rappresentati dalla volpe, dalla donnola e dalla martora.

Relativamente agli **uccelli** si procede secondo un'analisi, effettuata da Massa e Sarà, che tiene conto della relazione tra associazioni naturali di uccelli o ornitocenosi e l'ecosistema che li ospita, nonché delle analisi condotte dall'adiacente Parco dei Nebrodi:

- L'ornitocenosi dei greti fluviali e torrentizi, è costituita da appena cinque specie, tra cui l'Occhione, il Corriere piccolo, il Merlo acquaiolo e due specie Ballerine (la motacilla alba e la Motacilla cinerea).
- L'ornitocenosi degli ambienti rupestri e rocciosi, conta varie specie di uccelli, tra questi si segnalano i rapaci come lo Sparviero, il Gheppio, il Falco pellegrino e l'Allocco.
- L'ornitocenosi degli ambienti arbustivi è costituita da specie tipiche della macchia mediterranea e della gariga che sono in grado di colonizzare gli ecosistemi forestali.
- L'ornitocenosi dei boschi di sclerofille è caratterizzata dal più alto numero di specie di uccelli considerata anche l'estensione degli ambienti boschivi di sugherete.

Gli **anfibi**, specie legata agli ambienti umidi e boscosi, sono abbondantemente diffusi nel territorio in esame con le specie più rappresentative, quali la rana verde minore, la raganella italiana ed il rospo smeraldino.

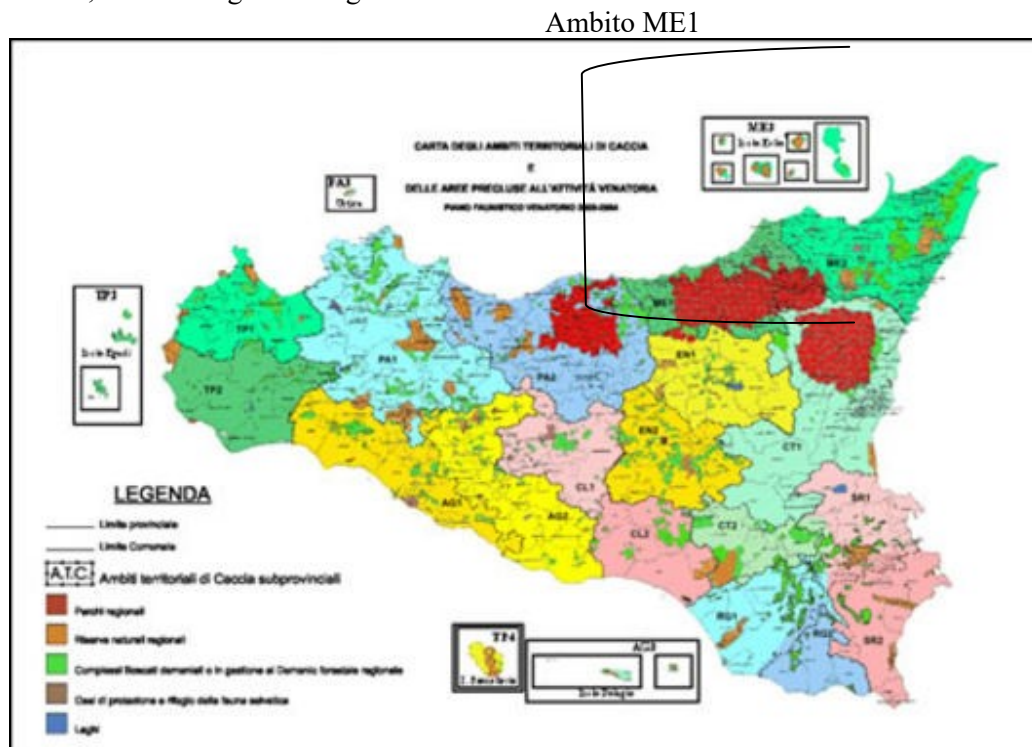
Tra i **rettili** si distinguono:

- due specie di gechi (il ramarro e la lucertola campestre);
- una specie di anguidi (l'orbettino);
- due specie di scincidi (gongilo e luscengola);
- alcune specie di serpenti tra cui la biscia dal collare e, anche se rara, la vipera.

Relativamente agli **invertebrati** si segnalano quali specie più rappresentative:

- ortotteri e blattodei;
- mantodei;
- eterotteri;
- omotteri auchenorinchi;
- lepidotteri ropaloceri.

Il Comune di Naso è incluso nell'Ambito territoriale di caccia Messina 1 (ME1), comprendente altri territori comunali inclusi nella fascia costiera da Tusa a Naso, appunto, e dal relativo entroterra centrale collinare ed alto collinare e da una parte meridionale montuosa compresa nel Parco naturale regionale dei Nebrodi. Tale Ambito, situato nella parte occidentale della provincia di Messina, copre una superficie di 124.792,40 ettari, come di seguito raffigurato:



Il Comune di Naso si estende su una superficie di ha 3.659,91, confina a Nord-Ovest con il Comune di Capo d'Orlando; a Nord con il Comune di Capo d'Orlando e con la spiaggia del Mare Tirreno; ad Est con i Comuni di Brolo, Ficarra e Sinagra; a Sud con il Comune di Castell'Umberto ed a Sud- Ovest in parte con il Comune di S. Salvatore di Fitalia lungo l'asse del torrente Tortorici e, in parte, con il Comune di Mirto lungo l'asse del torrente Zappulla.

Il territorio è caratterizzato da un'orografia in cui la maggior parte della superficie è inclinata con pendenze molto variabili; solo una piccola parte, localizzata lungo le fiumare di Naso e Zappulla e nelle contrade Cresta e Ridolfo, è pianeggiante.⁵

Per quanto concerne la **flora** che caratterizza il territorio comunale in esame si rilevano le varie realtà agro-forestali presenti dalla puntuale lettura dei dati riportati nel citato Piano Agricolo Forestale di supporto al PRG, redatto ai sensi della L.R. 15/1991 e smi di cui alla L.R. 13/1999, al DPRS 28/06/2000 ed alla L.R. 6/2001, di cui si riportano, in sintesi, le principali risultanze.

Il territorio di Naso è occupato per circa il 19% da boschi, prevalentemente di Sughera⁶.

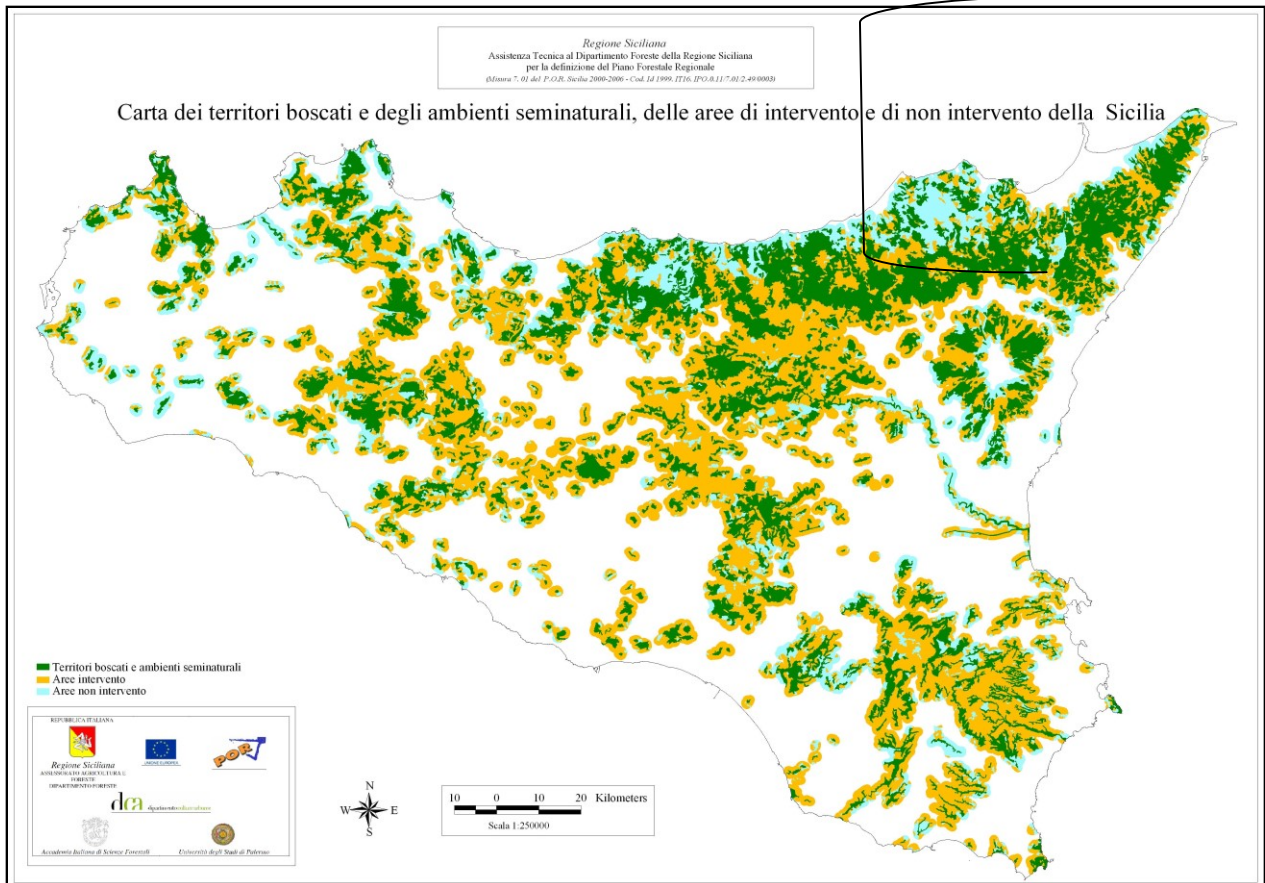
Nel territorio del comune di Naso si rinvencono diverse formazioni forestali con vario livello di antropizzazione e diverso grado di copertura con prevalenza di querce, in cui il bosco di sughera in consociazione con vegetazione arbustiva di erica arborea, ginestra spinosa, varie specie della famiglia delle citacee (roselleti), corbezzolo, euforbia arborea, rovo etc., occupa la maggior parte delle zone boscate. Il bosco di sughera, infatti, occupa un ruolo dominante nel territorio, lo ritroviamo in quasi tutti gli areali rappresentati perché, ad eccezione di parte del bosco "Amola", ha colonizzato zone aride, pietrose, scoscese e povere di suolo in cui l'azione antropica non è riuscita a radicarsi. Il bosco di querce caducifoglie, rappresentate dal ciclo della roverella, è presente in poche aree soprattutto lungo gli impluvi ed in zone comunemente impervie (quelle che l'azione antropica non è riuscita a sfruttare diversamente) o ai margini di zone coltivate in forma sparsa scampate al taglio perché sfruttate per le ghiande nell'allevamento dei

⁵ Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso, redatto dal Dott. Agr. Basilio Lanza Cariccio.

⁶ Per la presenza delle Sugherete in Sicilia si rimanda al Piano Forestale Regionale –Linee Guida. Suppl. Ord. G.U.R.S. n.50 del 19-11-2004.

maiali. Piante di querce caducifolie, infine, le troviamo consociate spesso a quelle di sughera in quelle zone dove il suolo ha un maggiore spessore. Esse, infatti, sono quelle che, nelle zone abbandonate dall'attività agricola, come gli oliveti marginali, tendono a ricostituire l'originaria massa forestale. Lungo gli impluvi dei numerosi valloni caratterizzati da un particolare microclima per l'abbondante presenza di acqua si nota una florida vegetazione ripariale costituita essenzialmente da piante arboree come il salice ed il pioppo, arbustive come il tamerice ed erbacee come l'edera, la cannuccia, il giunco etc..⁷

Ambito territoriale di Naso



L'agrumeto occupa il 13% circa, in special modo per quanto riguarda le zone irrigue pianeggianti più fertili dei fondovalle, sia lungo i torrenti Zappulla, ad ovest, e Naso, ad est, che lungo la fascia costiera (compresa tra la foce del torrente Santa Carrà, ad ovest, ed il confine comunale con Brolo, ad est). Tra gli agrumi maggiormente coltivati vi è il limone.

Il 35% circa del territorio è occupato da uliveti, sia come cultura specialistica che abbinata ad altre specie arboree.

Altra parte della superficie agraria è utilizzata per la coltivazione di frutteti (1%), orto-serre (1%), seminativi (1%), noccioleti (10%) e pascoli e pascoli arborati (3%); la restante parte risulta abbandonato.

⁷ Vedi nota 5

Tabella riassuntiva delle realtà agro-forestali⁸

COLTURE	DESCRIZIONE
<p>Boschi e zone boscate</p> 	<p><i>Il bosco rappresentativo del territorio è quello di Sughera (Quercus suber), infatti questa essenza è quella sempre presente, da sola o in consociazione ed occupa principalmente vaste aree nelle contrade Amola, Morco, Gebbia Papa, Cagnanò, Brucoli, Risiri, Piano S. Cono, Due Fiumare e Grenne. La vegetazione arbustiva che accompagna quasi sempre il bosco di sughera è data da: erica arborea, ginestra (Spartium Junceum), ginestra spinosa (Ulex Europaeus); varie specie della famiglia delle citacee (roselleti), corbezzolo (arbutus unedo), euforbia arborescente, rovo etc. Il bosco occupa principalmente zone scoscese e pietrose ad eccezione di alcune zone con poca pendenza nella c/da "Amola", nella c/da Gebbia Papa, nella vallata del torrente Piscittina e nella c/da Morco, dove è presente un substrato di notevole spessore e, per questo, in passato oggetto di disboscamento per trasformarlo in oliveto ed agrumeto.</i></p>
<p>Agrumeto</p> 	<p><i>Gli agrumeti in coltura specializzata occupano, principalmente, le zone irrigue pianeggianti più fertili dei fondovalle lungo i torrenti Zappulla e Naso con i loro affluenti, la fascia costiera tra la S.S. 113 e il mare Tirreno e, limitate aree interne nelle contrade Rumbiale-Badato, Forno e Baldassarre. La specie più coltivata è il limone che occupa circa il 90% delle zone agrumetate. Esso ha una plasticità di adattamento molto scarsa, in quanto rifugge i terreni scarsamente drenati, i venti e gli abbassamenti di temperatura; per questo motivo lo troviamo in tutti i fondovalle fino un'altitudine entro i m. 200. La cv maggiormente diffusa è il Femminello Comune con i vari cloni perché è rifiorante, permette di ottenere cioè più produzioni durante l'arco dell'anno (limoni invernali, bianchetti, verdelli etc.).</i></p> <p><i>Il secondo agrume coltivato è l'arancio, il quale, resistendo più del limone alle basse temperature trova posto alle maggiori altitudini; la cv coltivata è l'Ovale Calabrese, un'arancia a maturazione tardiva, molto succosa.</i></p> <p><i>(...) moltissime zone vocate o non, sono state impiantate a limoni, spesso in contro sesto con l'oliveto esistente, anche in molte zone dell'entroterra. L'agrumeto-oliveto lo troviamo nelle contrade: Feo, Rupila, Munidari, Mancogna, S. Domenica, Maina, Cannavera, Crocevia, Amola, Caria Ferro, Gebbia Papa.</i></p> <p><i>Nella c.da Feo ed a ridosso dal lato Est dell'abitato di Naso, vi sono zone infine in cui gli agrumi sono in consociazione con fruttiferi vari (noci in particolare), mentre in aree circoscritte di limitata estensione, nella c/da Cresta e nelle zone vallive delle c/de Lupo-Munidari e Bazia, l'agrumeto lo possiamo trovare anche in consociazione con il nocciolo.</i></p>
<p>Oliveto</p> 	<p><i>L'oliveto presente è, per la quasi totalità, dato da piante adulte in fase di maturità produttiva, perché di vecchio impianto, della cv Minuta. Il sistema di conduzione e di allevamento, ..., è quello tradizionale con piante impalcate alte a forma di globo ed utilizzando la bacchiatura nella fase di raccolta. Inoltre, diverse zone nelle c.de Grazia, Ridolfo, Franci etc., l'oliveto lo troviamo anche in consociazione con il nocciolo.</i></p>
<p>Nocciolo</p> 	<p><i>E' una coltura che in passato ha rappresentato uno dei pilastri dell'economia del paese, in quanto, ... era in grado di garantire un reddito per ettaro secondo soltanto all'agrumeto. Dal punto di vista colturale, tranne pochi impianti recenti monocolture della cv "Gentile Romana", il nocciolo viene coltivato in ceppi in cui sono presenti contemporaneamente 30/40 polloni che riducono la produttività. I terreni investiti a nocciolo, tranne alcune aree nella c/da Cresta-Rodolfo-Munidari-S. Basilio e Bazia dove i terreni sono pianeggianti o sono stati sistemati a ciglioni, occupano fianchi di vallate la cui pendenza, frequentemente, supera il 200%, per cui risulta impossibile qualunque tipodi meccanizzazione non solo per la raccolta, ma anche per l'esecuzione delle varie operazioni colturali, ne deriva quindi che la mano d'opera incide sui costi in misura tale da renderla antieconomica.</i></p>
<p>Frutteto</p>	<p><i>In questa voce vengono compresi terreni coltivati in coltura specializzata a pescheto-vigneto-meieto-albicocchetto-kiwi-fejoia, i quali sono interessanti dal punto di vista agricolo però hanno una scarsissima incidenza sul territorio. Dalla fine degli anni settanta, ..., soprattutto nella zona di Due Fiumare, ed in minima parte nelle c/de</i></p>

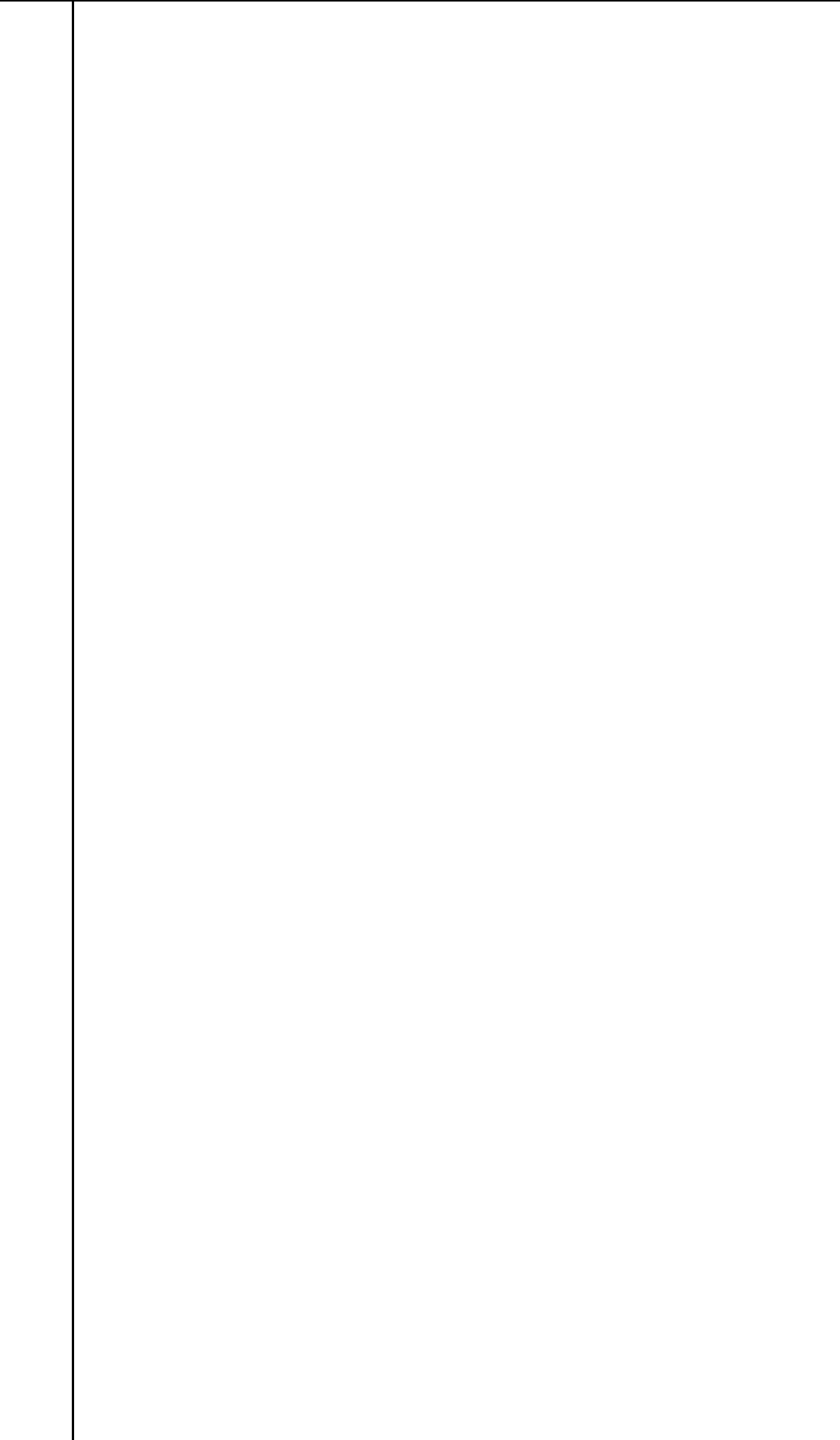
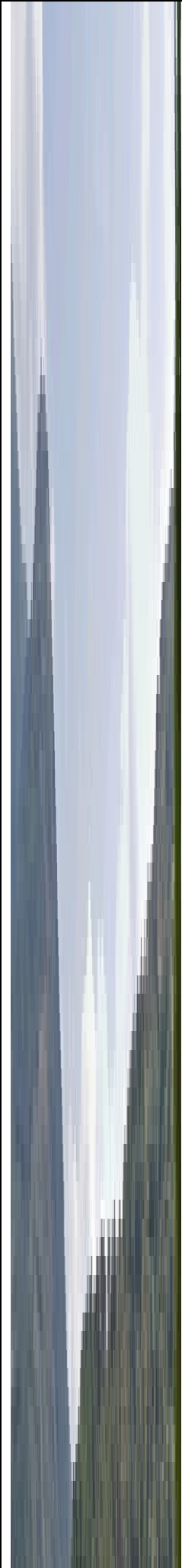
⁸ I dati inseriti sono estratti dal Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso, di cui alla nota 5






Cannavera-Livari e Catutè sono stati realizzati dei frutteti razionali soprattutto di pesche precoci, ma anche di albicocche, mele e kiwi, dotati di impianto irriguo meccanizzato. Inoltre, nelle contrade Rodolfo-Cresta-Feo-Livari-Maina etc., troviamo spesso delle aree in cui un consistente numero di piante da frutto (mele, ciliegie e fichi) sono state impiantate in consociazione con l'olivo, il nocciolo, l'agrumeto.

Orto-Serre

L'unica presenza significativa di colture ortive per uso industriale, sia in pieno campo che in serra (peraltro su una superficie limitata) la troviamo nella c/da Due Fiumare, mentre, nel restante territorio si riscontrano piccoli orticelli familiari realizzati come coltura intercalare o in consociazione.



<p>Pascolo arborato</p> 	<p><i>Con questa dicitura sono state rappresentate sia quelle aree marginali, spesso scoscese, povere di substrato perché fortemente liscivate, in cui sono presenti, in forma sporadica essenze arboree o boschive, che zone migliori ma con poca vegetazione arborea perché spesso distrutta da incendi. Queste aree vengono utilizzate come pascolo nel periodo invernale sfruttando la vegetazione erbacea spontanea e le troviamo, principalmente, nelle c/de Risiri, Comune e Baldassarre lungo il torrente Naso.</i></p>
<p>Pascolo</p> 	<p><i>Sono terreni che, come il pascolo arborato, per caratteristiche orografiche sono inutilizzabili dal punto di vista agricolo e vengono utilizzate come pascolo. Queste zone sono completamente spoglie di vegetazione arborea ed occupano circa ha. 60 soprattutto nelle zone di Portella Marvizzi, Feo e lungo il Vallone Gattina.</i></p>
<p>Seminativo</p> 	<p><i>Comprende la zona pianeggiante, costituente un altipiano, tra le contrade Badato, Portella Marvizzi, Grazia etc. dell'estensione di circa ha 50, molto fertile perché il terreno ha un substrato arabile di discreto spessore. In passato veniva sfruttata soprattutto per la coltura del grano, mentre, oggi viene utilizzato per colture foraggere, leguminose, da granella e pascolo.</i></p>

Si specifica, infine, in riferimento alla **biodiversità**, che nel Comune di Naso:

- **non** sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- **non** sono presenti *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità*, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;
- **non** sono presenti *zone agricole svantaggiate*, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

4.2) PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999)	http://www.regione.sicilia.it/bbcca/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm
Piano Paesaggistico Provincia di Messina – “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)” , in fase di adozione	http://bca.regione.sicilia.it/ptpr/main/index.htm
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e smi), art. 10	G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28 e s.m.
Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)

L’analisi del presente capitolo è, in particolare, rivolta all’individuazione degli elementi che lungo i processi storici del tempo, hanno contrassegnato il paesaggio del territorio comunale di Naso, caratterizzandolo fortemente sotto l’aspetto storico-architettonico e culturale.

L’odierno assetto territoriale di Naso ci viene restituito dalla Storia attraverso una serie di modifiche che ha subito nei secoli e la cui linea di spartiacque può collocarsi a cavallo di due periodi: uno *antico*, sul quale è possibile attingere anche a leggende e supposizioni, e l’altro, più recente, molto più attendibile perché conosciuto e più documentato.

Come noto, i processi costitutivi del *paesaggio costruito*, hanno subito, nelle loro dinamiche di trasformazione, una forte accelerazione solo nei tempi più recenti, stravolgendo spesso un equilibrio consolidato da secoli.

Valutare, oggi, gli esiti dei citati processi ed identificare i *conflitti* costituisce opportuna premessa per orientare le fasi di studio ed obiettivo di ricerca ai fini di una *tutela attiva* del paesaggio, che **non** deve rifiutare la trasformazione, poiché costitutiva della sua essenza verificata nella Storia, bensì deve saperla innestare su una propria identità capace di guidarla nell’articolare le sue parti e mantenerle a fondamento di ogni nuovo atto di pianificazione e/o progetto.

Il territorio del Comune di Naso ricade nel versante nord della catena dei monti Nebrodi caratterizzato da un rilievo plastico degradante verso il mare tirreno, tagliato in più punti da Fiumare.

Esso possiede una forma di pentagono allungato secondo una ampia dorsale che segue grosso modo lo spartiacque tra la Fiumara di Naso ad est e la Fiumara Zappulla a sud.

Il territorio è altimetricamente compreso fra il livello del mare e la quota massima di 584 m, mentre il nucleo antico del centro abitato sorge su una collina a 490 metri s.l.m.

Da un punto di vista morfologico la maggior parte del territorio può essere assimilata ad un grande promontorio le cui pendici sono caratterizzate da forti pendenze ed incise da profondi valloni.

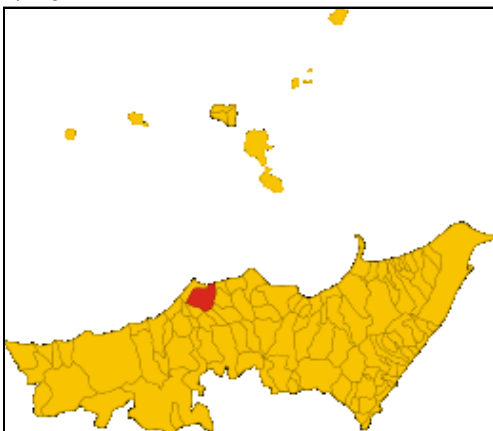
La vasta area sommitale è mediamente compresa tra le quote di 470 e 530 m s.l.m., ma nonostante le ridotte differenze di quota ha un andamento abbastanza irregolare causato da svariate incisioni che via via confluiscono e si trasformano in alcuni dei valloni che incidono le pendici di ovest e di nord.

A sud e a est il territorio è modellato lungo i versanti orografici delle due fiumare principali di Naso e Zappulla.

Il territorio è completato da ristrette fasce di aree pianeggianti costituite a sud da una sponda della Fiumara Zappulla ad est dalle due sponde della Fiumara Naso; quest’ultime si allargano notevolmente all’altezza della foce nella Piana di Ponte Naso.

Le zone di corona della parte sommitale ed i crinali dei vari valloni godono di una eccezionale visuale. Le pendici ed i crinali di nord affacciano sul mare e sulle isole Eolie; dai crinali di ovest la intervisibilità si spinge fino a capo Zafferano, mentre dai crinali di est e di sud si riguarda fino all'Etna.⁹

Geograficamente, il territorio comunale ricade nella Provincia Regionale di Messina ed è individuato con le coordinate 38°7'27" N - 14°47'16" E



Il Comune di Naso rientra nell'Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)" del Piano Paesaggistico Provincia di Messina, il cui iter di adozione è in corso di definizione a cura della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, redattrice dello stesso sulla scia delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale predisposte ed approvate con D.A. n. 6080 del 21.05.1999.

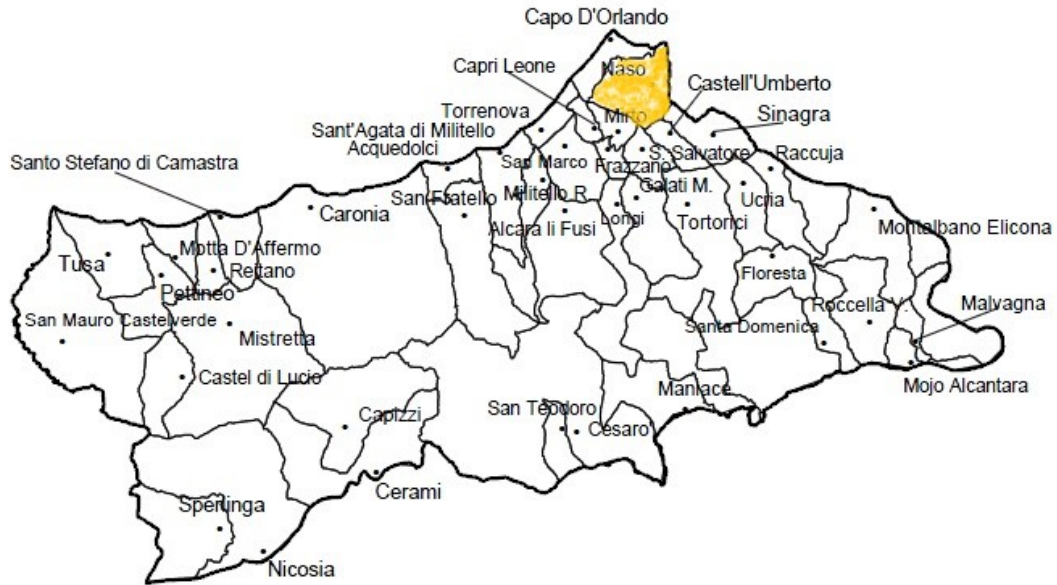
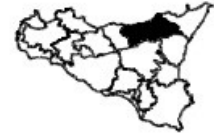
Nel suddetto Ambito 8, il territorio in esame, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio, è inserito nel Paesaggio Locale **2.Dorsale di Castell'Umberto e Naso**, in funzione dei valori e degli obiettivi di cui all'art. 135 del Codice (ndr, dei BB.CC. n. 42/2004), all'interno del quale i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, nonché ulteriori immobili e aree individuate ai sensi della lett. c) dell'art. 134 dello stesso Codice, sono sottoposti alle forme di tutela...¹⁰.

Lo stesso Comune di Naso ricade, solo parzialmente e marginalmente, nell'Ambito 9 "Area della Catena Settentrionale (Monti Peloritani)" del Piano Paesaggistico Provincia di Messina.

⁹ La rappresentazione citata è tratta dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG, adottato con delibera di C.C. n. 55/2006 e redatta dai Progettisti, Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo.

¹⁰ Art. 5 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)", in fase di adozione.

AMBITO 8 - Catena settentrionale (Monti Nebrodi)



AMBITO 9 - Catena settentrionale (Monti Peloritani)



11

¹¹ Perimetrazione Ambiti Territoriali individuati nelle *Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale*



12

Davanti le Isole Eolie, alle spalle il verde dei Nebrodi: è questo lo splendido scenario naturale che incornicia Naso, antica, ricca di storia, di arte e tradizioni. Secondo le fonti storiche, a fondare il primo nucleo abitato, con il nome di Naxida, sembra sia stato un gruppo di coloni greci provenienti da Tauromenion, l'antica Taormina. Le guerre e i continui saccheggi, spinsero però i coloni a muoversi ancora, alla ricerca di un insediamento più sicuro che trovarono non lontano in un preesistente villaggio denominato Neso ed in seguito, Naso.

La tranquillità del luogo e la posizione favorevole richiamarono una moltitudine di gente, tanto da far crescere notevolmente il primitivo insediamento. Su Naso, si comincia ad avere notizie certe sotto il dominio dei Normanni. Da alcuni documenti si ricava che il conte Ruggero divise il territorio di Naso tra il Vescovato di Patti e Lipari ed il fedele cavaliere Goffredo di Garres. Intanto la presenza normanna favoriva l'insediamento dei frati Basiliani i quali costruirono un grande monastero esercitando un importante ruolo, non solo religioso, ma anche logistico. Si deve a Federico Secondo, nel 1206, la riunificazione del territorio esclusivamente sotto il dominio del Vescovato. Diventato feudo, Naso passò sotto il controllo della nobile famiglia dei Barresi. Dal 1300 e fino alla prima metà del Seicento, la migliore aristocrazia locale si alternò alla guida del feudo. Ai Barresi si sostituirono gli Alagona, ai quali fu concesso il privilegio del "mero e misto imperio".

Nel 1400, fu re Martino, dopo averla tolta proprio ai Barresi, a concedere ai Vinciguerra la Baronia, intanto diventata di Naso e Capo d'Orlando. Altre famiglie che esercitarono il dominio furono i Ventimiglia, i Cardona, i Ponzdeleon e i La Rocca. Con il notevole aumento della popolazione registrato tra il XIV ed il XVI secolo, il paese si sviluppò anche urbanisticamente, inglobando zone distanti dal primo nucleo abitativo. Furono costruite case, chiese e palazzi, ma anche una cinta muraria, a protezione dell'agglomerato urbano, fornita di due porte d'accesso: la porta del Castello e la Marchesana. A restare fuori dalla cinta muraria, il borgo di Bazia anch'esso, come il centro urbano, di antichissima fondazione. Urbanisticamente ebbe grande valenza la realizzazione del Monte di Pietà e del nuovo Ospedale dedicato a Santa Maria della Pietà. La tranquillità del posto richiamò a Naso vari ordini monastici. Nel 1475 arrivarono i frati Minori Osservanti di San Francesco seguiti dai Cappuccini.

Le cronache del '600 e del '700 parlano di frequenti terremoti, l'ultimo dei quali, nel 1786 provocò la distruzione del castello e della cinta muraria, peraltro già gravemente danneggiati. La ricostruzione vide in parte la trasformazione dell'antico centro abitato, Nuovi palazzi, espressione della nuova aristocrazia, si sostituirono alle costruzioni dirute.

Nel 1820, abolito il feudalesimo, veniva eletto il primo sindaco. Nel 1868 il Monte di Pietà diventò circolo ricreativo, mentre il teatro Alfieri, nel 1873, prese il posto del Castello.

Intanto la baronia del principe di Roccavaldina che fino al 1800 vantava il dominio sulle terre adiacenti a Naso, cominciò a disgregarsi. Il territorio fu frazionato in lotti e venduto: Capo d'Orlando fu acquistato da Naso, diventandone la più popolosa contrada. Ben presto però, si diffusero le prime pretese

¹² Foto tratta dal sito istituzionale dell'Ente: <http://www.comune.naso.me.it/il-comune.html>

autonomiste. Il livello socio-economico raggiunto dalla frazione infatti, introdusse fermenti di libertà e di indipendenza tanto da indurre Naso ad istituire sul luogo una sezione dello stato civile, preludio alla concessione dell'autonomia. Il 25 giugno 1925 con la legge numero 1170 veniva istituito il comune di Capo d'Orlando, mentre Naso perdeva la sua frazione più importante ed una parte cospicua del suo territorio.¹³

La città di Naso ha visto nel corso dei secoli la nascita di molte architetture, quali chiese, conventi, edifici pubblici e privati, di particolare pregio. Purtroppo, eccezionali eventi calamitosi, quali frane, terremoti di particolare gravosità hanno danneggiato anche in maniera irreparabile questi edifici. Tra le emergenze architettoniche che hanno particolare pregio possono annoverarsi le seguenti strutture¹⁴:

- Chiesa Madre (IX sec., dopo i terremoti del 1613 fu ricostruita e di nuovo venne ristrutturata dopo il sisma del 1908), è dedicata ai Santi Apostoli Filippo e Giacomo;
- Chiesa del SS. Salvatore (XV sec.);
- Chiesa di San Cono, Patrono della Città (iniziata nel XV sec. Venne consacrata nel giugno 1511);
- Chiesa Santa Maria del Gesù (1475, contiene i sarcofagi marmorei del barone Artale Cardona, fondatore dell'adiacente Convento dei Minori Osservanti);
- Convento dei Cappuccini (1566);
- Ospedale dei Bianchi (1384, venne gestita dalla Compagnia dei Bianchi per dare cura ed assistenza agli infermi.

Denominazione	Cronologia / Autore	Ubicaz.
1. Ex sala operatoria Paterniti	Imp. originario 1954	Via Amendola
2. Ex casa Collica	Fine XIX secolo	Via Mazzini
3. Teatro Alfieri	1854 / arch. Maddam	Piazza Garibaldi
4. Casa del Fascio	1935	Piazza Dante
5. Ex casa comunale	XVIII secolo	Corso Umberto I°
6. Palazzo Milio	Inizio XIX secolo	Piazza Perlongo
7. Casa Petrelli	XIX secolo	Via Belv. Grande
8. Castello	IX secolo	Via Amendola
9. Convento Minori Osservanti	1475	Via Convento
10. Porta Nuova	XIV secolo	Via Cibo
11. Lavatoio San Giuliano	XX secolo	C.da San Giuliano
12. Fontana Colliri	1788	C.da Colliri
13. Fontana San Giuliano	Esist. nel XVI secolo	C.da San Giuliano
14. Fontana Batia	Esist. nel XVI secolo	C.da Badia
15. Fontana Feo	1930	C.da Feo Cagnanò
16. Cappella Gentilizia Germanà Trassari	1909	Cimitero di Naso
17. Chiesa di San Antonino	1628	C.da San Antonino
18. Chiesa San Michele Arcangelo	XVI secolo	C.da Feo
19. Edificio per la trasf. di agrumi	inizio XX secolo	C.da Fiumara di Naso
20. Trappeto	XIX secolo	C.da Baldassarre
21. Trappeto	XIX secolo	C.da San Giorgio
22. Filanda	XIX secolo	C.da Feo
23. Mulino	XIX secolo	C.da San Giuliano

15

Tra le principali emergenze presenti nel patrimonio storico-culturale, architettonico ed archeologico, si rilevano, dalla lettura della stessa "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del nuovo PRG in

¹³ Notizie storiche tratte dal sito istituzionale dell'Ente: <http://www.comune.naso.me.it/storia.html>

¹⁴ Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG, di cui alla nota 9

¹⁵ Notizie ed elenco tratti dalla già citata "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG

itinere, i seguenti beni individuati nelle *Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale – Ambito 8 “Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”*:

- *Sito archeologico*: Necropoli di età romano imperiale, in località “Feudo”;
- *Centri e nuclei storici*: Naso e Malò;
- *Beni isolati*: Chiesa San Antonio, Cimitero di Naso, Convento (coord. geogr.: x-481574; y-4220058); Mulino ad acqua (coord. geogr.: x-482885; y-4220149).

La presenza di numerose chiese testimonia l'organizzazione di una Comunità che fa di questi luoghi un punto di riferimento religioso e culturale, che si adopera, nel corso dei secoli, ad abbellirne le architetture e ad arricchirle con pregevoli opere d'arte.

Sotto il **profilo paesaggistico** si conviene nel riconoscere a Naso un forte segno identitario nel suo piccolo ma importante **Centro Storico**, *posto in alto su un isolato monte ..., come riferisce Carlo Incudine, Naso si trova in Val Demone ... E' un “sito [...] ricco d'ogni più cara dote naturale: aria pura, acque limpide, ampio orizzonte” tanto che spesso si trasforma in una terrazza protesa verso il mare, con vedute straordinarie.*¹⁶ Esso conserva, ancora oggi, l'impianto e l'aspetto della tipica cittadella medievale, mantenendo intatto il proprio equilibrio architettonico che trova la sua massima espressione nel tracciato delle sue stradine e nella *punteggiata* dei palazzi e dimore signorili e negli edifici sacri.

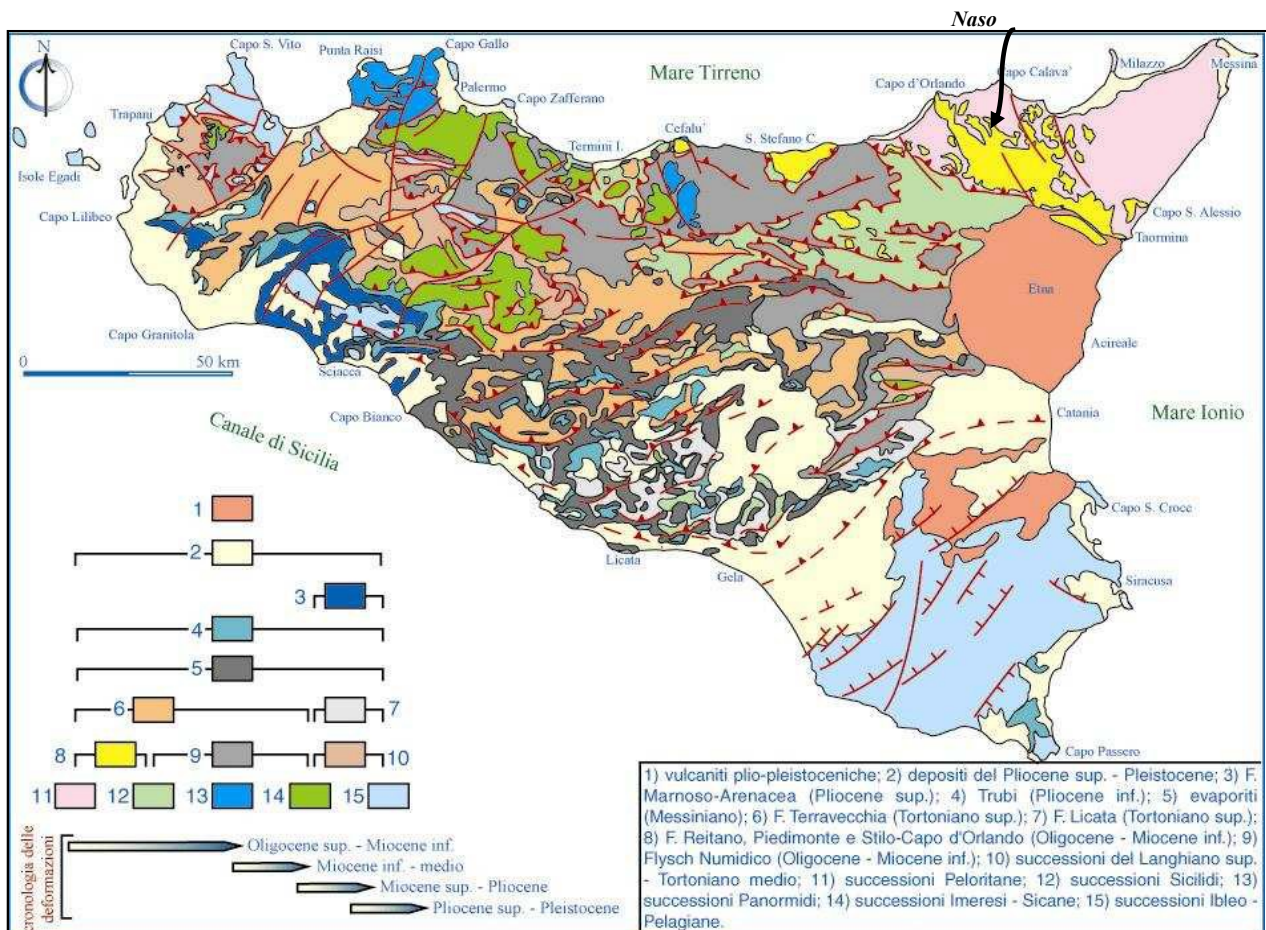
Un suggestivo paesaggio collinare, una breve linea di costa ancora incontaminata, le sue spiagge incalzate dal verde di rigogliosi giardini agrumetati, insieme alle incisioni delle fumarie rigogliose di agrumi e frutteti, la macchia mediterranea che invade le pendici incoltivabili dei versanti impervi dell'entroterra, unitamente alle distese dei boschi di sughereta, agli uliveti ed ai nocioleti che –tutt'insieme- colorano di variegati toni di verde l'intero territorio comunale, si offrono all'abitante ed al viaggiatore, spettatore/fruitor quali segni ritmati di un unicum territoriale di preziosa e sconfinata bellezza.

Straordinario, quindi, il patrimonio di cultura del territorio, diversificato nelle molteplici espressioni storico-artistiche, religiose, architettoniche, etno-antropologiche e gastronomiche, frutto dell'antico, fecondo ed intenso dialogo dell'uomo della Valdemone con il suo ambiente, risultante del rispettoso dialogo tra il sistema naturale e quello antropico, che anche nel territorio di Naso si è affermato nel corso della Storia.

¹⁶ Naso – Guida alla visita della città, a cura di Fauzia Farneti, Alinea Ed., 2009

4.3) SUOLO

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Aree territoriali 013-015 - Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007)	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n.633 del 18.10.2006)	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm
Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle bonifiche delle aree inquinate in Sicilia (Ord. Commissariale n°1166 del 18.12.2002) così come aggiornato con il DPRS n. 26 del 28/10/2016 pubblicato sulla GURS supp. Ord. 1 del 30/12/2016	http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano_index.htm http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano%20bonifiche_1.pdf e http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g16-57o1/g16-57o1.pdf
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&id=71
Studio Geologico a supporto del PRG (2014)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Dott. Sergio Dolfin)
Aggiornamento riguardante i territori comunali di Galati Mamertino e Naso (D.P.R.S. n. 153 del 30/04/2015, pubblicato nella GURS n. 26 del 26/06/2015)	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm



Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Schema geologico della Sicilia

Nel presente capitolo si fa, principalmente, riferimento al contenuto dello *Studio geologico* a supporto del nuovo PRG del Comune di Naso, redatto nel 2011 dal Dott. Sergio Dolfìn, di cui si riporta la seguente sintesi:

(Ndr, Il territorio di Naso) *Strutturalmente si inserisce lungo il versante tirrenico del Complesso dei Monti Peloritani, o Complesso Calabride, il quale rappresenta la continuazione dell'Arco calabro assieme al quale fa da raccordo fra la Catena appenninica s.s. e la Catena siciliano-maghrebide.*

Le unità peloritane presentano rocce metamorfiche di grado via via crescente verso le porzioni più elevate e più settentrionali della catena con brusco salto di grado metamorfico, per cui è possibile riconoscere, nelle unità inferiori, terreni di basso grado affioranti lungo una fascia sud-occidentale dal Mar Jonio al Mar Tirreno, sino al limite inferiore dei Peloritani da Taormina a S. Agata di Militello (Linea di Taormina).

A questi terreni si sovrappongono, in falda rovesciata, le sequenze metamorfiche di grado basso-intermedio, secondo affioramenti subparalleli a quelli precedentemente accennati e costituenti approssimativamente una fascia intermedia che, a sua volta, è coperta tettonicamente dalle rocce di medio-alto grado metamorfico con intrusioni granitoidi, che vengono a costituire le porzioni più settentrionali della catena.

Tale schema strutturale è stato efficacemente sintetizzato da Ogniben (1960) e successivamente da Atzori e Vezzani (1974), i quali hanno definito, dal basso verso l'alto, le unità tettoniche sopra descritte, rispettivamente: Falda di Longi, Falda di Galati, Falda di Mandanici e Falda dell'Aspromonte.

In particolare la Falda di Longi è costituita da un basamento semimetamorfico e da terreni a diagenesi spinta come scisti policromi e calcari fossiliferi fra cui sono stati rinvenuti Tentaculiti devoniane.

Tale unità ricopre con contatto tettonico le Argille variegata ed il Flysch di Monte Soro della Sicilide Falda di Cesarò.

I terreni della Falda di Galati affiorano più a nord di quelli della sottostante Falda di Longi.

Non esistono caratteri distintivi fra le metamorfiti di queste due unità, sia sotto l'aspetto strutturale che petrografico evolutivo, ad eccezione del fatto che sono ricoperte trasgressivamente da terreni completamente differenti per età e facies.

Tettonicamente sovrastanti si trovano la Falda di Mandanici e la Falda dell'Aspromonte rispettivamente costituite da metamorfiti di basso-medio grado e di medio-alto grado.

Sulle quattro falde sopra descritte, poggia trasgressiva una formazione torbiditica del Miocene inferiore (Aquitano-Burdigaliano) conosciuta nella letteratura geologica come Flysch di Capo d'Orlando.

Quest'ultima formazione è a sua volta sormontata tettonicamente dalle Argille Scagliose Variegata del cosiddetto Complesso Antisicilide.

(...)

L'orogenesi Alpina, considerata soltanto per gli effetti che ha prodotto all'interno della Catena Ercinica, è responsabile essenzialmente di una tettonica di tipo compressivo la quale ha determinato scagliamenti e frantumazioni con traslazioni relative rigide lungo un complesso sistema di faglie.

(...)

L'effetto principale che la tettonica più recente ha prodotto sugli apparati formazionali è una diffusa fratturazione dei corpi rocciosi a struttura lapidea che solo in ristrette zone si traduce in fenomeni cataclastici accompagnati spesso da processi diaforetici o retrometamorfici.

Tuttavia, specie le direttrici di faglia rappresentano delle linee di debolezza meccanica ed è per questo motivo, ed anche in considerazione della loro distribuzione areale, che i corsi d'acqua principali si sono impostati frequentemente lungo tali strutture.

(...) la successione stratigrafica rilevata, dall'alto verso il basso, è la seguente:

FORMAZIONI SIN-POST OROGENE

- Alluvioni attuali e spiagge
- Alluvioni recenti e terrazze

COPERTURE TARDOROGENE POST-COLLISIONALI (Pliocene-Pleistocene)

- Terrazzi Marini
- Calcareniti e sabbie
- Argille e argille sabbiose

COPERTURE TARDOROGENE PRE-COLLISIONALI (Oligocene-miocene)

- Flysch di Capo d'Orlando

UNITÀ CRISTALLINE KABILO-CALABRIDI, IN FACIES PELORITANA (Erciniche)

- Metamorfiti di alto grado - gneiss occhiadini e paragneiss biotitici (Unità Aspromonte)
- Metamorfiti di basso grado - filladi e semiscisti (Unità Mandanici, Unità San Marco d'Alunzio).

(...)

L'analisi storica ha portato ... alla conoscenza dei sotto elencati eventi sismici:

25/8/1613 (103 morti), 11/1/1693, dal 9 al 19/5/1739, 10/3/1786, 24/7/1786, 5/3/1823, 1894, 1905, 1908 ed in ultimo il sisma del 15/4/1978.

Per quanto riguarda la "dissestabilità" del territorio, le frane e le cause che ne determinano la loro presenza, si rimanda alla puntuale lettura del citato Studio Geologico di supporto al nuovo PRG.

Con D.A. n. 298/41 del 04.07.2000, l'ARTA ha approvato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nel quale il territorio di Naso è collocato nel Versante Settentrionale, tirrenico, dell'Isola e ricadente nel Piano stralcio di bacino che ingloba le seguenti aree territoriali e relativi bacini idrografici:

- Area territoriale tra Torrente Timeto e Fiumara di Naso(013)
- Bacino idrografico della Fiumara di Naso (014)

-Area territoriale tra i bacini della Fiumara di Naso e Fiumara di Zappulla (015)

-Bacino idrografico della Fiumara di Zappulla ed area tra Fiumara di Zappulla e Fiume Rosmarino (016)

In tale Piano, di cui si riporta l'individuazione cartografica,



si rileva che nel Comune di Naso sono state censite ben 156 aree di dissesto, che sono state classificate in 5 classi di pericolosità, come di seguito riportate:

- N. 20 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 32,58 Ha;
- N. 7 aree ricadenti nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 19,45 Ha;
- N. 54 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 229,52 Ha;
- N. 64 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 65,28 Ha;
- N. 11 aree ricadenti nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie di 94,93Ha.
- In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 197 aree a rischio di cui:
 - N. 21 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 8,34 Ha;
 - N. 25 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 4,06 Ha;
 - N. 75 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 14,80 Ha;
 - N. 76 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 12,03 Ha.

Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: porzioni del centro abitato di Naso e porzioni delle frazioni di Malò e Grazia, nuclei abitati, tratti delle strade statali S.S. 113 e S.S. 116.

In particolare, per quanto riguarda il dissesto che coinvolge il versante SUD del centro abitato, le calcolazioni preliminari effettuate in sede di stesura dello studio di fattibilità tecnica ed economica del progetto di intervento e che hanno utilizzato i parametri meccanici desumibili dalla relazione geologica a corredo, (caratterizzazioni meccaniche peraltro non esaustive e per questo da integrare), tutte effettuate in tensioni efficaci, hanno evidenziato che, se venissero confermati tali parametri meccanici a seguito delle prove geomeccaniche/fisiche da integrare, ai fini del consolidamento del costone, consentono di affermare che **non apparirebbe perseguibile la strada indicata nella relazione geologica allegata allo studio di fattibilità che propone di realizzare "opere rigide di contrasto combinate (verticali e oblique) che agiscano a diverse altezze lungo il versante"**, ciò perchè l'entità delle forze in gioco, in assenza di sisma, è di circa 150 tonn./metro di striscia di costone ma può ad arrivare, per alcune superfici di rottura ed in presenza di sisma, a raggiungere e superare le 1.100 tonn./metro (tenendo in conto della

combinazione di calcolo normativo A2 M2 con M2 a valori di norma) e di circ 600 tonn./metro in combinazione A2 M2 con M2 a valori unitari come suggerito a seguito dei rilievi fatti dalla comunità scientifica in merito. A ciò si aggiunge la grande profondità delle superfici di scorrimento desunte dal calcolo con valori di sicurezza inferiori all'unità che talvolta è maggiore di 25 metri. Il tutto configura una situazione tale che non ha consentito in sede di redazione dello studio di fattibilità di individuare opere strutturali di contenimento, efficaci anche in presenza di sisma, il cui costo fosse compatibile con l'entità del finanziamento. Al riguardo della pianificazione ed in relazione alle refluenze ambientali, in relazione alle superfici di scorrimento indicate allo stato dalle calcolazioni, si ritengono sufficienti al riguardo e sull'area le limitazioni imposte dal PAI.

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nucleo abitato, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tralicci degli elettrodotti, tratti di acquedotto e case sparse.

Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nucleo abitato, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tratti di acquedotto e case sparse.

Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nuclei abitati, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tratti di acquedotto e case sparse.

Le previsioni all'interno del suddetto PAI riguardanti il territorio comunale di Naso è stato, recentemente, oggetto di *Previsione di aggiornamento*, giusta nota prot. n. 55066 del 17.12.2013 notificata il 13.01.2014 prot. 397, in adempimento all'art. 5, c. 1, delle relative sue Norme di Attuazione. Tale previsto aggiornamento si è imposto a seguito di espressa richiesta da parte del Sindaco, con nota prot. n. 3151 del 08/03/2012 ... reso necessario a seguito delle nuove criticità idrogeologiche verificatesi nel corso degli ultimi anni, puntualmente segnalate ..., con particolare riferimento ai nubifragi del 2010 e del 2011, che hanno originato nuove aree in dissesto e/o la recrudescenza di quelli già esistenti e perimetrale nel PAI.

In particolare, la previsione di aggiornamento riguarda solo ed esclusivamente la parte **geomorfologica**. In particolare sono stati aggiunti **n° 12 nuovi dissesti**, mentre risultano modificati (o nella perimetrazione, o nello stato di attività) **n° 7 dissesti** già censiti nel PAI di cui al D.P.R.S. n° 288/2007. Inoltre sono stati rivisti i livelli di rischio precedentemente decretati e sono state apportate delle correzioni.

Per una puntuale ricognizione della suddetta previsione di aggiornamento del PAI si rimanda alla lettura della citata nota del 17.12.2013, in attesa della conclusione dell'iter di recepimento che si concluderà con la formulazione di un nuovo decreto regionale ed alla cui emanazione si subordina l'assoluto recepimento delle indicazioni in aggiornamento de quibus.

Dal citato **Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, si rileva che *Il versante settentrionale, tirrenico, possiede una morfologia costiera caratterizzata da coste basse sabbiose, da Messina fino a Capo Milazzo, che diventano ghiaiose e ciottolose al limite con la provincia di Palermo. Le spiagge sono intervallate da importanti promontori: Capo Milazzo, Capo Calavà, Capo D'Orlando, Capo Cefalù, Capo Zafferano. Lungo la costa tirrenica sfociano numerose "fiumare" con portate notevoli e impetuose durante il periodo invernale e asciutte nel periodo estivo: la Fiumara di Naso, il Torrente Zappulla, la Fiumara di Pollina, ecc.*

(...)

I fenomeni erosivi sono più accentuati sui litorali maggiormente esposti a forti correnti o a perturbazioni e caratterizzati da depositi di spiaggia fini e non consolidati, da scarsi apporti sedimentari e da acque profonde vicino riva.

L'azione antropica - eccessivi prelievi di materiale dagli alvei dei fiumi o dagli arenili, con la costruzione di strutture lungo le aste fluviali o nei litorali che intercettano il trasporto di sedimenti (opere di ritenuta, pennelli, moli, ecc.) - determina, generalmente, un peggioramento di tali situazioni.

Anche lo sfruttamento o l'eliminazione delle dune costiere contribuisce all'aggravarsi dell'erosione, poiché viene a mancare una naturale riserva di sedimenti utile alla spiaggia nei periodi di maggiore aggressione da parte del mare.

(...)

Per poter effettuare una corretta individuazione delle aree soggette al fenomeno dell'erosione costiera, si è suddivisa l'intera costa siciliana in unità ben definite, per ognuna delle quali è stata effettuata un'analisi dello stato morfologico di fatto e, successivamente, la perimetrazione delle zone a rischio erosione.

L'Unità fisiografica costiera, intesa come "cella di sedimenti", risulta essere quel tratto di costa ove il movimento di sedimenti può considerarsi limitato alla cella stessa e non esistono scambi significativi con altre celle adiacenti.

Essa può sottendere uno o più corsi d'acqua e rappresenta il tratto minimo di litorale su cui occorre estendere lo studio della dinamica dei sedimenti, l'area di riferimento per una valutazione sul bilancio dei sedimenti e per verificare l'influenza degli interventi in essa attuati o da attuare.

I confini delle unità costiere coincidono generalmente con promontori pronunciati o con grandi estuari.

(...)

Il territorio costiero di Naso, compreso, nella sua lunghezza di ml. 1.787, tra la foce del torrente Santa Carrà, ad ovest, ed il confine comunale di Brolo, ad est, rientra nell'**Unità Fisiografica Costiera n. 20 di Capo d'Orlando – Capo Calavà**, i cui dati identificativi si riportano di seguito:

Scheda tecnica d'identificazione

Unità fisiografica	DA CAPO D'ORLANDO A CAPO CALAVA'	Numero	20
Province	Messina		
Versante	Tirrenico		
Lunghezza totale della costa	Km 17,820		
Tipologia coste	Coste alte e/o basse rocciose, alternate a spiagge prevalentemente di ghiaia e ciottoli.		

Provincia di Messina	Territori comunali	Capo d'Orlando, Naso, Brolo, Piraino, Gioiosa Marea.
Provincia di Messina	Centri abitati costieri	San Gregorio (frazione di Capo d'Orlando); Brolo, Gliaca (fraz. di Piraino), Gioiosa Marea.
	Infrastrutture presenti	Strada Statale n. 113 (Settentrionale Sicula); Ferrovia Pa – Me; Strade comunali di lungomare.
	Corsi d'acqua principali	Torrente Carrà, Fiumara di Naso, Fiumara di Brolo, Fiumara S. Angelo di Brolo, Fiumara Zappardino.

Questa unità costiera risulta molto esposta ai venti dominanti e quindi soggetta all'azione di forti mareggiate. E' rappresentata da scogliere alte intervallate da spiagge strette ciottolose. La zona rappresenta la porzione costiera dei Monti Nebrodi, con corsi d'acqua di tipo torrentizio e a carattere stagionale.

Le aree critiche ricadono nei Comuni di Naso, Brolo, Piraino e Gioiosa Marea e sono caratterizzate da significativo e talora forte arretramento delle spiagge.

In generale, per tutta l'unità fisiografica di appartenenza, le cause del fenomeno erosivo del litorale sono da ricercare nella diminuzione degli apporti solidi, causata dall'imbrigliamento dei torrenti, e nella presenza di ostacoli naturali (capi e litoraneo che trattengono le sabbie).

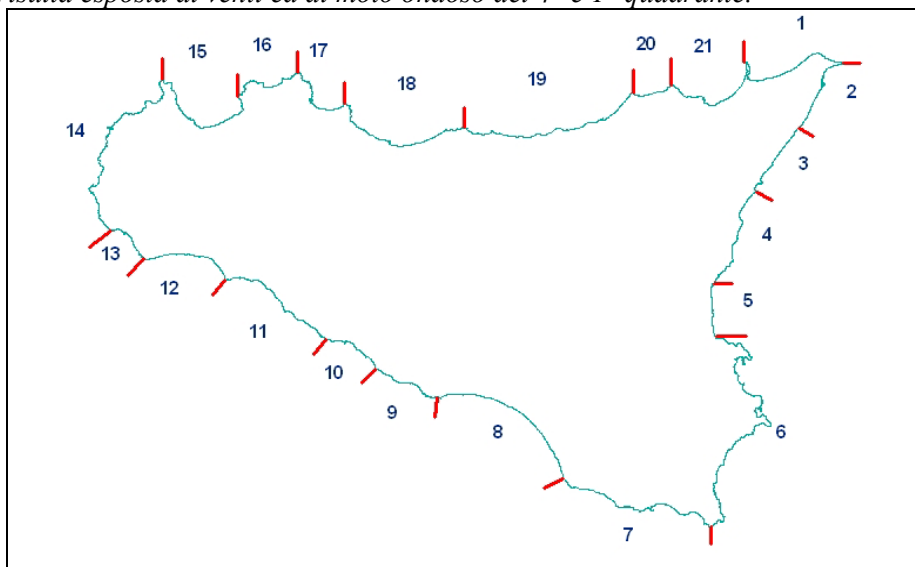
Il Porto di Capo d'Orlando sottrae gli apporti solidi della maggior parte dei fiumi e torrenti (solamente due sfociano sottoflutto al porto).

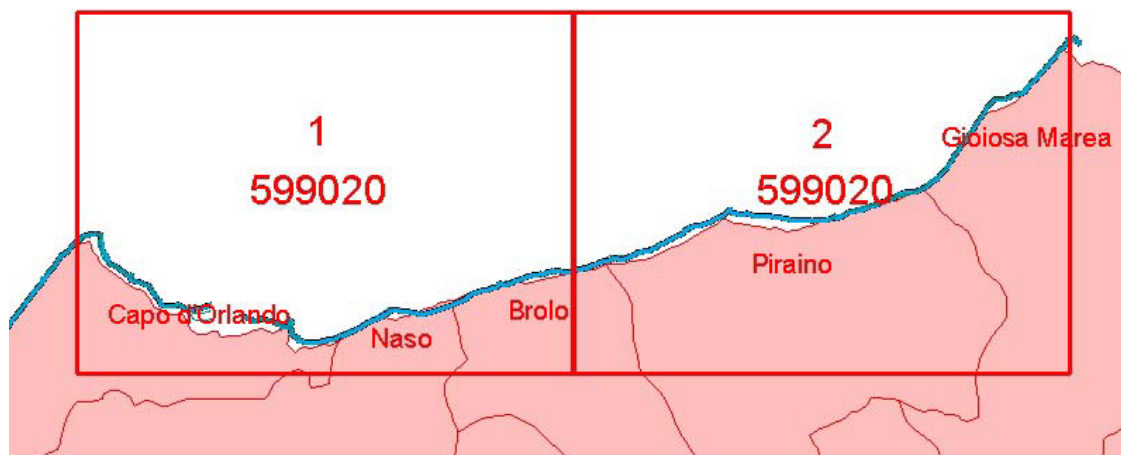
Il percorso delle sabbie si arresta, poi, dinanzi al Capo Tindari, dove esse vengono intrappolate e accumulate in flèches.

In particolare, il dissesto delle spiagge di Piraino e di Gioiosa Marea è da imputare al diminuito trasporto solido litoraneo impedito da Capo Piraino, dai numerosi prelievi di inerti dai torrenti e recentemente dagli interventi di arginatura ed imbrigliamento dei corsi d'acqua della zona.

Inoltre, tutta una serie di inadeguate opere marittime di difesa ha intercettato quel poco sedimento in transito accentuando il fenomeno erosivo.

La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.





Sotto l'aspetto morfologico il territorio è altimetricamente compreso fra il livello del mare e la quota massima di 584 m, mentre il nucleo antico del centro abitato sorge su una collina a 490 metri s.l.m.

Da un punto di vista morfologico la maggior parte del territorio può essere assimilata ad un grande promontorio le cui pendici sono caratterizzate da forti pendenze ed incise da profondi valloni.

La vasta area sommitale è mediamente compresa tra le quote di 470 e 530 m s.l.m., ma nonostante le ridotte differenze di quota ha un andamento abbastanza irregolare causato da svariate incisioni che via via confluiscono e si trasformano in alcuni dei valloni che incidono le pendici di ovest e di nord.

A sud e a est il territorio è modellato lungo i versanti orografici delle due fiumare principali di Naso e Zappulla.

Il territorio è completato da ristrette fasce di aree pianeggianti costituite a sud da una sponda della Fiumara Zappulla ad est dalle due sponde della Fiumara Naso; quest'ultime si allargano notevolmente all'altezza della foce nella Piana di Ponte Naso.

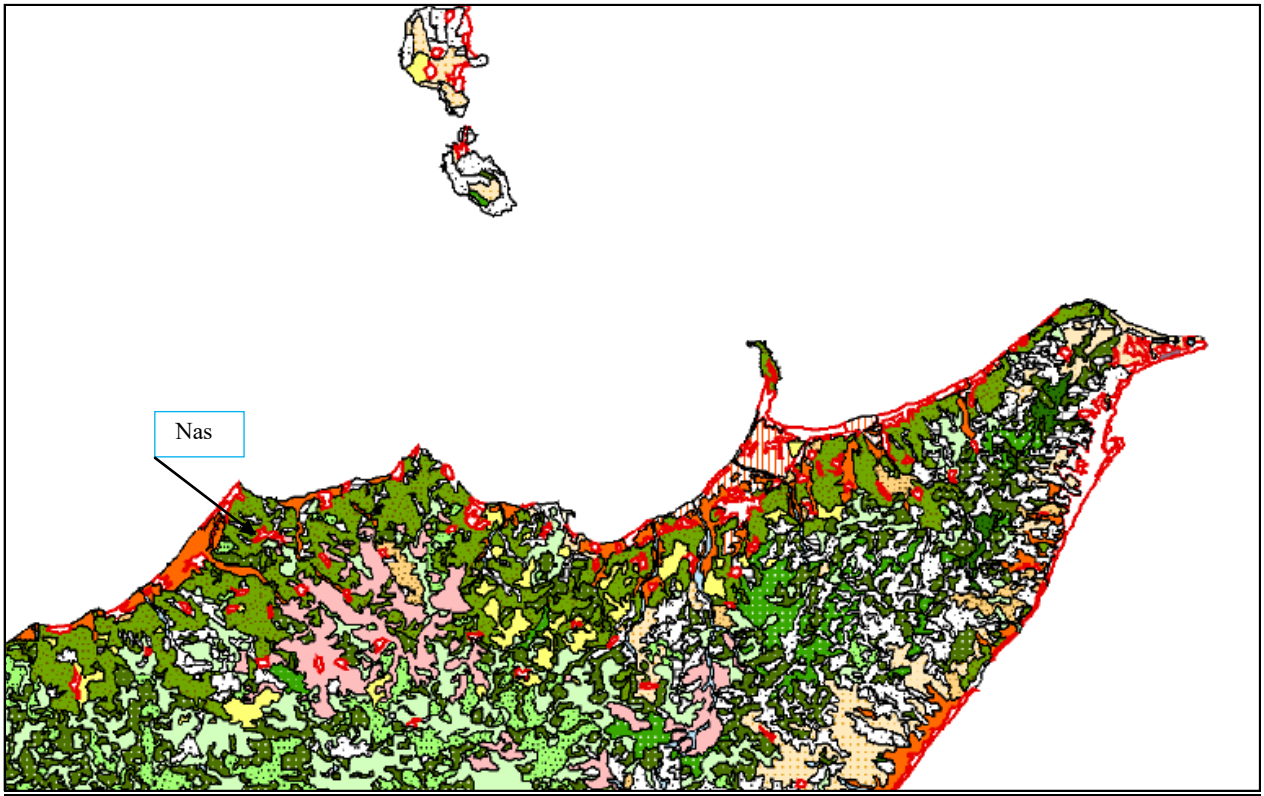
Le zone di corona della parte sommitale ed i crinali dei vari valloni godono di una eccezionale visuale. Le pendici ed i crinali di nord affacciano sul mare e sulle isole Eolie; dai crinali di ovest la intervisibilità si spinge fino a capo Zafferano, mentre dai crinali di est e di sud si traguarda fino all'Etna.¹⁷

Nessuna presenza di cave si registra nel Comune di Naso e, pertanto, non è stato esperito alcun adempimento relativo alla *Proposta del Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di pregio*.

Nel territorio comunale, invece, sono presenti e sono state censite nel *Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia*, adottato con Ordinanza Commissariale per l'Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, n. 1166 del 18.12.2002 (GURS n. 12/2003) **così come aggiornato con il DPRS n. 26 del 28/10/2016 pubblicato sulla GURS supp. Ord. 1 del 30/12/2016**, n° 2 siti adibiti a discariche inattive, ad oggi non bonificate, e dei quali, uno in C/da Morco, su di una superficie di ca. 10.000,00 Mq., e l'altro in C/da Due Fiumare, su di una superficie di ca. 12.000,00 Mq., entrambi con un volume di RSU di ca. 50.000,00 Mc.. Il sito di C/da Due Fiumare è stato, nel tempo, ampliato fino ad occupare complessivamente una superficie di ca. Mq. 27.000, con un volume complessivo di RSU ivi conferiti di ca. 150.000,00 Mc.. Per entrambi i suddetti siti è in corso di definizione l'iter per l'acquisizione dei relativi finanziamenti regionali per la loro messa in sicurezza, preliminare al definitivo intervento di bonifica.

A conclusione del presente capitolo si riporta, a sintesi, il seguente stralcio cartografico della Tav. N° 2 del PAI:

¹⁷ Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG



PAI: Tav. N° 2 - Carta dell'Uso del Suolo

4.4) ACQUA

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Aree territoriali 013-015 - Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007)	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n.633 del 18.10.2006)	http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&id=71
Piano di Tutela delle Acque in Sicilia (O.Com.n. 333 del 24.12.2008)	http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&id=62 http://www.regione.sicilia.it/arra/piano_acque/piano08_index.htm http://www.osservatorioacque.it/documenti/pta/a_relazione.pdf
Studio Geologico a supporto del PRG (2014)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Dott. Sergio Dolfin)

Con l'emanazione del D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" l'Italia ha formalmente recepito la Direttiva Europea 2000/60/CE (WFD) Water Framework Directive che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.¹⁸

La suddetta Direttiva Europea, che identifica la risorsa acqua come "un patrimonio che va protetto, difeso" e non va trattato come "un prodotto commerciale al pari degli altri", si propone di "istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee".¹⁹

La stessa Direttiva, definendo l'acqua patrimonio dell'umanità, impone alle Regioni il miglioramento, la tutela e la salvaguardia del proprio patrimonio idrico dando nel contempo degli obiettivi di qualità da raggiungere in tempi prefissati.

Con il recepimento della Direttiva cambia radicalmente la "filosofia" di approccio nei confronti della risorsa acqua, sia in merito alla definizione che al monitoraggio dei corpi idrici.

(...)

Come previsto dall'articolo 8 della Direttiva, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee è finalizzato alla valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici. A tal fine è necessario determinare le condizioni idromorfologiche, fisico-chimiche e biologiche, i cui risultati concorrono alla definizione dello stato ecologico in ELEVATO, BUONO e SUFFICIENTE. Gli elementi biologici vengono intesi come composizione e abbondanza dei macroinvertebrati, della flora acquatica e della fauna ittica.

Nella definizione dello stato dei corsi d'acqua, si considera anche lo stato chimico, che prevede l'analisi delle sostanze prioritarie riportate nella Tabella 1/A del DM 260/2010 (che integra il suddetto D.Lgs. 152/2006), che concorre ... alla definizione dello stato ecologico.²⁰

Con il piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia redatto ed adottato nel 2010 dalla Regione Siciliana in attuazione del decreto legislativo 152/2006 la regione ha avviato il processo di

¹⁸ Da: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2010

¹⁹ Da: Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dip. Reg. Ambiente – Autorità Amb. Reg.

²⁰ Da: Annuario Regionale dei Dati Ambientali 2010 – Idrosfera, ARPA Sicilia

allineamento del sistema di classificazione e monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Per quanto riguarda le acque superficiali il sistema dei corpi idrici da classificare è il seguente:

- corpi idrici fluviali
- laghi e invasi
- corpi idrici marino costieri
- corpi idrici di transizione.

In Sicilia, il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica, è stato avviato, in via sperimentale, sia sui corsi d'acqua che sugli invasi. I dati presentati provengono dalla applicazione dei metodi su candidati siti di riferimento dei corsi d'acqua.

Questa procedura consente da una parte di identificare i singoli corpi idrici superficiali (passando dai tipi ai singoli "elementi discreti e significativi di acque superficiali") e dall'altra di permettere la loro classificazione in classi di qualità.

(...)

L'attività ha riguardato, nel periodo che va dal 2008 al 2011 75 corpi idrici fluviali. In base ai risultati conseguiti 46 corpi idrici fluviali sono stati classificati come qualità elevata mentre 18 risultano come qualità sufficiente 7 scarso e 4 cattivo.

Analoga attività stata svolta per le acque marino costiere valutando la sola qualità chimica basata sull'indice TRIX su 52 stazioni. Per le acque marino costiere solo una stazione è risultata in qualità mediocre mentre 49 sono in classe elevata e una in classe buona.

(...)

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Col termine "corpo idrico sotterraneo" si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con altre idrostrutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici.

La protezione e tutela delle acque sotterranee è disciplinata a livello comunitario oltre che dalla Direttiva 2000/60 anche dalla successiva Direttiva 2006/18/CE specificatamente diretta alla protezione e risanamento delle acque sotterranee. A livello nazionale questo ha comportato un necessario adeguamento del decreto legislativo 152/2006 operato dal decreto legislativo 30/2009 e ripreso dal DM 260/2010.²¹

Le acque destinate alla balneazione devono rispondere ai requisiti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 e successive modificazioni.

Per "acque di balneazione" ai sensi del DPR 470/82 si intendono le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero vietata.

Per definire la balneabilità delle acque il DPR 470/82 considera 12 parametri: tre sono indicatori di inquinamento fecale (Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali); due, facoltativi, sono rivolti alla ricerca di specifici patogeni (Salmonella e Enterovirus); altri quattro parametri sono essenziali indicatori di inquinamento di origine industriale (pH, Fenoli, Sostanze tensioattive, Oli minerali); i restanti parametri (Ossigeno disciolto, Colorazione, Trasparenza) forniscono indicazioni correlabili ai processi eutrofici e ai problemi estetici delle acque ma potrebbero anche interessare l'aspetto igienico-sanitario in caso di "fioritura" di alghe produttrici di biotossine.

Le risultanze di tali indagini analitiche trovano conclusione nell'apposito decreto dell'Assessorato alla Sanità, che viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, per quanto riguarda le zone non balneabili, e viene altresì trasmesso al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, nonché a tutti i Sindaci dei comuni rivieraschi, per gli adempimenti di competenza, consistenti nell'affissione di cartellonistica per l'informazione al pubblico aggiornata sulle condizioni della balneabilità.²²

Il territorio comunale di Naso ricade nei seguenti bacini della Sicilia, di cui alla Tabella 4.1.1 del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia:

N°	CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE [Km2]
-----------	---------------	----------------------	-----------------------------

²¹ Vedi nota 19

²² Vedi nota 18

14	R 19 014	NASO	89,164
15	R 19 015	Bacini minori fra NASO e ZAPPULLA	26,169
16	R 19 016	ZAPPULLA e bacini minori fra ZAPPULLA e ROSMARINO	184,489

In particolare, come si rileva dal *Piano Tutela delle Acque della Sicilia*, il territorio in esame rientra nel *Bacino idrogeologico "Peloritani"* e, principalmente, fa parte dei seguenti corpi idrici, di cui si riporta una rispettiva sintesi descrittiva, gli estratti della *Tabella n. 1- Riepilogo dello stato ambientale* e della *Tabella n. 2- Le cause principali di criticità*, e stralci dell'individuazione cartografica d'interesse:

- **corpo idrico Peloritani Nord-occidentali**, che ...è sede di una fascia idrica che non sembra avere connessioni con corpi idrici adiacenti. Ai fini della redazione del piano di tutela, questo corpo idrico ha uno stato ambientale buono dovuto con molta probabilità al fatto che quest'area non è sede di attività agricole e/o produttive di entità significativa. Per cui sarebbe necessario evitare in questa zona incrementi delle attività agricole e insediamenti industriali ad alto impatto e menatenerne un attento controllo dei reflui di origine antropica.

- **corpi idrici alluvionali** (nel caso, **Brolo**), caratterizzati da depositi alluvionali delle Fiumare (nella fattispecie, quella di Naso). I depositi alluvionali si saldano con quelli costieri e possiedono tutti uno stato ambientale buono dovuto al fatto che l'attività agricola nelle piane fluviali non è generalmente di tipo intensivo e non vi sono attività industriali di rilievo e ad alto impatto. Lungo i versanti dell'entroterra inoltre vi sono ampie aree boscate e adibite a pascolo

- **corpo idrico Naso** ... costituito da depositi arenacei pleistocenici posti a quota di alcune centinaia di metri. La composizione isotopiche delle acque monitorate suggerisce che la ricarica del corpo idrico avviene essenzialmente per infiltrazione diretta nei litotipi affioranti del corpo idrico. Il suo stato qualitativo è particolare ed è dovuto al fatto che pur essendovi un impatto antropico modesto la sua potenzialità idrica è elevata. Pertanto, ai fini del piano di tutela delle acque non è necessario prevedere particolari sistemi di protezione ambientale.²³

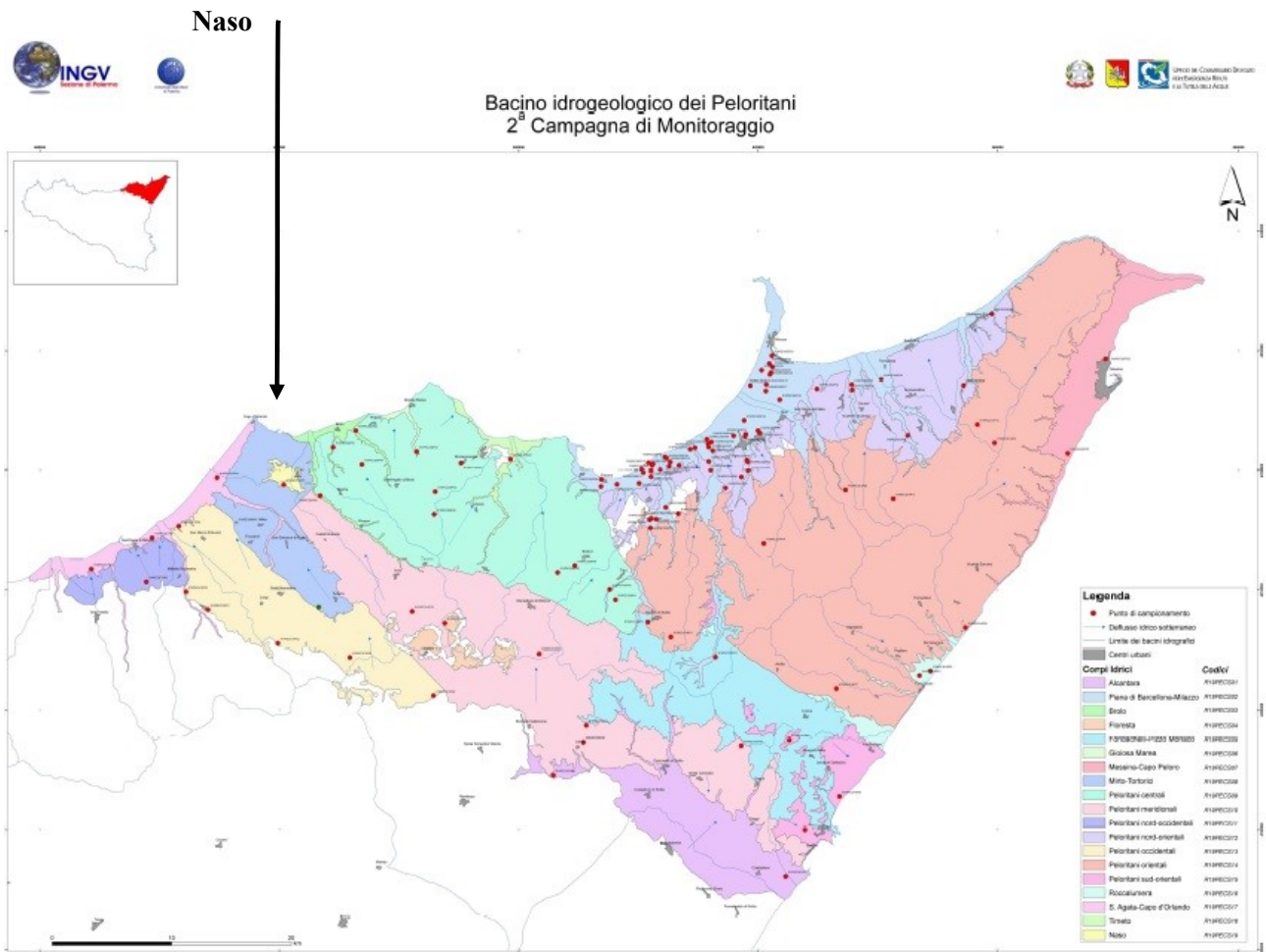
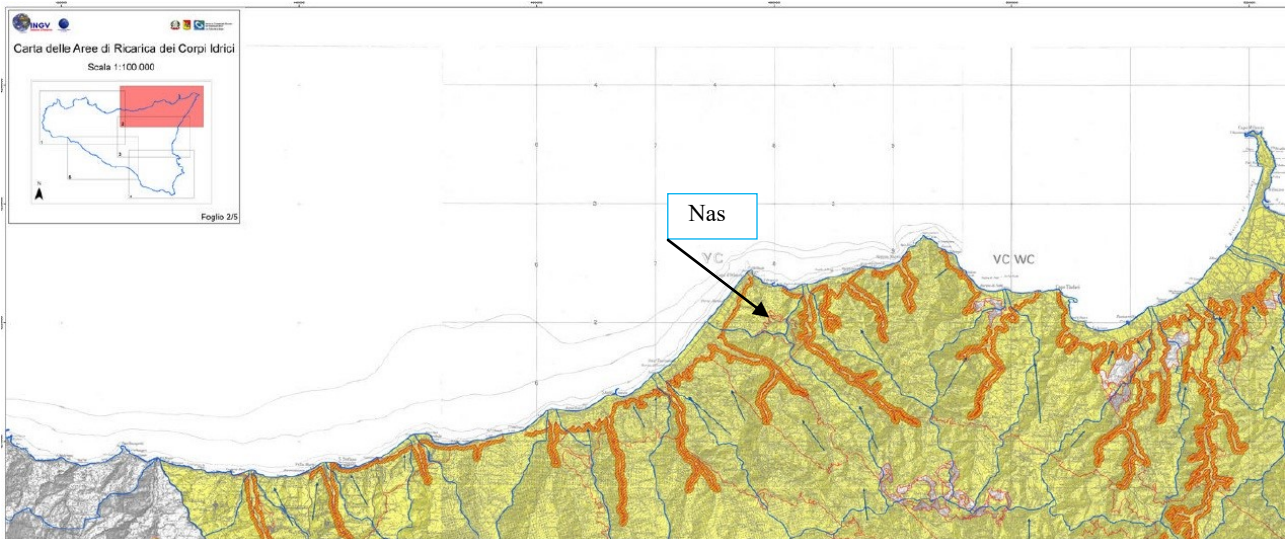
Tabella n. 1- Riepilogo dello stato ambientale

Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Stato chimico	Stato quantitativo	Tipologia dello stato ambientale	Stato ambientale
Monti Peloritani	Brolo	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Naso	2	D	2D	PARTICOLARE
Monti Peloritani	Peloritani nord-occidentali	2	B	2B	BUONO

Tabella n. 2- Le cause principali di criticità

Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Cause e criticità	Zone superficiali corrispondenti	Stato ambientale
Monti Peloritani	Brolo			BUONO
Monti Peloritani	Naso			PARTICOLARE
Monti Peloritani	Peloritani nord-occidentali			BUONO

²³ Da: Piano di Tutela delle Acque in Sicilia



Nella sua specificità locale, l'idrografia del territorio comunale in esame viene meglio compendiate nella seguente sintesi ripresa dallo *Schema di Massima* e dallo *Studio Geologico* del nuovo PRG:

Il sistema idrografico è caratterizzato da un elevato numero di corsi d'acqua aventi un regime prevalentemente torrentizio e stagionale, con brevi e notevoli piene durante i mesi invernali.

I corsi d'acqua più importanti sono la Fiumara di Naso e la Fiumara di Zappulla, che lambiscono il territorio nel tratto prossimale alla foce caratterizzato da pendenze minime e da un alveo notevolmente ampio, oggi regimentato. A questi confluiscono una serie di affluenti, che formano una rete capillare di

piccoli corsi d'acqua dal carattere stagionale. Per quanto riguarda la fiumara Zappulla i più importanti sono i torrenti Serrauzzo, Feo e Margi. Per la Fiumara di Naso sono invece i torrenti Gattina, Bazia e Capito. Il versante di ovest è inciso dai torrenti Piscittina, Vina e Forno; quello di nord dai torrenti Antillo e S.Carrà.²⁴

Come accennato i confini territoriali di Naso sono praticamente segnati da due importanti fiumare: la Fiumara di Naso e la Fiumara di Zappulla.

(...)

Le due fiumare anzidette, le quali come quasi tutti i corsi d'acqua della regione presentano un alveo sopralluvionato, costituiscono il sistema idrografico di base in cui confluisce una rete capillare di emissari.

La Fiumara di Naso

Nasce dalle pendici della dorsale M. Caci (m.1367), Serra Baratta (m.1395), M. dell'Orso (m.1430), nei pressi di Floresta.

L'asta principale si forma dalla confluenza dei Torrenti Mastropodamo e Padirà e si sviluppa per circa 13 Km.; complessivamente, dalle origini del ramo più lungo sino alla foce, la lunghezza dell'alveo principale è di circa 25 Km.

Il bacino imbrifero occupa una superficie di circa 90 Kmq. e si estende con un andamento leggermente tortuoso in direzione SE-NO.

(...)

Il regime del corso d'acqua è di tipo torrentizio, con deflussi concentrati nella stagione invernale-primaverile, per cui, in concomitanza degli eventi piovosi particolarmente intensi e prolungati, si può verificare, lungo l'alveo principale, il passaggio di improvvise piene a volte impetuose.

Ciò è stato nel passato alla base di interventi specifici che hanno condotto alla regimazione dell'alveo mediante la realizzazione di briglie e muri d'argine.

La Fiumara di Zappulla

Nasce dalle pendici di R.ca di Poggio (m.1140), M. Reggimullia (m.1143), M. Cucullo (m.1301), M. dell'Orso (m.1430), M. Sculuruso (m.1078), P.zo D'Ucina (m.1282), M. Formisia (m.1328), S.ra Corona (m.1260), P.zo Muelli (m.1207).

L'asta principale si forma dalla confluenza della Fiumara di Tortorici e del Fitalia, nella località denominata appunto Due Fiumare, e si sviluppa per circa 8 Km. complessivamente dalle origini del ramo più lungo sino alla foce la lunghezza dell'alveo principale è di circa 15 Km. e si estende con un andamento poco tortuoso in direzione SSE-NNO.

(...)

Come la suddetta fiumara (ndr, di Naso), anche l'alveo principale del Fiume Zappulla risulta regimato mediante la realizzazione di opere longitudinali e trasversali

I CORSI D'ACQUA SECONDARI

Le aree collinari risultano più o meno profondamente incise da una rete capillare di piccoli corsi d'acqua dal carattere stagionale i quali rappresentano il principale agente morfogenetico attivo e sono alla base di tutta una serie di processi erosivi i quali modellano in modo più o meno evidente la superficie topografica.

(...)

Questi impluvi, i quali risultano generalmente impostati sopra importanti direttrici tettoniche, possiedono un regime tipicamente torrentizio, breve decorso in alveo, pendenze elevate e risultano inoltre scarsamente sviluppati con un indice di anomalia gerarchica del 3 o al massimo del 4 ordine.

Fra questi si elencano brevemente i principali:

- i Valloni Cápito, Rupila e Gattina, entrambi affluenti di sinistra della Fiumara di Naso;

- i Valloni Feo, Serrauzzo, Feopicciolo, entrambi affluenti di destra della Fiumara di Zappulla;

- il Torrente S. Carrà, il quale possiede un alveo indipendente con deflusso sub parallelo alla Fiumara di Naso. Il canale di scarico di quest'ultimo presenta le caratteristiche di un thalweg con alveo a V profondamente incassato nelle masse litoidi circostanti, mentre la conoide di deiezione si confonde con quella della Fiumara anzidetta con la quale concorre a formare la piana costiera;

- i Valloni di Piscittina, di Vina e del Forno, anch'essi indipendenti, i quali solcano le pendici del primo entroterra in direzione SSE-NNW, praticamente parallelamente alla Fiumara di Zappulla. Il canale di

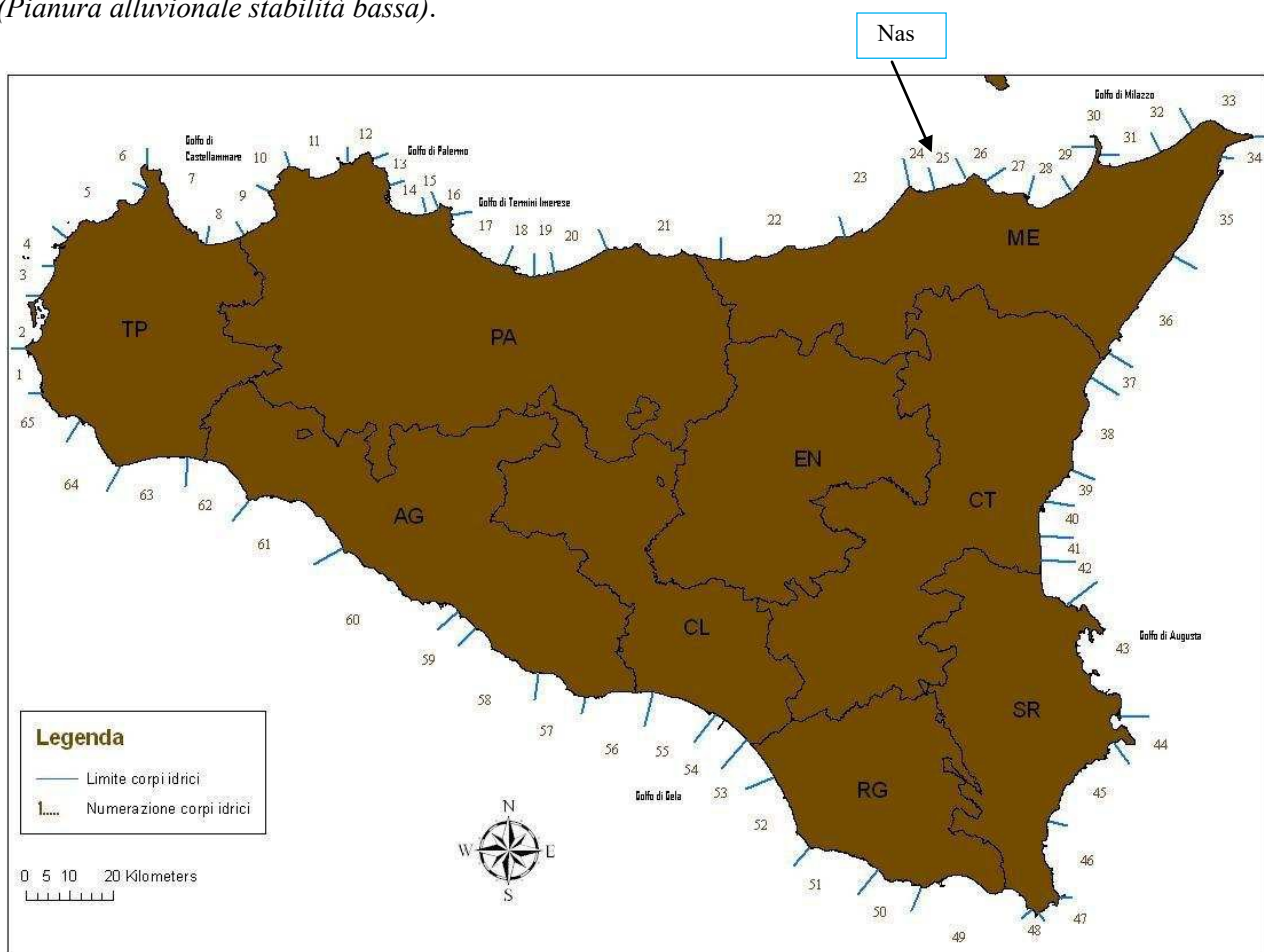
²⁴ Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG

scarico di questi *thalwegs* sbocca nella Piana di Capo d'Orlando depositando rapidamente i materiali trasportati.²⁵

Nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, nel territorio comunale di Naso vengono a ricadere i seguenti corpi idrici sotterranei significativi, indicati nella Tabella 4.2.1 in esso riportata:

Denominazione del bacino idrogeologico	Codice del bacino	Denominazione del corpo idrico	Codice del corpo idrico sotterraneo	Significativo
Monti Peloritani	R19PE	Brolo	R19PECS03	Si
Monti Peloritani	R19PE	Peloritani nord-occidentali	R19PECS12	Si
Monti Peloritani	R19PE	Naso	R19PECS18	Si

Nello stesso Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, nel territorio in esame ricade il corpo idrico marino-costiero individuato lungo la costa con il tratto n. 25 (vedi cartografia di seguito riportata), alla cui Tab. 4.1.6 - Tipizzazione delle acque marino-costiere, viene classificato col codice E3 (Pianura alluvionale stabilità bassa).



Si rappresenta, infine, che nessuna tratto di mare del litorale costiero del territorio comunale in esame è stato interdetto, a motivo d'inquinamento, alla balneazione per la stagione 2012, come si rileva dal Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico del 06.03.2012, Allegato 3 – Messina, pubblicato sulla GURS n. 13 del 30.03.2012.

²⁵ Dallo Studio geologico a supporto del nuovo PRG di Naso, redatto nel 2011 dal Dott. Sergio Dolfin

4.5) ARIA E FATTORI CLIMATICI

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria ambiente, approvato con D.A. ARTA n. 176/GAB del 09.08.2007	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/site/piano.htm
Annuario Regionale dei Dati Ambientali, Anno 2015, formulato dall'ARPA Sicilia	http://www.arpa.sicilia.it/documentazione/annuario-regionale-dei-dati-ambientali-anno-2015/
Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, ai sensi del D. Lgs.vo n. 155 del 13 agosto 2010 (D.A. ARTA n. 97/GAB del 25.06.2012)	http://www.artasicilia.eu/old_site/web/news/DA_97_GAB_25-06-2012_con_allegato.pdf
Rapporto di Monitoraggio Ambientale – ultimo 2016, ARPA	http://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/report-annuali/

I dati di analisi e studio della qualità dell'Aria vengono tratti, prevalentemente, dalle fonti sopra indicate, attuativi del Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

La qualità dell'aria è determinata da diversi fattori antropici e naturali. Le principali cause di inquinamento sono imputate alle emissioni derivanti dal settore industriale, dalla produzione/sfruttamento energetico (incluse le emissioni da traffico veicolare), dal settore agricolo e zootecnico. In Sicilia, si registrano inoltre altre importanti fonti di inquinamento "naturale" dovute alla relativa vicinanza alle coste africane, dalle quali vengono trasportate dai venti di scirocco le polveri dei deserti, ed ai vulcani che contribuiscono all'emissione di sostanze gassose inquinanti che compromettono la salute della popolazione che vive nelle immediate vicinanze delle sorgenti emissive (ossidi di zolfo e idrogeno solforato).²⁶

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 contiene le disposizioni relative alla suddivisione del territorio delle Regioni e Province autonome in zone ed agglomerati ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria. Tale suddivisione ed il suo periodico riesame devono essere effettuati in base ai criteri indicati nell'Appendice I allo stesso decreto.

(...)

Coerentemente con i criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, la Regione Siciliana ha individuato gli agglomerati ricadenti sul territorio regionale.

(...)

Una volta individuate le aree urbane identificate con gli agglomerati, si è proceduto con la suddivisione della rimanente parte del territorio in zone aventi caratteristiche omogenee ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria.

La individuazione delle zone è stata effettuata in base alla valutazione del carico emissivo ricadente sul territorio e delle condizioni meteo-climatiche e morfologiche dell'area; a tal fine sono stati analizzati i seguenti risultati:

²⁶ Vedi nota 19

- le mappe di distribuzione del carico emissivo degli inquinanti biossido di zolfo, ossidi di azoto, materiale particolato, monossido di carbonio, benzene, benzo(a)pirene, piombo, arsenico, cadmio, nichel e composti organici volatili, sul territorio regionale;
- le mappe di concentrazione ottenute dall'applicazione di modelli per lo studio del trasporto, la dispersione e la trasformazione degli inquinanti primari in atmosfera, nello specifico di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron (PM10).

(...)

La zonizzazione risulta costituita dalle cinque zone elencate in Tabella 2 e rappresentate in Figura 23.

Tabella 2 – Zone della Regione Siciliana individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010

Codice Zona	Nome Zona	Note
IT1911	Agglomerato di Palermo	Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1912	Agglomerato di Catania	Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1913	Agglomerato di Messina	Include il Comune di Messina
IT1914	Aree Industriali	Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali
IT1915	Altro	Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti

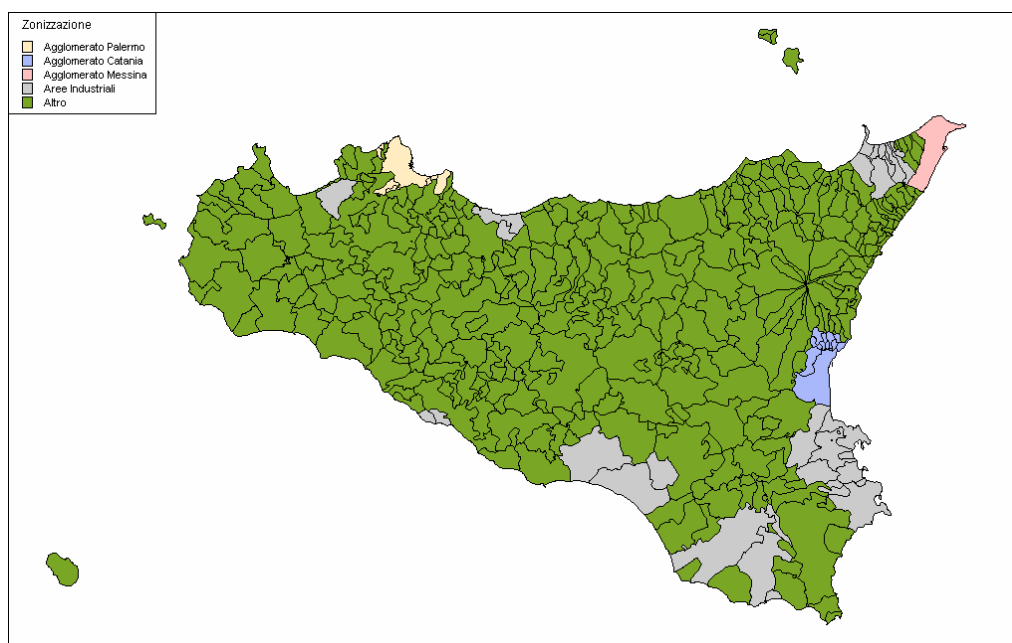


Figura 23 - Mappa di zonizzazione

La distribuzione territoriale delle zone e degli agglomerati risulta coerente con la presenza delle sorgenti rilevanti di inquinamento atmosferico, ossia le principali aree urbane, le aree industriali ed i principali porti, sulla costa della Regione.²⁷

²⁷ Da: Zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D. Lgs.vo n. 155 del 13 agosto 2010, di cui al D.A. 97/GAB del 25.06.2012

All'interno della citata *Zonizzazione* regionale il **territorio comunale di Naso** viene riportato nella *Tabella 3 – Lista dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascuna zona*, ove è **classificato** col codice zona **IT1915**, nome zona **Altro**, codice Comune **83060**.

Anche all'interno del *Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*, che costituisce uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della Regione, e prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed i programmi di cui agli articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs. 351/99, il Comune di Naso non è inserito né in zona A né in zona B, **non insistendo su di esso aree inquinate o a potenziale rischio inquinamento**.



PROVINCIA DI MESSINA



Elaborazione delle Informazioni a Cura di Giovanni Mangano

Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente

In riferimento ai fattori climatici, si rappresenta che l'analisi è basata, in particolare, sulle citate fonti di studio regionale di cui alla *Climatologia della Sicilia*, edito dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, e dal *Capitolo 2 - Analisi dei dati meteo climatici*, di cui al *Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*, approvato dall'ARTA con D.A. n. 176/GAB del 09.08.2007.

La climatologia è la scienza che studia i macroclimi ed i microclimi. Per macroclima si intende l'effetto risultante dalla combinazione dei vari fattori meteorologici che caratterizzano una regione in un lungo periodo; per microclima invece si intende l'effetto risultante dei vari fattori meteorologici che caratterizzano una piccola area del territorio.

I fattori meteorologici sono: la temperatura dell'aria, le precipitazioni, la pressione atmosferica, l'umidità relativa, lo stato del cielo, il regime dei venti, la radiazione solare. La combinazione dei vari fattori in un preciso istante fornisce la condizione del tempo.

L'analisi di queste condizioni può avere risvolti applicativi molto vasti e interessare numerosi campi delle attività umane, come la gestione del territorio nei suoi vari aspetti, la salvaguardia dell'ambiente e tutte le attività di programmazione, sia a livello politico che tecnico.

La conoscenza dettagliata del clima in tutte le sue manifestazioni consente di guardare i fenomeni atmosferici più come risorsa utile che come avversità.

(...)

I principi della climatologia trovano, oggi, ampia applicazione in varie branche della scienza, quali la geomorfologia, l'agricoltura, la biologia, l'ecologia, la bioclimatologia, ecc..

Il clima è uno dei fattori che condizionano le caratteristiche del paesaggio terrestre, sia sotto l'aspetto panoramico che dal punto di vista degli equilibri biologici.

La morfologia superficiale della terra è continuamente modificata dall'erosione esercitata dal vento e dalle acque meteoriche, talvolta in forma rovinosa: frane, spostamento di litorali, dilavamento di terreni agrari, ecc..

Le condizioni atmosferiche e quelle del suolo (umidità, temperatura, pedologia) influenzano lo sviluppo e la crescita delle piante, la produzione di vegetali e, quindi, la loro distribuzione sulla crosta terrestre.

Le caratteristiche fisiche dell'Habitat sono in stretta correlazione con la ripartizione delle specie animali nelle varie parti della terra e ne influenzano la mobilità: fauna stanziale o migrante.

Ai vari elementi climatici è stata sempre riconosciuta un'azione importante nel rapporto con gli organismi. Questa constatazione, che ha avuto alterne vicende, torna oggi più che mai alla ribalta riconoscendo in questi elementi una concausa nella patogenesi di alcune forme morbose e, per altro aspetto, in azione di medicina preventiva e terapeutica.

Le informazioni della climatologia dinamica (inversione di temperatura, stabilità dell'aria, rosa dei venti, precipitazioni) permettono di individuare le condizioni meteorologiche critiche nei riguardi della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico.

La conoscenza dell'evoluzione del clima nel tempo costituisce la base per prevedere le modalità dei fenomeni di diffusione e, quindi, per intervenire opportunamente al fine di evitare manifestazioni pericolose. Inoltre un'analisi basata sui dati rilevati in periodi temporali superiori ai dieci anni può consentire di effettuare una razionale localizzazione delle aree industriali.

(...)

La Sicilia grazie alla sua posizione geografica, gode di un clima particolarmente mite che consente una vegetazione rigogliosa in tutte le stagioni dell'anno; la sua forma triangolare, ed il suo sistema montuoso determinano la sua suddivisione in tre distinti versanti:

- il versante settentrionale, da Capo Peloro a Capo Boeo, per circa 6.630 km²;
- il versante meridionale, da Capo Boeo al Capo Passero, per circa 10.754 km²;
- il versante orientale dal Capo Passero al Capo Peloro, per circa 8.072 km².²⁸

In dettaglio, i dati climatici del territorio comunale di Naso si rilevano parametrandoli ai dati di temperatura e precipitazione forniti dal Servizio Idrologico del Genio Civile, elaborati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Unità Operativa di Agrometeorologia ed a quelli estrapolati dall'Atlante Climatologico della Sicilia, sulla scorta dei rilievi sulle stazioni meteorologiche prossime al ns. territorio, ubicati in San Fratello e Tindari.

L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media nella fascia costiera oscilla intorno ai 18°C e i 19°C (mentre in collina ed in montagna è compresa tra 13-14°C).

La particolare morfologia orografica, prevalentemente collinare ed incisa profondamente da fiumare ed impluvi, e la linea di battigia del Mar Tirreno, condizionano in maniera sostanziale il clima nell'area in esame. Il mare, nello specifico, è una reale ed importante fonte d'accumulo termico che mitiga costantemente la temperatura dell'aria. La massa d'acqua, infatti, presenta in inverno valori di 13° - 14° C, sia in superficie sia a grande profondità (500 metri), consentendo così un apporto termico verso l'atmosfera, che presenta valori inferiori d'alcuni gradi. L'escursione termica media annua è di 15°C nella fascia montana e si riduce a circa 13°C nella fascia costiera, a seguito proprio dell'effetto di mitigazione climatica operato dal mare alle quote più basse.

Nel territorio di Naso le precipitazioni medie annue assumono valori compresi tra i 600 ed i 1200 mm, coerenti con quelli dell'intera provincia di Messina, pari a 808 mm e più elevati de dato medio regionale (633 mm).

Il territorio nasense è classificato nella Zona Climatica D con 1464 Gradi giorno.

²⁸

Da: Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria ambiente

I climogrammi di Tindari e S.Fratello evidenziano la già citata situazione di transizione verso le quote più elevate: maggiore escursione termica annua (poligonale più allungata in orizzontale), leggero spostamento verso l'alto e a sinistra dell'area poligonale, a rappresentare valori medi di temperatura più bassi rispetto alle aree marittime e precipitazioni mensili più alte; in ambedue le stazioni i mesi aridi sono solo tre, da giugno ad agosto, quello caldo solo agosto.

(...)

Per quanto riguarda le precipitazioni, possiamo affermare sicuramente che la provincia di Messina è la più piovosa dell'Isola, con una media di circa 808 mm, contro un valore medio regionale di 633 mm.

(...)

Per quanto riguarda la distribuzione mensile delle precipitazioni, si può ribadire, ..., che le stagioni più piovose sono l'autunno e l'inverno. Dall'analisi dei valori del 50° percentile, si vede che, in molti casi, soprattutto nel versante tirrenico dei Peloritani, i tre mesi autunnali, ottobre, novembre e dicembre sono più piovosi dei corrispondenti simmetrici invernali: marzo, febbraio e gennaio.²⁹

Si osserva che, in riferimento alle precipitazioni il territorio di Naso ricade nella sub-area provinciale definita "versante tirrenico dei Peloritani", caratterizzato da precipitazioni medie annue di circa 770 mm. In tal caso si hanno quindi valori poco superiori ai Nebrodi occidentali e decisamente più bassi, invece, rispetto a quelli centro-orientali. Ma ciò che più appare evidente è la maggiore piovosità, a parità di quota, nei Peloritani rispetto ai Nebrodi.³⁰

Infine, dall'analisi delle classificazioni climatiche mediante indici sintetici di tipo numerico, si rileva che il territorio in esame è caratterizzato:

- da clima temperato-umido (secondo la classificazione di Lang e di De Martonne);
- da clima umido (secondo la classificazione di Emberger);
- da clima sub-umido (secondo l'indice di Thornthwaite).³¹

In definitiva la qualità dell'aria e climatica del territorio in esame è ottima, ed in rispondenza alle Direttive Generali ed allo Schema di Massima del nuovo PRG, già approvati, nessuna previsione urbanistica potrà alterare le suddette qualità, mentre –di contro– le indicazioni formulate mirano solo a migliorare lo stato di fatto.

Di seguito si riportano due cartografie rappresentative dei dati climatici riferiti alle precipitazioni ed alle temperature medie della Regione, estratte dal *Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*.

²⁹ Da: *Climatologia della Sicilia, Il Clima della Provincia di Messina*, Assessorato Agricoltura e Foreste

³⁰ Idem

³¹ Dati risultanti dalla fonte di cui alle superiori note 29 e 30

Figura 2.42 - Temperature medie annue

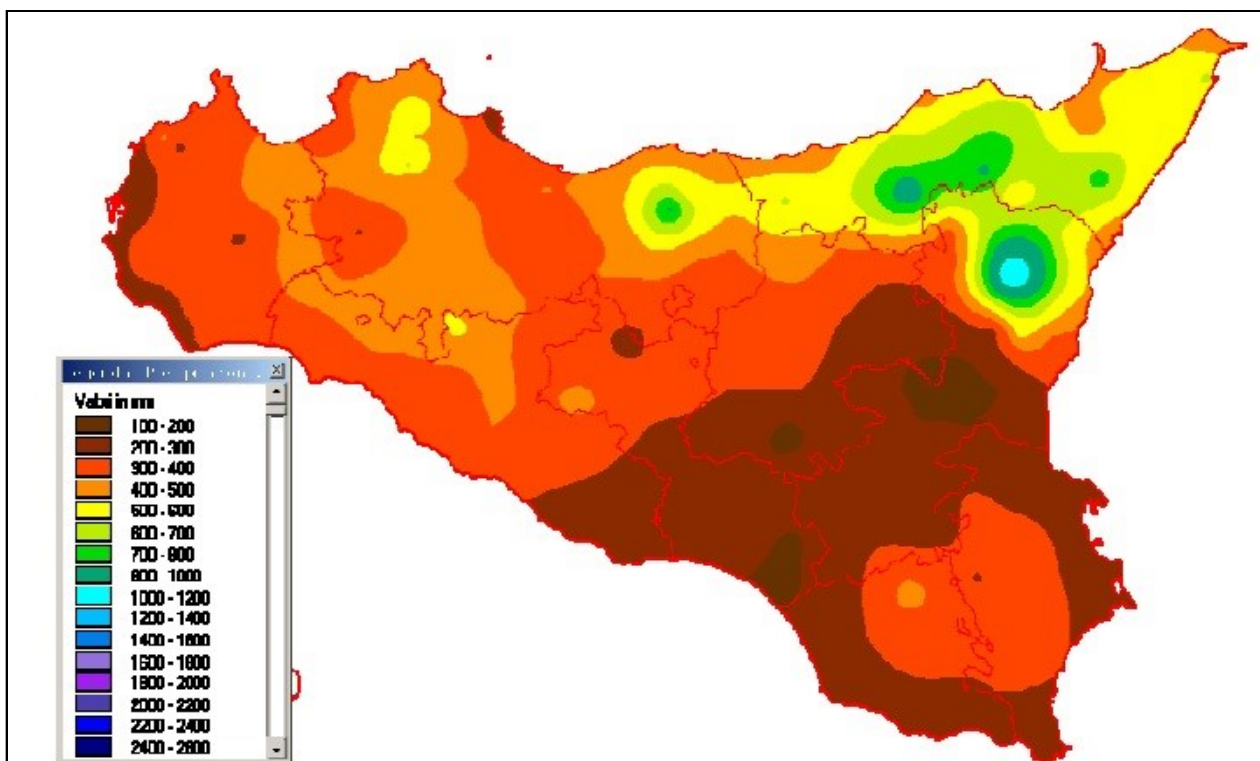
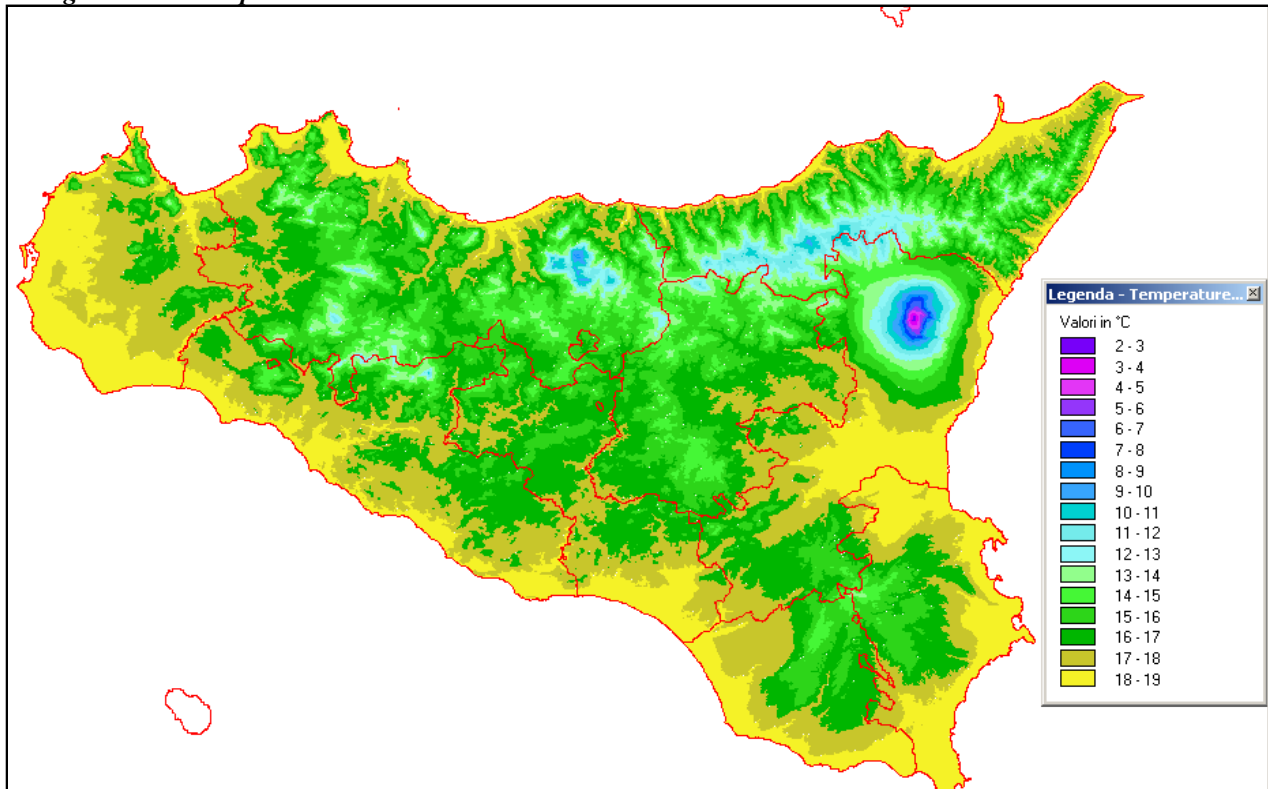


Figura 2.37 - Distribuzione delle precipitazioni medie annue (5 percentile) per il periodo 1965-1994

4.6) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

<i>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</i>	<i>Fonti:</i>
<i>ISTAT – 15° Censimento Generale della Popolazione 2011</i>	http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_COMPOP&Lang=it
<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale</i>	http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf
<i>Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)</i>	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)
<i>Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni della Regione siciliana (D.A. 11.09.2007)</i>	http://www.arpa.sicilia.it/UploadDocs/33_Linee_guida.pdf

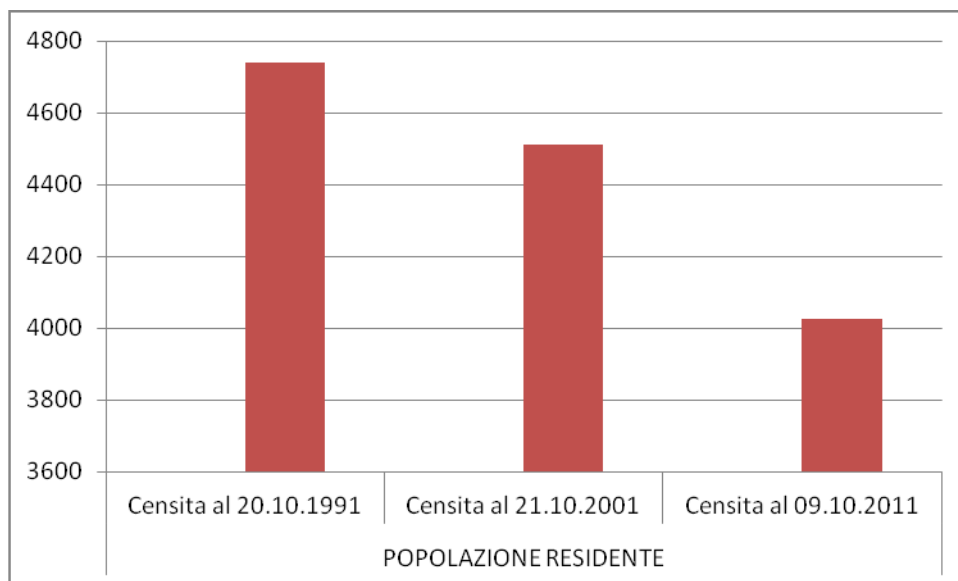
La popolazione del Comune di Naso secondo il dato ISTAT del 15° Censimento Generale della Popolazione al 2011, risulta pari a n. 4.027 abitanti, con una densità di n. 110,03 ab/km². Il suddetto dato conferma il saldo negativo che non sembra arrestarsi.

Il fenomeno è dovuto sostanzialmente sia al movimento emigratorio, che ultimamente sembra comunque attenuarsi, sia ad un esiguo numero di nascite rispetto ad una elevata mortalità dovuto alla maggior presenza di persone anziane rispetto a quelle giovani. Inoltre, anche le giovani coppie tendono a creare nuclei familiari piuttosto esigui, mediamente con uno o due figli.³²

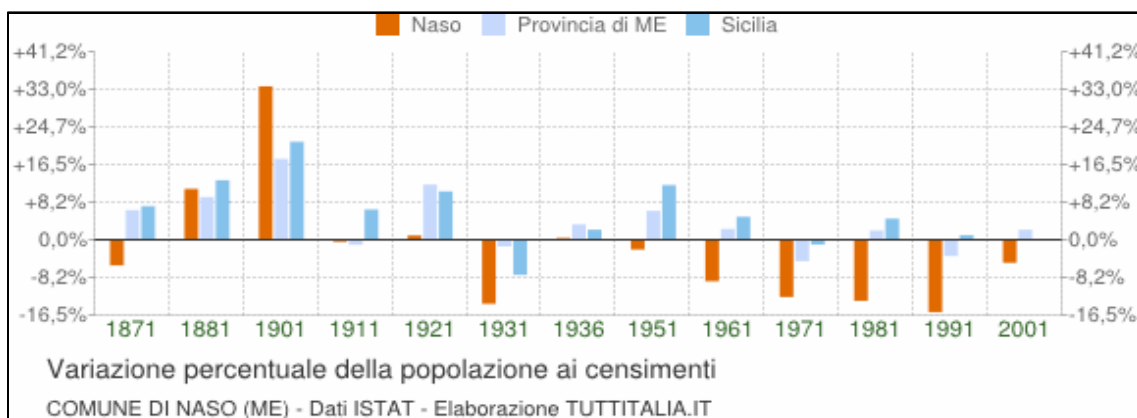
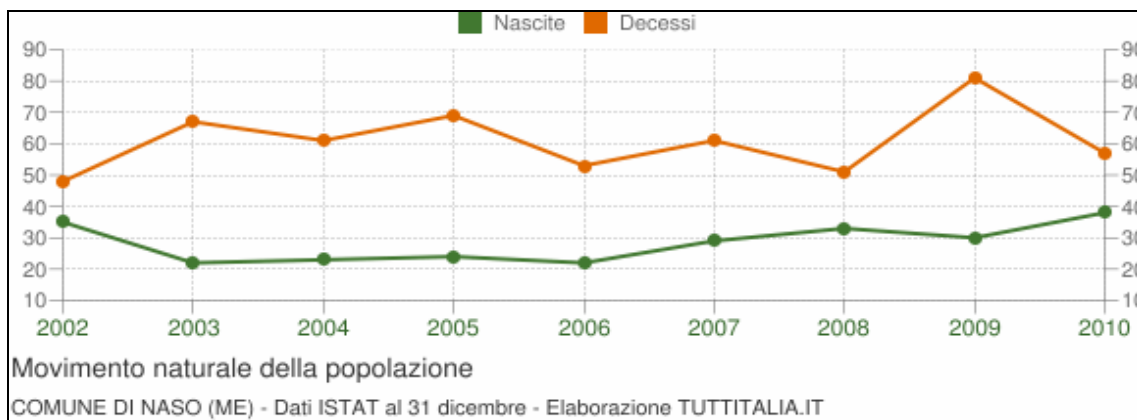
Tale decremento trova conferma anche nel numero delle famiglie, risultanti pari a 1.787, e nel numero dei componenti per famiglia, pari a 2,3.

Popolazione residente ISTAT 2011 - 2001 - 1991 - Differenze e densità abitativa								
COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE			VARIAZIONE DI POPOLAZIONE				Densità per Km ² al 2011
	Censita al 20.10.1991	Censita al 21.10.2001	Censita al 09.10.2011	2001/1991		2011/2001		
				N.	%	N.	%	
Naso	4741	4512	4027	-229	-4,83%	-485	-10,75%	110,03

³² Da: "Relazione Generale" allegata allo *Schema di Massima del PRG*



Come si rileva dai suddetti dati demografici nel Comune di Naso, lo spopolamento in atto già da molti decenni comincia, sia pur lievemente, a rallentare nel corso del XXI sec., testimoniato dai dati del movimento migratorio e da quelli del movimento naturale, di cui –di seguito- si riportano i dati disponibili elaborati su base ISTAT. Si rileva, ancora, che è stato avviato, di recente, il tentativo di *mettere in rete* e di fare cooperare i Comuni che appartengono al più vasto comprensorio nebroideo e che, per ovvie ragioni di appartenenza territoriale, nonché per affrontare insieme la ripartizione di costi per servizi di cui far beneficiare le proprie Comunità limitrofe, hanno cominciato a siglare intese su accordi di programma e su azioni di sviluppo locale che non potranno far altro che incentivare, nel prossimo futuro, le risorse produttive legate ai rispettivi territori; con ciò contribuendo a rallentare, ulteriormente, l'emigrazione verso i territori costieri, specie delle nuove generazioni.



Non essendo, ad oggi, in possesso dei dati definitivi dell'ultimo censimento ISTAT sulla popolazione, si riporta una sintesi delle dinamiche demografiche riferite al censimento 2001, come rappresentate nella "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del nuovo PRG, ancor valide ed utili per meglio comprendere gli aspetti demografici ed abitativi della popolazione in esame:

Nel periodo 1992-2001 si registra complessivamente una riduzione di 229 persone residenti. Tale riduzione non è uniformemente distribuita nel territorio ma, come si evince dalla successiva tab. 3.2, è la risultante finale di movimenti migratori sia interni che esterni che fanno registrare una crescita di popolazione residente in quasi tutte le località abitate del comune a discapito della popolazione residente nel 1991 in case sparse nel territorio aperto (-538 ab) e nei centri abitati di Naso (-114 ab) e Malò (-32 ab).

Si può dire che vengono lasciate le abitazioni più antiche ed in qualche modo più scomode per spostarsi in abitazioni più moderne, di più facile realizzazione e più comode con particolare riferimento alla accessibilità quali si possono realizzare in particolare a Cresta, Ponte Naso e Sant'Antonio dove si registrano i maggiori incrementi di popolazione residente.

Nella stessa direzione si muovono i dati delle abitazioni non occupate (cfr. tab. 3.3). Infatti nelle stesse località che hanno registrato aumento di popolazione residente, oltre a registrarsi un incremento di abitazioni occupate si registrano pari o maggiori incrementi nel numero delle abitazioni non occupate che, con ovvia deduzione, sono praticamente tutte utilizzate per vacanza (edilizia stagionale). In altri termini, le stesse località che hanno attratto popolazione residente da altre parti del medesimo territorio comunale hanno qualità tali da attrarre presenze in edilizia stagionale provenienti da altri comuni.

Che si tratti, quest'ultimi, di residenti di altri comuni, tra cui in buona misura exnasantani, deriva da informazioni prese sul posto ed in base alle quali non si dà a Naso quel fenomeno abituale in molti comuni della Sicilia, per il quale la popolazione che risiede concentrata in un unico centro abitato, sceglie uno o più luoghi ameni del proprio territorio per la stanzialità stagionale. A Naso la popolazione non risiede in un unico centro abitato e non ha una seconda casa ad uso stagionale perché realizza già la prima casa in modo molto diffuso ed in ambiti di territorio di elevata qualità ambientale.

Tab. 3.2 – Variazione popolazione residente tra il 1991 e il 2001

Località	Popolazione residente				
	1991	2001	Δ	Δ%	
NASO	1.341	1.227	-114	-8,50%	
CRESTA	1.037	1.221	+184	+17,74%	
MALÒ	271	239	-32	-11,80%	
PONTE NASO	45	151	+106	+235,55%	
SANT'ANTONIO	321	392	+71	+22,11%	
Cagnanò	49	86	+37	+75,51%	
Caria	95	81	-14	-14,73%	
Caria Ferro	52	102	+50	+96,15%	
Due Fiumare	20	46	+26	+130,00%	
S. Antonio	16	11	-5	-31,25%	
Risari		54			
S. Carrà	1.494	956	55	-538	-36,01%
Case sparse		847			
	4.741	4.512	-229	-4,8%	

Tab. 3.3 – Variazione abitazioni non occupate tra il 1991 e il 2001

Località	abitazioni non occupate			
	1991	2001		Δ
NASO	310	505		+195
CRESTA	200	462		+262
MALÒ	93	63		-30
PONTE NASO	19	64		+45
SANT'ANTONIO	62	88		+26
Cagnanò	25	69		+36
Cària	8	26		+18
Cària Ferro	19	27		+8
Due Fiumare	1	5		+4
S. Antonio	0	1		+1
Risari			25	
S. Carrà	505	233	20	-272 ^g
Case sparse			188	
	1.242	1.575		+333

Resta da precisare che in conseguenza dello studio sulle dinamiche demografiche in atto nel Comune di Naso, il nuovo PRG definisce il relativo dimensionamento per i prossimi 20 anni, nel rispetto degli standards di legge in materia e secondo i fabbisogni propri della popolazione, risultanti dalle sue istanze socio-economiche e culturali, nonché dal rapporto diretto con l'*abitare il luogo* che impone, principalmente, il recupero, la riqualificazione e la salvaguardia del territorio e dell'abitato (specie del Centro Storico), e l'offerta di qualificate azioni di sviluppo economico in favore dell'agricoltura e del commercio dei suoi prodotti, nonché il rilancio dei servizi alla Collettività e delle forme di turismo che sappiano coniugare al meglio l'interscambio tra la balneabilità, l'agriturismo e la ricettività in favore della terza età, non tralasciando la valorizzazione del grande patrimonio storico-architettonico-culturale presente nel territorio.

Per quanto attiene la salute della popolazione da quanto riportato dal Ministero della Salute, nell'ultima "Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2009-2010" la speranza di vita alla nascita è di oltre 78 anni per l'uomo e di 83,2 per le donne (...).

*Il piano sanitario regionale illustra come il rapporto con l'ambiente sia uno dei determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione umana.*³³

Nel territorio di Naso, al 2011, si è registrata la presenza di quasi il 5% della popolazione, pari a 203 abitanti, ultra ottantacinquenni, a testimonianza di una generale condizione di salute che conferma, implicitamente, l'ottimo stato ambientale del luogo.

In tema d'inquinamento acustico, si rappresenta che in attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità, dell'11.09.2007, sono state approvate le *Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana* (GURS n. 50/2007), redatte dall'ARPA sulla base dell'Accordo di Programma sottoscritto dal Presidente della Regione siciliana, dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e dal Direttore dell'ARPA Sicilia, pur se in carenza di apposita normativa di settore regionale. Tale strumento tecnico costituisce puntuale riferimento per procedere alla classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana, fissando i relativi criteri e procedure per adempiere alle sue prescrizioni. Ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto, ai Comuni compete anche l'onere di adottare apposita variante agli strumenti urbanistici generali e attuativi, ove necessario, nel caso in cui la nuova zonizzazione acustica del territorio interferisse con le loro previsioni urbanistiche.

³³ Vedi nota 19

Allo stato attuale, come quasi la stragrande maggioranza dei Comuni della Regione, anche il Comune di Naso non ha redatto né approvata la propria “Classificazione in zone acustiche” del proprio territorio.

Infine, a tutela della salute umana, si rappresenta che la Regione Siciliana ha predisposto appositi atti che prevedono quanto segue:

- Interventi tendenti al contenimento dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico automobilistico, che andranno a sviluppare, con periodicità annuale e per ogni ambito comunale, appositi programmi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano e le cui linee d'azione dovranno puntare su:
 - programmare periodici sistemi di controllo e trattamento delle emissioni;
 - sviluppare periodiche campagne d'informazione per sensibilizzare i cittadini sull'uso corretto dei mezzi di trasporto e per incidere in maniera efficace alla rimodulazione dei comportamenti.
- Interventi sulle acque destinate al consumo umano ed al monitoraggio delle fonti.
- Interventi in tema di radiazioni non ionizzanti (RNI), quale fonte d'inquinamento potenziale del territorio, riguarda le antenne di telefonia mobile, la cui diffusione ha aumentato il rischio per la popolazione, per cui si prevede un piano operativo distinto in due fasi: mappatura dell'inquinamento elettromagnetico esistente e valutazione d'impatto ambientale delle antenne in fase di installazione.
- Interventi sull'inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti, che demanda all'emanazione di una normativa specifica di settore che farà carico alle Aziende Sanitarie di verificare la sussistenza dei requisiti sugli impianti installati con stazioni elettriche e conduttori.

4.7) ENERGIA

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Rapporto di Monitoraggio Ambientale – ARPA	http://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/monitoraggi-ambientali/
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR di cui al DPRS 09.03.2009)	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS

Il settore energetico è responsabile di elevate pressioni ambientali con riguardo in primo luogo alla emissione di gas serra e di inquinanti atmosferici ed ai fenomeni di contaminazione del suolo e di inquinamento dei corpi idrici.

(...)

Secondo il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) in Sicilia la produzione complessiva lorda di energia elettrica dagli impianti da fonte rinnovabile, intesa come somma degli apporti da fonte idroelettrica da apporti naturali (esclusa quindi la produzione da pompaggi), energia eolica, energia fotovoltaica e da biomasse, è stata nel 2008 di 1.200,5 GWh, pari al 4,8% del totale Regionale (2,58% nel 2006). Il maggiore incremento è avvenuto nel campo dell'eolico, per il quale si prevede un'ulteriore crescita della capacità produttiva installata nell'Isola.

(...)

Anche il fotovoltaico ha visto crescere notevolmente la sua quota anche se, in termini assoluti, il contributo rispetto al complessivo bilancio energetico, rimane a livelli quantitativi poco significativi.

L'iniziativa del Secondo Conto energia", introdotto con il DM 19 febbraio 2007, ha garantito un notevole sviluppo del settore, si sono succedute altre norme che hanno modificato radicalmente le regole del settore, con il terzo conto energia (2010-2011) - D.M. 6 agosto 2010 e con il quarto conto energia (D.L. 28/2011).

Un ulteriore punto di osservazione è fornito dall'analisi della produzione per Ktep, dalle quali si vede come il settore stia aumentando la sua produzione, ancorchè i valori aggiornati al 2008 non mostrino ancora l'effetto "fotovoltaico".

ktep	1988	1990	1995	2000	2005	2006	2007	2008
Produzione da fonti rinnovabili	15	4	11	9	56	58	89	107
Idraulica	14	3	11	7	14	8	8	6
Geotermia	-	-	-	-	-	-	-	-
Eolica	-	-	-	-	33	42	74	90
Solare	-	-	-	-	-	-	-	-
Biomasse	0	0	0	1	1	0	-	2
Rifiuti e Biogas	-	-	-	1	9	7	7	9

Fonte Apat-Enea

Lo sviluppo del settore delle rinnovabili è ancor più evidente se valutato attraverso la serie storica relativa alla potenza efficiente lorda di cui alla tabella che segue. La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali. L'aggiornamento dati sino al 2010, riporta una interessante l'evoluzione del settore energetico siciliano rispetto al resto del paese.

Tabella 20: Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili (a) (b) - Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (in %) - indicatore n. 81 QSN							
ripartizioni geografiche	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sicilia	2,6	7,5	8,3	11,3	13,7	17,1	21,2
Italia	23,4	23,6	23,1	22,9	23,3	25,2	28,0
Fonte Istat/DPS							

I dati di contesto disponibili consentono esclusivamente di fornire una nuova base-line in quanto sono riferiti al 2008 e non è possibile esplicitare la presenza di mutamenti allo stato attuale. Tuttavia, come per la produzione l'evoluzione normativa e l'incentivazione di abitazioni ad alta efficienza energetica rispondono ai dettami comunitari, laddove indicando che "Gli edifici sono responsabili del 40 % del consumo globale di energia nell'Unione. Il settore è in espansione, e ciò è destinato ad aumentarne il consumo energetico.

Pertanto, la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia costituiscono misure importanti necessarie per ridurre la dipendenza energetica dell'Unione e le emissioni di gas a effetto serra".³⁴

Per ogni ulteriore approfondimento sul tema si rimanda al *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*, approvato con delibera di Giunta Regionale del 03.02.2009 e successivo decreto del Presidente Regione Siciliana del 09.03.2009, nonché alla lettura del *Rapporto di Monitoraggio Ambientale –Giugno 2012*.

Nel solco del perseguimento della programmazione sul risparmio energetico, il Comune di Naso ha già avviato ed attuato alcuni interventi finalizzati ad abbattere drasticamente i costi energetici "a regime". Tra questi occorre rappresentare quello di cui alla delibera di Giunta Municipale n. 324 del 18.11.2011 con la quale è stata autorizzata l'installazione di sistemi di risparmio energetico H.I.T.E.S. e SUPERMINIHITES sugli impianti di pubblica illuminazione, la cui fornitura è già stata contrattualizzata e determina un risparmio prudenziale del 65% del relativo costo medio annuo di consumi in KWh come predeterminati in riferimento all'anno 2010, garantito con apposita fidejussione dalla ditta fornitrice.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha aderito al bando regionale, di cui al Decreto 09.12.2009, per la concessione delle agevolazioni agli Enti locali ed altri Soggetti pubblici previsti dalle Leggi, in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1.2. ed 2.1.2.1., azioni di sostegno alla produzione pubblica di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni climalteranti (catg. n. 39,40,41,42,43), in sinergia con le azioni del PRSR e coerenti con il PEARS Sicilia, riguardante:

- N. 3 progetti per "Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica (cat. N. 43)";
- N. 8 progetti per "Diffusione del solare fotovoltaico integrato in architettura (cat. N. 40) – Piano d'azione R.04";
- N. 1 progetto per "Sfruttamento del Micro-Eolico (cat. N. 39) – Piano d'Azione R.09".

Tutti i suddetti interventi sono stati oggetto di ammissione a finanziamento ed, allo stato, i relativi iter realizzativi sono stati avviati.

Il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Naso, perseguirà l'obiettivo di incentivare ed agevolare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia, pubblica e privata, con misure regolamentari attuative a ciò rivolte per educare e stimolare la riduzione alla dipendenza energetica e, quindi, tutelare l'ambiente con la riduzione conseguente di emissioni di gas a effetto serra.

³⁴ Vedi nota 19

4.8) RIFIUTI

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale	http://www.arpa.sicilia.it/temi-ambientali/rifiuti/ http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/20266357.PDF
Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle bonifiche delle aree inquinate in Sicilia (Ord. Commissariale n°1166 del 18.12.2002) così come aggiornato con il DPRS n. 26 del 28/10/2016 pubblicato sulla GURS supp. Ord. 1 del 30/12/2016	http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano_index.htm http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano%20bonifiche_1.pdf http://www.gurs.regione.sicilia.it/Gazzette/g16-57o1/g16-57o1.pdf

Il quadro normativo che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, nel corso dell'ultimo decennio, ha subito, sia a livello nazionale che regionale, sostanziali modifiche, specialmente in ordine alle problematiche afferenti al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Rispetto alla data di redazione del P.O. e del R.A., la Regione Siciliana ha disciplinato con la L.R. 9 dell'8 aprile 2010 la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.

Inoltre, con la L.R. 12 del 12 maggio 2010 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010", ha dato ulteriori disposizioni in materia, anche in ordine alla redazione del nuovo "Piano regionale dei rifiuti", suddividendo il territorio regionale in 10 Ambiti Territoriali Ottimali, 9 dei quali coincidono con i confini amministrativi provinciali, il decimo l'ATO 10 è l'ambito delle "Isole minori"

(...)

Secondo gli ultimi dati disponibili, la produzione complessiva annua dei rifiuti in Sicilia (circa 5.051.000 abitanti) si attesta intorno alle 2.6 milioni di t/a, mentre la produzione procapite media (circa 516 kg/ab/anno) risulta leggermente inferiore rispetto al valore medio nazionale (circa 532 kg/ab/anno). Nelle grandi città i valori risultano più elevati toccando punte che raggiungono i 600 kg/ab.anno nella città di Catania e i 570 kg/ab.anno nella città di Palermo.

(...)

Un ulteriore aspetto rilevante nell'ambito della gestione dei rifiuti riguarda la "Quantità di R.U. pro capite conferito in discarica" (obiettivo di servizio S.07), per il quale il piano di gestione dei rifiuti indicava come target possibili da conseguire entro il 2009 i 412 Kg/ab./anno, e da conseguire al 2013 i 230 Kg/ab./anno. Sulla base delle informazioni disponibili, in relazione a questo indicatore, si registra un trend decrescente nella quantità di rifiuti procapite conferimenti in discarica, tuttavia non risulta raggiunto il target intermedio fissato dal Piano.

Tabella 42: Quantità' di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante

Sicilia	Popolazione 2009	2005	2006	2007	2008	2009	2010
KG x abitante	5.042.922	473,2	507,4	496,5	467,9	456,4	n.d.

Fonte Istat -DPS

Un risultato decisamente positivo si registra invece per quel che concerne il numero delle discariche il cui numero si è praticamente dimezzato rispetto al 2007.

Tabella 43: Numero di discariche

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agrigento	22	10	7	3			2
Caltanissetta	3	3	2	2			1
Catania	4	4	3	2			2
Enna	6	4	4	2			1
Messina	32	21	9	3			1
Palermo	9	6	4	4			3
Ragusa	3	3	3	3			1
Siracusa	9	8	5	4			1
Trapani	5	5	5	5			2
Sicilia	93	64	42	28			14

Fonte ARPASicilia

Se da un lato la riduzione del numero di discariche, rappresenta un risultato positivo in quanto consente la concentrazione in un numero di siti ridotto, per altro verso, in attesa di un miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti, vista la localizzazione degli impianti, la stessa comporta alcune criticità dovute alle esigenze di notevole movimentazione dei rifiuti. A tal proposito un'analisi sulle distanze rivela che 77 Comuni distano più di 100 Km dal sito di conferimento, e di questi 6 superano i 200 km.

(...)

In relazione alla capacità di stoccaggio residua delle discariche, la stessa era al 2010 pari a circa di circa 4.900.000 metri cubi; dal catasto rifiuti si rilevano, inoltre, le seguenti discariche in corso di realizzazione, o in previsione:

Tabella 45: Numero di discariche previste localizzazione e volumi autorizzati

Comune	Località	Volume autorizz. (m ³)	Situazione Lavori
Siculiana (Ag)	Materano	2.937.000	In corso
Sciaccà (Ag)	Salinella	160.000	In corso
Serradifalco (Cl)	Martino	55.000	In corso
Motta S. Anastasia (Ct)	Tiriti	2.538.000	In corso
Catania	Gr.S.Giorgio	810.000	Completati
Assoro (En)	Dittaino	1.380.000	Da avviare
Messina	Pace	324.000	Da avviare
Sant'Agata (Me)	Rocca Carb.	538.530	Da avviare
Palermo	Bellolampo	900.000	Da avviare
Alcamo (Tp)	Vallone Mon.	120.000	Da avviare
Totale Volume autorizzato (m³)			9.762.530

Fonte: ARPA Sicilia – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti della Sicilia

Complessivamente, pertanto, dati dimostrano come vi sia capacità di abbancamento in discarica superiore a 14.000.000 m³, che, considerata una densità di abbancamento di 0,8t/m³, ed i valori attuali di produzione annua consente una disponibilità di abbancamento a livello regionale utile a soddisfare il fabbisogno per circa 4 anni.

Tale previsione, tuttavia, non tiene conto dell'entrata a pieno regime dei sistemi di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) e della crescente quota di raccolta differenziata che, quando entreranno a pieno regime, dovrebbero garantire una minore affluenza di rifiuti in discarica e di conseguenza una maggiore margine temporale di utilizzo delle volumetrie realizzate e previste.

(...)

Un tema particolarmente rilevante nel quadro complessivo del sistema di gestione dei rifiuti riguarda l'efficacia della Raccolta Differenziata (RD).

(...)

La RD viene articolata essenzialmente sulla raccolta di carta, plastica, vetro e metalli ed, in pochissime città, ricorrendo alla raccolta separata dell'umido, già differenziata nell'abitazione degli utenti.

La serie storica, di dati relativi alla quota dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato è positiva e dimostra soprattutto in diversi piccoli centri, che la quota di RD sul totale dei rifiuti è in incremento, tuttavia preme osservare che il raggiungimento delle soglie, previste dalla normativa in materia, non può essere conseguito senza un potenziamento della raccolta separata dell'umido, che da solo costituisce più di un terzo dei rifiuti urbani prodotti.

(...)

Infine, l'ulteriore indicatore del Piano di Monitoraggio Ambientale, da prendere in considerazione nel delineare lo stato del contesto riguarda il recupero dei rifiuti da imballaggio giacché con il nuovo quadro normativo diviene ancor più importante il mercato delle "Materie Prime Seconde".

L'adozione della richiamata direttiva quadro (Direttiva 98/2008) fissa, infatti, entro il 2020 gli obiettivi nel riciclo del 50% dei rifiuti urbani e nel recupero del 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione. Tale obiettivo è volto al raggiungimento del 50% di recupero (certificato) non necessariamente legato a specifiche quote di raccolta differenziata.

Raggiungere quote in peso di RD elevate non significa necessariamente che tutto il materiale raccolto (con costi ingenti) venga poi effettivamente reimmesso nel mercato delle Materie Prime Seconde (MPS) o che ne venga recuperato il suo potere energetico residuo.

I dati della seguente tabella mostrano un mercato stabile delle materie prime seconde, seppure in presenza di un crescente numero di impianti di recupero di materie prime. A tal proposito al 2010 la potenzialità totale delle piattaforme CONAI in Sicilia era di oltre 241.000 tonnellate per anno.

Tabella 47: Recupero di rifiuti di imballaggio (totale)

Tipologia	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Acciaio	1.022	1.076	1.306	1.645	1.249	2.058
Alluminio	11	23	33	43	38	37
Carta	50.450	58.243	60.422	53.468	51.573	52.593
Legno	460	1.057	1.615	1.890	2.254	1.857
Plastica	9.553	8.889	8.362	8.085	10.109	11.548
Vetro	1.556	12.918	12.330	10.365	11.527	9.370
Totale (t/a)	63.052	82.206	84.068	75.496	76.750	77.463

Fonte: ARPA Sicilia – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti della Sicilia

Un obiettivo raggiunto è quello previsto tramite l'Indicatore S.09: Quantità di "frazione umida" proveniente dalla R.D. trattata in impianti di compostaggio, per il quale il target da conseguire entro il 2009 era stato fissato al 6,0 %, e quello da conseguire al 2013 è fissato pari al 20%.

Tabella 48: Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità (Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale)

ripartizioni geografiche	2001	2005	2006	2007	2008(b)	2009
Sicilia	0,0	1,3	1,5	7,9	6,4	7,7
Italia	18,3	20,5	21,6	25,2	30,7	35,2

Fonte Istat –DPS

(...)

Il PO persegue i seguenti obiettivi operativi, che sono al contempo obiettivi di sostenibilità ambientale del programma:

1. Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.
2. Aumentare la raccolta differenziata ed il riciclaggio.³⁵

³⁵ Vedi nota 19

Il Comune di Naso, per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti, ricadeva nell'ATO ME1 del Piano Regionale dei Rifiuti. La popolazione residente ammonta a n. 112.000 abitanti.

Dall'analisi del piano di gestione dei rifiuti (adottato con Ordinanza n. 1260 del 30/09/2004) si riscontra che il Comune di Naso rientrava nell'ATO ME.1, sub ATO ME.1, nuovo sub ATO ME.1.

I centri comunali di raccolta più vicini sono quelli dei Comuni di Mistretta (attivo) e di S. Agata di Militello (attivo); inoltre è stato predisposto dalla stessa società il progetto di un nuovo CCR nel Comune di Capo d'Orlando, utilmente inserito in graduatoria regionale per il finanziamento necessario alla sua realizzazione, ed un altro CCR nel Comune di Santo Stefano di Camastra, quest'ultimo progettato anche per lo stoccaggio dei RAEE ed, allo stato, è in attesa del relativo finanziamento regionale utile per la sua realizzazione.

All'interno del territorio regionale sono state censite ben 325 discariche attive.

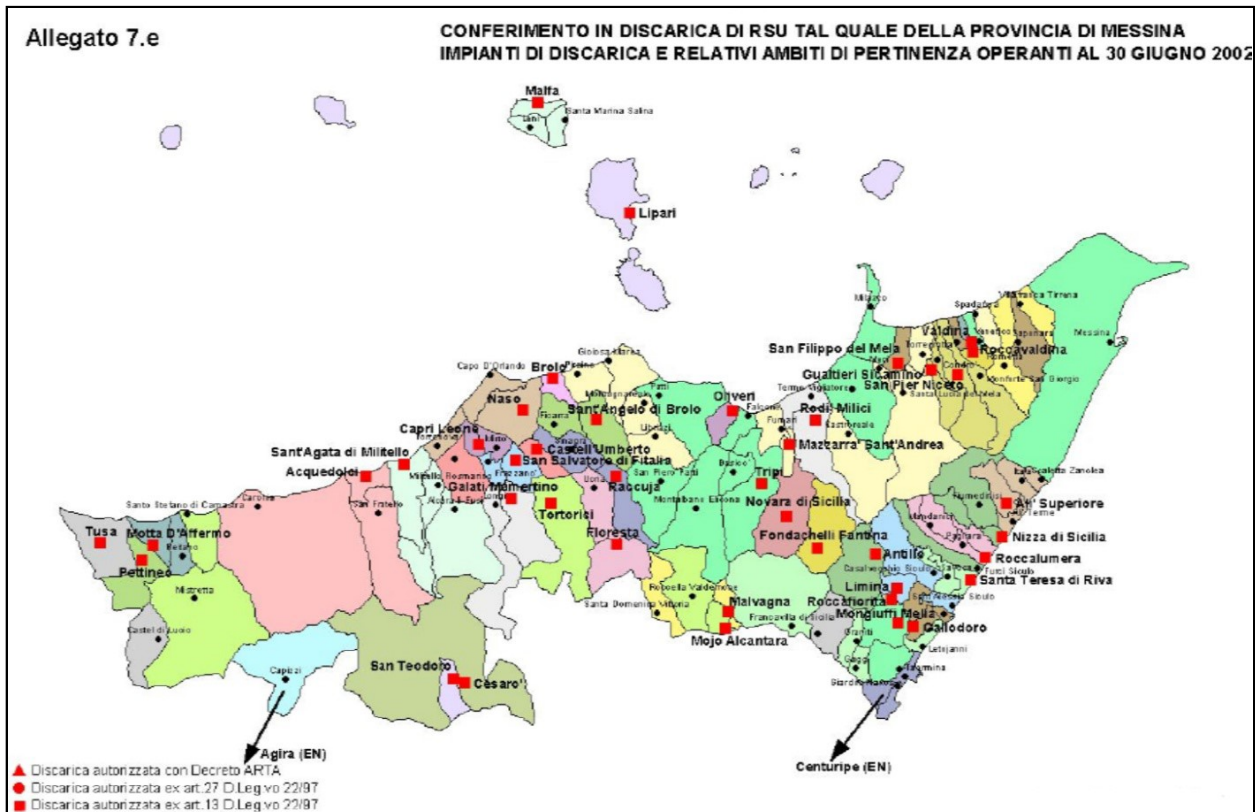
La discarica a cui fa riferimento attualmente il Comune di Naso per lo smaltimento dei RRSS.UU., in forza della vigente Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia, è la Sicula Trasporti srl di Catania con sede in Via F. Ciccaglione, 26.

Nel territorio comunale in questione, come si rileva anche dal Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree Inquinata, vi ricadono n. 2 siti destinati a discarica di RR.SS.UU., utilizzati con i loro invasi, fino al 2005, individuati nella sottostante tabella con indicato il punteggio di priorità attribuito per la loro bonifica:

7.2.4 Tab.14: Ordine di priorità delle discariche provvisorie

Identificativo segnalazione	Comune	Prov.	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto	Punteggio complessivo
230	Naso	ME	C/da Due Fiumare	Inattivo	Si	Discarica provvisoria	R.S.U.	126
499	Naso	ME	C/da Due Fiumare (ampliamento)	Inattivo	Si	Discarica provvisoria	R.S.U.	94
760	Naso	ME	C/da Due Fiumare (nuovo invaso)	Attivo	Si	Discarica controllata	R.S.U.	159
332	Naso	ME	Morco	Inattivo	Si	Discarica controllata	R.S.U.	143

Il Comune di Naso era anche stato destinatario di un finanziamento per la costruzione di un'isola ecologica, la cui realizzazione non è stata ritenuta collaudabile dagli Organi di controllo regionali.



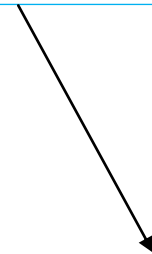
Da: Regione Siciliana, *Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia*

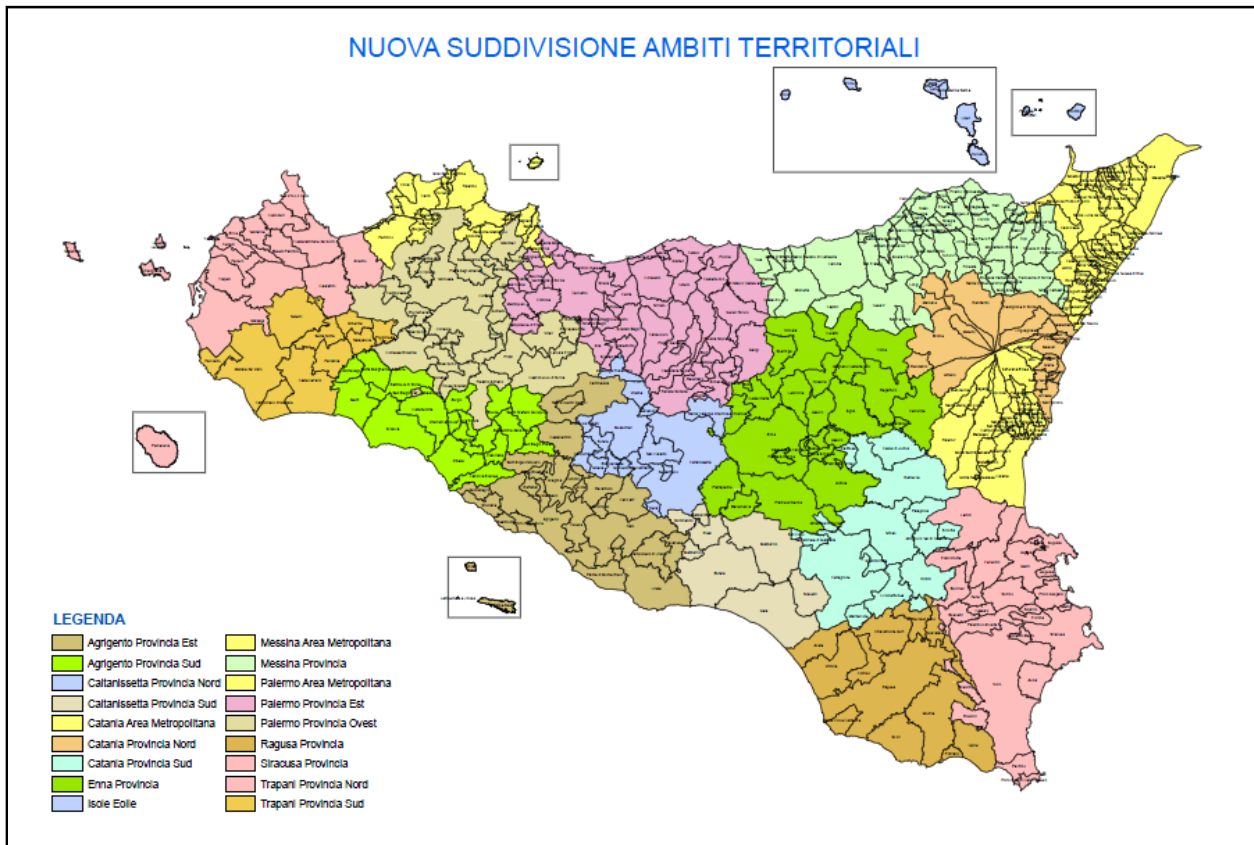
Da qualche tempo è stata finanziata una discarica nel Comune di S. Agata di Militello, in località Inganno, la cui realizzazione potrà determinare, certamente, un cospicuo risparmio sui costi di conferimento dell'Ambito in questione.

Il Comune di Naso, inoltre, ha già avviato l'iter tecnico-amministrativo per acquisire i relativi finanziamenti regionali per la messa in sicurezza degli invasi delle citate discariche ubicate in località Morco e Due Fiumare, già inserite nel citato Piano Regionale di Bonifiche, facendo redigere dal proprio UTC i relativi progetti.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative della L.R. 9/2010, il Comune di Naso ha aderito alla costituzione della nuova Società Consortile di Capitali (S.R.R.), deputata all'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti di competenza dell'ATO n. 10 - Messina Provincia, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 06.09.2012. La medesima legge all'art. 19, comma 2 bis, della Legge Regionale n° 9/2010, in merito alle gestione del servizio di raccolta degli RSU ha previsto: "...le gestioni cessano il 30.09.2013 e sono trasferite in capo ai nuovi soggetti gestori con conseguente divieto per i liquidatori degli attuali consorzi e società di ambito di compiere ogni atto di gestione..."

ATO 10 – Messina Provincia





Nel Comune di Naso, in forza dell'Ordinanza Sindacale n° 66 del 10.07.2013, di fatto si era già verificata ed attuata la definitiva cessazione di ogni attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti da parte dell'ATO ME1, prescindendo dalle numerose proroghe ed interventi sostitutivi attivati dall'Assessorato Regionale;

In data 08.08.2013, il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione per la costituzione dell'ARO denominata NEBRODI CENTRO, giusta Deliberazione C.C. n° 23 dell'8.08.2013, in virtù della quale i comuni di Castell'Umberto, Floresta, Naso, Raccuja, Sinagra ed Ucria sono pronti a fare sorgere un ARO al fine di conseguire economie di scala e differenziazione dei servizi, in rapporto non solo alla popolazione servita, ma anche in funzione di fattori geomorfologici e sociali dei territori e delle comunità interessate;

In data 23.09.2013, è stata formalmente sottoscritta la Convenzione ARO "Nebrodi Centro" da parte di tutti i rispettivi legali rappresentanti dei comuni di cui al precedente punto, giusta Convenzione Reg. n° 136 del 23.09.2013.

In accordo a quanto chiarito con le Circolari n° 221 dell'1.02.2013 e n° 2/2013 del 23.05.2013, emesse dall'Assessorato Regionale all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, ciascun ARO (Ambito di Raccolta Ottimale) ha dovuto predisporre imprescindibilmente un piano di intervento che regolamenti il servizio di raccolta;

Giusta Determina n° 3 del 12.11.2013 (R.G. n° 313 del 13.11.2013) a firma del Responsabile dell'Ufficio Unico ARO "Nebrodi Centro", sono stati definiti tutti gli atti di gara relativi all'affidamento dell'incarico per la redazione del piano d'intervento dell'ARO "Nebrodi Centro": redatto poi dalla società "VITRUVIO snc";

Ultimato il predetto piano d'intervento, una volta approvato dall'assemblea dei Sindaci degli Enti facenti parte dell'ARO "Nebrodi Centro", il presidente dell'ARO, con nota prot. 10254 del 15/09/2015 così come integrata con nota prot. 11977 del 21/10/2015, ha inviato lo stesso piano all'Assessorato Regionale all'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità che lo ha attualmente in fase di vaglio ed approvazione: *solo dopo sarà possibile procedere ad indire la gara unica di appalto per l'intero ambito relativa al nuovo ciclo integrato dei rifiuti;*

Con Ordinanza Sindacale n° 111/2013, è stato disposto che il conferimento e la raccolta differenziata dei rifiuti, provenienti da utenze domestiche e non domestiche quali attività commerciali, artigianali ed uffici,

doveva essere effettuata esclusivamente con modalità "porta a porta" su tutto il territorio comunale, estendendola quindi anche alle frazioni di Cresta, Risari e Caria;

Durante tutto il predetto periodo e fino al dicembre 2016, (in forza dell' Ordinanza n. 01/RIF del 14.01.2014 a firma del Presidente della Regione Siciliana e s.m.) il servizio di raccolta e conferimento dei RR.SS.UU. e DD. nel Comune di Naso è stato affidato alla società MULTIECOPLAST s.r.l., con sede in Torrenova (ME) nella contrada Pietra di Roma in forza delle precedenti Ordinanze sindacali n° 66/2013, n° 115/2013, n° 48/2014 e n° 124/2014, 104 del 30/12/2015 e 27 del 31/03/2016 detratte le somme precedentemente previste per l'espletamento del servizio di spazzamento, in quanto tale servizio, a decorrere dal 01.07.2014, viene assunto e rimarrà direttamente in capo all'Ente, dispensando da detta incombenza il futuro gestore;

Nelle more del pieno adempimento delle funzioni proprie della nuova costituenda ATO n. 10 – Messina Provincia, con atto del 23/09/2013 n. reg. 136, è stata sottoscritta la convenzione tra i Comuni di Naso, Castell'Umberto, Floresta, Raccuia, Sinagra, Ucria per la gestione integrata dei rifiuti urbani sotto forma di ARO.

Con delibera di G.M. n.742 del 07 /06/ 2016 si è approvato il piano provvisorio che organizza ed ottimizza la tipologia dei servizi di igiene urbana e la modalità di raccolta nel territorio Comunale per il periodo transitorio fino all'approvazione del piano dell'ARO ed al conseguente affidamento con gara unica d'ambito: contestuale assegnazione somma al Responsabile dell'Area Tecnica finalizzata ad espletare procedura aperta.

Dal dicembre 2016, *(a seguito di Aggiudicazione definitiva dei servizi di " igiene urbana e La modalità di raccolta nel territorio Comunale per il periodo transitorio fino all'approvazione del piano dell'ARO e del conseguente affidamento con gara d'ambito," CIG LOTTO PRIMO ANNO 629942F8D, CIG LOTTO SECONDO ANNO 6719943065; CIG LOTTO TERZO ANNO 6n99462DE; CIG LOTTO QUARTO ANNO 6779947387)*, nel Comune di Naso il predetto servizio è gestito dalla Siculcoop Soc. Coop. arl, Via Fondaco Nuovo n. 29 - 98043 Rometta (ME) - C.F.: 01622690830.

4.9) MOBILITÀ E TRASPORTI

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità – Piano Direttore (D.A. n° 237/Gab del 16.12.2002)	http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/arcargomenti/piano%20trasporti.htm
Piano della Mobilità non Motorizzata in Sicilia (D.A. Turismo del 06.06.2005)	http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/prt/piano%20mobilita%20non%20motorizzata%20in%20Sicilia.pdf
Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)

Il Comune di Naso dista 150 Km dalla città di Palermo, capoluogo di Regione, e 95 Km dalla città di Messina, capoluogo di Provincia.

Il suo territorio è attraversato nella parte settentrionale, cioè nella zona costiera, in modo parallelo all'andamento della battigia, dalla linea ferrata Palermo–Messina, la cui fruizione è garantita dalle vicine stazioni di Capo d'Orlando, lato Palermo, e di Brolo, lato Messina, entrambe distanti ca. 12 Km, e sono completamente automatizzate ed a servizio (specie la prima, denominata proprio Capo d'Orlando-Naso) di un vasto bacino di utenza esteso ai Comuni limitrofi dell'entroterra nebroideo-orientale e peloritano-occidentale.

A poca distanza dalla linea ferrata, verso monte, proprio alle pendici della prima corona di alture che si affacciano direttamente sulla sua Piana, protendendosi sull'orizzonte marino, ove si staglia l'arcipelago Eoliano, corre la Settecentrale Sicula - SS 113 - Messina-Palermo, per un tragitto di ca. 2 Km.

Ancor poco più a monte, le propaggini delle colline di Naso sono attraversate dal nastro autostradale dell'A20 Messina-Palermo, che si sviluppa in un'alternanza ritmica di scenari luminosi e bui, segnati dall'attraversamento delle sue fiumare, su alti viadotti, e della sua terra, perforata nello squarcio di lunghe gallerie; anche in questo caso, si usufruisce degli svincoli presenti nel territorio comunale di Brolo, lato Messina, a ca. 12 Km, e di Rocca di Capri Leone, lato Palermo, a ca. 19 Km.

Una fitta armatura di strade comunali e provinciali, garantiscono il collegamento con i comuni limitrofi, mentre numerose trazzere, sparse per il territorio rurale, si aggiungono ad una miriade di stradelle di penetrazione agricola e che consentono di raggiungere ogni parte dell'agro nasense, diramandosi in ogni dove, come una fitta ragnatela.

Tra le più importanti strade provinciali vi sono la SP 149 (Malò-Piscittina), la SP 155 (che conduce a Due Fiumare e San Salvatore di Fitalia) e la 145 ter (che conduce a Ponte Naso).

Un ruolo importante per coprire i fabbisogni della pendolarità scolastica e lavorativa riveste il servizio delle autolinee che, quotidianamente, trasporta i residenti nei centri costieri di maggiore attrattività economico-occupazionale e di servizi (sanitari, amministrativi, scolastici, finanziari etc.), quali Capo d'Orlando, Sant'Agata di Militello e Patti, sulla costa, e Castell'Umberto, Tortorici e Randazzo, nell'entroterra.

Gl'aeroporti più vicini sono quelli di Catania, a ca. 120 Km., e quello di Palermo, a ca. 190 Km.

Per i collegamenti marittimi, sono facilmente raggiungibili quelli di Capo d'Orlando (in costruzione) e di Milazzo, per raggiungere le Isole Eolie, e quelli di Messina e di Palermo per i principali porti nazionali ed internazionali del Mediterraneo.

A compendio di quest'analisi viaria territoriale si riporta uno stralcio dell'apposito capitolo descrittivo delle proposte urbanistiche migliorative del tessuto stradale di Naso contenuto nella *Relazione Generale* dello Schema di Massima del nuovo PRG, già approvata:

Il nuovo Piano Regolatore Generale riserva prioritaria attenzione al sistema delle infrastrutture viarie, considerato che la maggior parte delle strade esistenti, il più delle volte nate a servizio dell'agricoltura ed in tempi abbastanza remoti, risultano essere di difficile percorrenza a causa delle modeste dimensioni delle sezioni stradali (spesso permettono il passaggio di un solo autoveicolo) e delle

elevate pendenze, che il più delle volte superano il 10%, a tutto discapito degli standards minimi di sicurezza stradale.

In primo piano si inserisce la realizzazione della parte terminale del collegamento viario Naso-Ponte Naso che si interrompe oggi a circa 1 Km da Ponte Naso, e continua con una stradina di ridotte dimensioni e notevoli pendenze, pericolosa per la percorrenza di auto e non accessibile al passaggio di mezzi pesanti che tuttora possono raggiungere Naso e le sue località abitate solo dalla SS 116 oppure dalla S. Gregorio-Cresta.

Altro asse stradale che assume un ruolo strategico è il collegamento tra Piscittina e Malò. Anche in questo caso esiste un percorso viario che presenta pendenze elevatissime ed esigue dimensioni della sede stradale. In questo caso si è preferito non intervenire sul percorso esistente, perché l'allargamento e la riconduzione delle pendenze entro i limiti di cui al DM Infrastrutture e Trasporti del 5.nov. 2001 avrebbe comunque obbligato ad un nuovo percorso che, se mantenuto entro il vallone Piscittina, avrebbe comportato la ripetuta incisione dei suoi versanti, aspri e ricoperti da fitta e pregevole vegetazione boschiva. Per il nuovo tracciato si è allora scelto il versante sud del limitrofo Vallone Vina, caratterizzato da una morfologia meno accidentata e libero da vincoli boschivi. La nuova strada passa per la località S. Leone e con un tracciato più lineare e tre soli tornanti raggiunge le parti sommitali del territorio di Naso in corrispondenza della località Serro Pirnicchia.

Un terzo nuovo asse viario di rilevanza strategica è quello che collegherà la località Due Fiumare con la SS 116 all'altezza di c.da S. Antonio.

Con questa previsione si intende creare un collegamento diretto tra i territori sommitali del comune, dove risiede la maggior parte della popolazione ed i territori a valle posti sulla sponda nord della Fiumara Zappulla. Per raggiungere questi da Naso Centro o da Cresta con viabilità normali è oggi necessario raggiungere prima Capo D'Orlando, arrivare a Rocca di Caprileone e innestarsi successivamente nella SV Caprileone-Tortorici. Il tutto comporta notevoli tempi di percorrenza perché oltre ad essere un percorso lungo circa 22 Km, almeno fino a Rocca di Caprileone è molto tortuoso ed attraversa porzioni di territorio densamente abitate con notevoli problemi di traffico.

Il collegamento è previsto in c.da Rocca D'Armi, con un tracciato che si sviluppa in sella al crinale lungo il quale esiste già una strada comunale, con pendenze e larghezza tipiche di una stradella interpodereale.

La nuova strada presenta notevoli vantaggi: crea il collegamento mancante con la parte di territorio comunale sulle sponde della Fiumara Zappulla, permette il collegamento con la nuova area artigianale ubicata dallo Schema in località Due Fiumare, permette di raggiungere molto più velocemente da Naso Centro lo svincolo autostradale di Rocca Caprileone che secondo il nuovo percorso disterebbe solo 15,5 Km secondo un tracciato in gran parte più lineare che non attraversa centri abitati. Il collegamento risulta vantaggioso anche per avvicinare Castell'Umberto alla nuova area artigianale ed allo svincolo autostradale di Rocca di Caprileone.

Un quarto nuovo asse viario di valenza territoriale, è quello che collega le località di Caria e Caria Ferro. Quest'ultima mantiene oggi limitatissimi contatti con il territorio di Naso e piuttosto gravita su Capo D'Orlando. Negli ultimi anni però, a motivo della panoramicità, la località ha visto crescere la sua popolazione residente ed è stata oggetto di interesse per insediamenti stagionali.

Il nuovo tracciato non sarebbe altro che un ampliamento della SP 150 che si snoda già con un percorso snello ed una ampia carreggiata tra Cresta e Caria, ma si riduce ad una stradella impervia e di ridottissime dimensioni tra Caria e Caria Ferro.

Questo collegamento crea un nuovo contatto con il Comune di Capo D'Orlando ed una alternativa verso ovest alla SS 116, e permette al Comune di Naso di riappropriarsi di questa parte di territorio nonché una migliore fornitura e fruizione di servizi pubblici per la popolazione lì residente.

Oltre a questi assi principali, che vanno ad integrare e rafforzare collegamenti di valenza territoriale ed extra comunale, il PRG ha anche previsto miglioramenti alla viabilità interna al territorio comunale.

Si inseriscono in questa logica il nuovo collegamento tra Cagnanò e Malò, il miglioramento dei collegamenti esistenti tra Cagnanò e Cresta, tra Cresta e la struttura dell'ex Carcere (oggi adibita a scuola) e tra questa e Bazia. Si deve aggiungere a queste la nuova strada nella sponda est della Fiumara di Naso, che partendo da Ponte Naso costeggia il piede dei rilievi ad est della Fiumara e all'altezza di c.da San Noto attraversa la fiumara e si aggancia alla SP 146 bis Ponte Naso-Sinagra.

4.10) TURISMO

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
<i>Il Turismo in Sicilia – I flussi dell’incoming nazionali ed internazionali – report 2008/2009 e successivi anni (Osservatorio Turistico dell’Ass. Reg. Turismo)</i>	<u>http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105</u>
<i>Piano della Mobilità non Motorizzata in Sicilia (D.A. Turismo del 06.06.2005)</i>	<u>http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/prt/piano%20mobilita%20non%20motorizzata%20in%20Sicilia.pdf</u>

Dal volume “*Il Turismo in Sicilia – I flussi dell’incoming nazionali ed internazionali – 2008/2009*”, edito dal Servizio 2 “Osservatorio Turistico” dell’Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, si riporta una sintesi dell’analisi della distribuzione spaziale del Turismo nell’Isola con allegati i dati della Provincia di Messina dei posti letto e degli indici di utilizzazione delle varie categorie di alberghi:

L’offerta ricettiva non è soltanto una componente fondamentale della filiera turistica, dove il fulcro della funzione è rappresentato dalle attività aziendali e di produzione, ma è anche e soprattutto una risorsa della destinazione, e cioè un bene tangibile della località che contribuisce ad alimentarne l’appeal turistico. Quello alberghiero, infatti, è un prodotto intrinsecamente collegato ai fattori di attrattiva dello spazio che ospita la struttura ricettiva, ed i servizi e le facilities offerti dall’azienda sono parte di una dotazione globale che identifica e qualifica agli occhi del turista il sistema locale di offerta (Rispoli e Tamma 1995).

Come per ogni risorsa territoriale, anche per l’offerta ricettiva si pone il problema della sua programmazione, attività che rientra innanzitutto nell’ambito del marketing pubblico e poi in quello delle imprese (D’Elia, 1998). La crescita quali-quantitativa del patrimonio ricettivo di una destinazione è di conseguenza uno degli obiettivi principali della politica turistica pubblica.

In Sicilia il peso sempre più rilevante ricoperto dal settore turistico nell’economia locale ha spinto l’amministrazione regionale ad individuare nel miglioramento dell’offerta ricettiva dell’Isola – considerato sia in termini di posti letto che di standard qualitativi – uno dei principali obiettivi delle sue più recenti politiche di sviluppo.

(...)

Dal volume “*Il Turismo in Sicilia – I flussi dell’incoming nazionali ed internazionali – 2009/2010*”, edito dallo stesso Servizio 2 “Osservatorio Turistico” dell’Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, si rileva che “*Nella provincia di Messina nel 2010 si registra complessivamente un’aumento di esercizi ricettivi del 9,3% e di posti letto del 4%.*

Il comparto che ha evidenziato maggiore vivacità è stato l’extralberghiero, dove sono sorti 74 nuovi impianti, in percentuale quasi il 13%, con il 7,2% di nuovi posti letto.

In questo comparto l’unica categoria ad aver osservato una flessione, ma solo di posti, è stata quella dei campeggi e villaggi turistici, con una riduzione di quasi il 4%, nonostante sia sorta una nuova struttura.

In ambito alberghiero si rileva un incremento del 4,1% di complessi, con il 2% in più di posti letto.

In questo settore rimangono invariati gli esercizi a una e due stelle, mentre aumentano quelli delle altre categorie, in particolare i cinque stelle, di cui si rilevano quattro complessi in più.

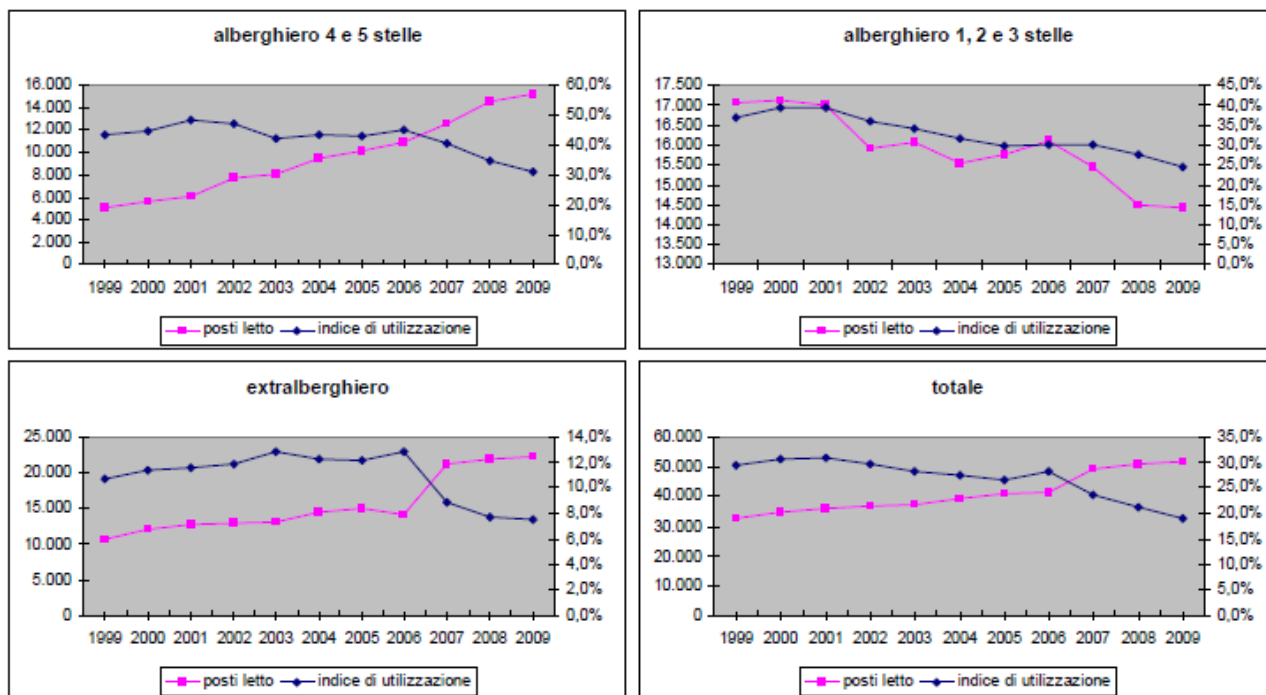
Anche i posti letto di questa categoria crescono di quasi il 13% rispetto al 2009.

Da segnalare la buona espansione delle Residenze Turistico Alberghiere, le quali nel 2010 ampliano la dotazione di posti letto di oltre il 24%.

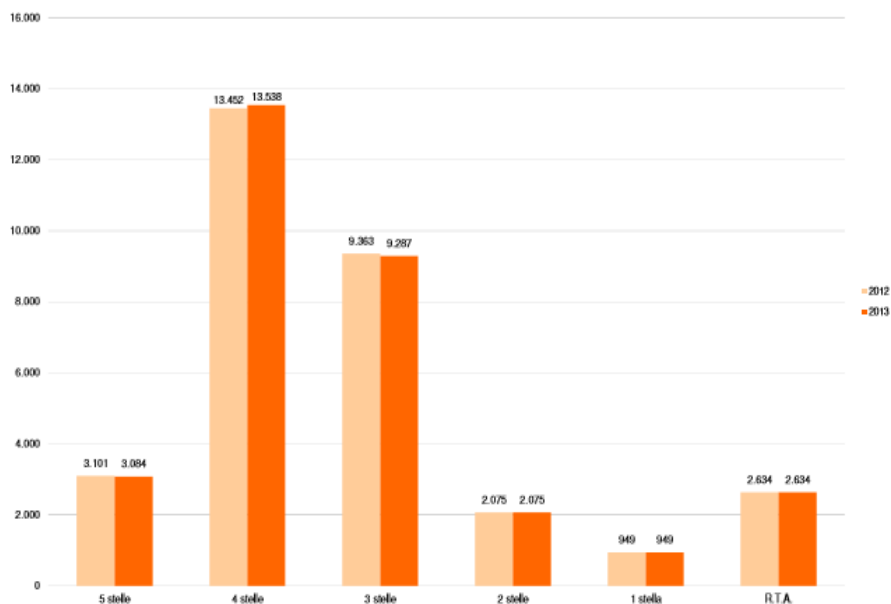
Da “*I flussi dell’incoming nazionali ed internazionali – 2002/2013*”, Servizio 2 “Osservatorio Turistico” dell’Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, si rileva che “*Nella provincia di Messina*

nel 2013 si registrano lievi variazioni sono state rilevate nel 2013 nel comparto turistico-ricettivo della provincia rispetto all'anno precedente sono stati registrati dieci strutture in più e una piccola percentuale di posti letto (+0,1%).

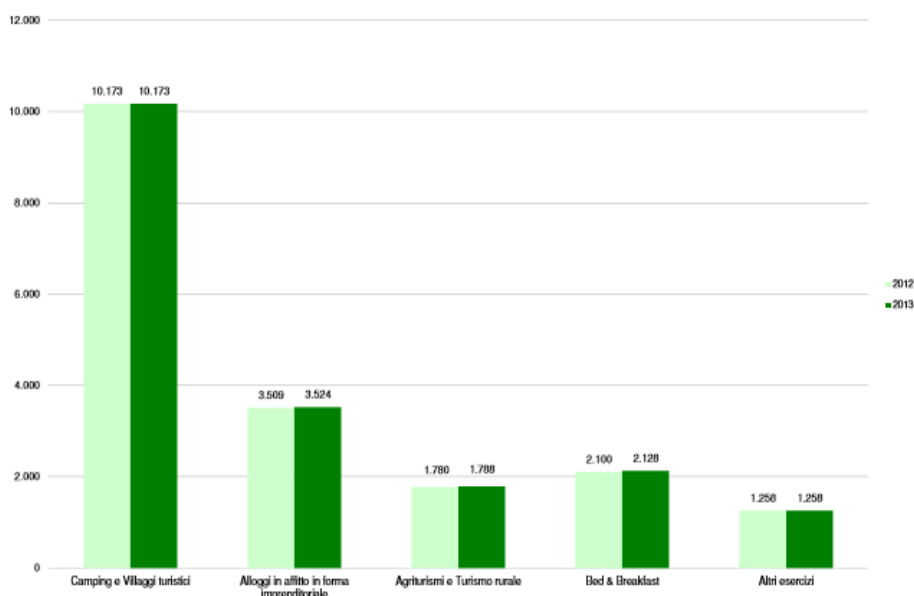
Provincia di Messina



Posti letto alberghieri nella provincia di Messina



Posti letto extralberghieri nella provincia di Messina



Il turismo determina una serie di impatti ambientali legati alla variazione stagionale della popolazione residente, quali: approvvigionamento idrico potabile, acque reflue e sistema di depurazione, rifiuti, trasporto e inquinamento atmosferico, rumore, fornitura energia elettrica, costruzioni residenziali e infrastrutture per il tempo libero, presenza umana in ambienti naturali delicati.

In particolare per quanto riguarda il turismo stagionale estivo determina un periodo di concentrazione (luglio-agosto), che condizionano principalmente: disponibilità di acqua, gestione dei rifiuti, depurazione reflui, uso del territorio, trasporti e relative emissioni in atmosfera.

Uno sviluppo turistico basato su un'attenta programmazione consente di massimizzare i benefici economici ed occupazionali ed evitare ricadute ambientali o sociali negative come richiede un obiettivo di sostenibilità ambientale.

È evidente che il turismo comporta comunque impatti sul sistema socio-ambientale di una zona, è possibile affermare a priori che tali impatti siano necessariamente negativi, ma comunque è altrettanto chiaro che si tratta di un fenomeno che deve essere gestito e controllato.

Per la specificità del territorio di Naso, un primo obiettivo possibile, facilmente perseguibile per le zone rurali, consiste nel miglioramento delle condizioni di esercizio delle attività agricole, tramite la promozione di interventi che agevolino la conduzione dei fondi, magari tentando di espanderne le potenzialità in concomitanza all'esercizio di attività **agrituristiche e di fruizione naturalistica del territorio**, in associazione ad una adeguata promozione e qualificazione dell'offerta. Ciò consentirebbe l'inversione di tendenza dell'abbandono generalizzato delle campagne, a vantaggio della stanzialità locale, della *messa a risorsa* del patrimonio agro-alimentare, della tutela e salvaguardia della natura e del paesaggistico rurale, del grande contributo che la coltivazione dei fondi garantirebbe in favore, di una più attenta azione di prevenzione dal rischio incendi e difesa delle piccole opere idrauliche, che storicamente hanno garantito la stabilità dei versanti acclivatati.

Un secondo obiettivo è rappresentato dal patrimonio edilizio e storico-architettonico, di grande valore artistico e culturale, presente nel Centro Storico e che potrebbe, sulla base di un **progetto-guida di recupero integrato**, aprirsi all'offerta turistica di ricettività annuale (anche con Bed & Breakfast, Case per Ferie etc.) ed offrirsi quale volano di occupazione cominciando dall'attuare un serio Piano del Colore e dalla riscoperta di antichi mestieri artigianali, capaci di attrarre e coinvolgere anche le nuove generazioni nell'apprendimento e nell'esecuzione di restauro delle *fabbriche*, degli arredi urbani, degli elementi architettonici in pietra, in

ferro battuto ed in legno, dei decori pittorici interni ed esterni, nonché nella riscoperta della cura del verde da giardino.

Un terzo obiettivo, già in atto per le dinamiche socio-ricreative in voga negli ultimi anni, è quello legato alla riscoperta di una *mappa dei sapori* tipicamente mediterranea, o nebroidea - se più piace, che vede in costante crescita la qualità dell'offerta eno-gastronomica locale, legata alle originali ri-scoperte delle antiche ricette e dei tradizionali metodi di cottura della cacciagione e degli animali d'allevamento (bovini, suini e caprini), la cui forte domanda incrementerà, di certo, l'offerta di locali di ristorazione (trattorie, pizzerie, enoteche etc.).

Il turismo balneare, ancor'oggi, nel Comune di Naso, non è riuscito ad espletare al meglio la grande dinamica attrattiva che normalmente sprigiona in altri centri costieri vicini (Capo d'Orlando, Brolo etc.), e ciò perché il suo litorale, in località Ponte Naso, è poco attraente ed accessibile per mancanza di idonea via d'accesso. Tale circostanza, però, deve essere sfruttata al meglio, poiché solo se si riesce preventivamente a pianificare, con un'attenta politica di protezione della sua specificità ambientale, l'organizzazione urbanistica del suo sviluppo ecocompatibile, che la risorsa mare richiede, si potrà esaltare la sua qualità territoriale legata alla quiete, alla mancanza di fonti d'inquinamento, ad una spiaggia distante dai centri abitati ed ad un mare pulito sul cui orizzonte si staglia l'Arcipelago Eoliano. La sua promozione, comunque, non potrà prescindere da un'attenta politica di interscambio tra le domande di turismo balneare e collinare, quale migliore risultato di una matura e consapevole politica dell'accoglienza di destinazione tra vari elementi (assistenza al turista, servizi di trasporto e ricettivi, proporzione fra costi e benefici, servizi ricreativi, ristorazione, agriturismo ecc.).

4.11) SINTESI DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO E DI CRITICITA' AMBIENTALE

A conclusione dell'analisi ambientale sopra rappresentata, condotta e risultante dallo studio delle varie tematiche ambientali indicate dal D.Lgs. 152/2006, si rileva che la stessa è, certamente, idonea ad identificare i *punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia* utili, anche in rapporto all'individuato scenario di criticità ambientale, alla definizione degli aspetti strategici del nuovo PRG ed alla verifica della sua coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Pertanto, le risultanti delle citate tematiche ambientali forniscono le seguenti informazioni di sintesi:

- 1. Punti di Forza:** *risorse territoriali, risorse umane e d'impresa, attività economicamente valide, trend positivi su cui fondare le ipotesi di sviluppo ...*, da mantenere e migliorare con lo strumento di pianificazione;
- 2. Punti di Debolezza:** *disfunzioni, criticità, situazioni territoriali di abbandono o di congestione, carenza di servizi, presenza di molte aree a rischio costiero, idrogeologico ed idraulico ...*, da salvaguardare e correggere con lo strumento di pianificazione;
- 3. Opportunità:** *potenzialità e occasioni nell'offerta territoriale del Comune in rapporto al contesto socio-economico generale o alle tendenze in atto, possibilità di integrazione con i Comuni vicini ...*, da sfruttare con lo strumento di pianificazione;
- 4. Minaccia:** *elementi sociali o territoriali che possono giocare negativamente sulle ipotesi di sviluppo comunale, o evoluzioni negative in atto ...*, da contrastare con lo strumento di pianificazione.

La *cornice ambientale* che circonda e caratterizza il territorio in esame esalta la sua molteplice diversità paesaggistica, *punteggiata* di beni culturali, architettonici ed, in minima parte, archeologici, sui quali si eleva il suo pregevole *tessuto urbano* di Centro Storico. Tale *disegno*, nel suo antico percorso storico, ha subito diverse, e non sempre positive, pressioni demografiche-occupazionali prodotte dall'attrattività dei territori costieri (principalmente quello adiacente di Capo d'Orlando, fino al 1925 territorio di Naso), che hanno contribuito, non poco, allo spopolamento delle campagne, generando il fenomeno migratorio, inarrestabile, verso la fascia costiera.

In conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Naso e la sua probabile evoluzione o tendenza futura, senza l'attuazione della proposta di PRG in esame, sarà fortemente condizionata, in negativo, dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari etc.), che prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo, la salvaguardia, la protezione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, a favore dell'attrattività territoriale.

L'analisi/studio condotta per i vari aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, gli approfondimenti e le conseguenti risultanze, hanno il compito di accompagnare il processo di formazione del nuovo PRG orientandone le scelte strategiche di sviluppo, tutela ed organizzazione della crescita, offrendo, nel contempo indicatori di monitoraggio di facile sintesi e lettura, in grado di *tracciare* le **dinamicità strutturali** dello stesso sistema territoriale.

5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della **lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e smi**, pertinenti alla proposta di PRG che, nello specifico, riguardano: gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PRG, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Per l'individuazione degli *obiettivi di sostenibilità ambientale* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del *PO FESR 2007-2013*, *PSR Sicilia 2007-2013* etc.), che si riportano di seguito:

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Strategie/Obiettivi di sostenibilità ambientale</i>
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971); • Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979); • Nazioni Unite - Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro 1992; • Comunicazione Commissione Strategia comunitaria per la diversità biologica (1998); • Direttiva UE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Dir. 79/409/EEC; • Direttiva UE sulla conservazione degli Habitat – Dir. 92/43/EC; • Comunicazione della Piano d'azione comunitario per la Biodiversità (2001); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Commissione: Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 - e oltre (2006); • Carta della Natura; • D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio); • Piano Regionale Parchi e Riserve; • PIR Rete Ecologica; • Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999); • Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”; • Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2011-2016 • Linee guida del Piano Forestale Regionale. 	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale promuovendone la sua crescita attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli sia da un utilizzo eccessivo che improprio.
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio, Firenze, 2002; • Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002” (GU n. 45 del 24.02.2004 - Supplemento Ordinario n. 28), si tutela e si valorizza il “patrimonio culturale”, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici; • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano • PIR Rete Ecologica; • Linee guida del Piano Forestale Regionale; • Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999); • Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”; • Piano Regionale Parchi e Riserve. 	Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale con una pianificazione integrata del territorio e degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo il paesaggio e l'agricoltura come fattori di qualificazione progettuale e di riqualificazione e valorizzazione del territorio.
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia tematica per la protezione del suolo (COM/2006/231) e per l'uso sostenibile delle risorse naturali (COM/2005/670); • Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo (COM/2006/232); • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi); • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006); • Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002); • Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi; • Piano Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM). 	Proteggere il suolo da fenomeni d'inquinamento puntuale e diffuso; limitare il consumo di suolo, contenendo i fenomeni di espansione disordinata e a macchia d'olio, con riguardo alle aree meno acclivi; favorire il recupero di aree degradate

<p>Acqua</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva quadro UE sulle acque - Dir. 2000/60/CE (WFD); • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005); • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi); • Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006); • Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; • Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Siciliana; • Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Regione Siciliana; • Piano Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM). 	<p>Perseguire la tutela sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti, ottimizzandone l'utilizzo nel sistema insediativo. Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, attivando un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua.</p>
<p>Aria e fattori climatici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994) Protocollo di Kyoto (1997); • Programma Europeo per il Cambiamento climatico (2000); • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002); • Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (GU n. 82 del 7-4-2008). • Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005); • Piano Regionale di Coordinamento per la Qualità dell'Aria ambiente (D.A. ARTA n. 176/GAB del 09.08.2007); • Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, ai sensi del D.Lgs. n.155 del 13.08.2010 (D.A. ARTA n. 97/GAB del 25.06.2012); • Rapporto Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente - Autorità Ambientale Regionale. 	<p>Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera attraverso la promozione e l'innovazione tecnologica ed il rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere.</p>

Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002; • Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del Piano sanitario regionale; • Leggi sulla somministrazione degli alimenti; • Leggi sui controlli veterinari; • Regolamenti di polizia veterinaria; • Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002); • .Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio, tutelando la salute con il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico.
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR, di cui al DPRS 09.03.2009). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili, riducendo i consumi e migliorando l'efficienza energetica, offrendo incentivi ai nuovi modelli insediativi e tipologie edilizie
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002); • D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.; • Piano d'ambito dell'ATO Rifiuti ME1; • Gestione Integrata dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati (L.R. 08.04.2012, n. 9), ATO n. 10 – Messina Provincia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, promuovendo la loro riconversione in risorsa, valorizzando ed aderendo alle politiche di riduzione, a monte, e di incremento della differenziata e del suo recupero.
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili ed alternative all'uso di auto private, rivolte anche in favore della mobilità dei diversamente abili.
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> • Il Turismo in Sicilia – I Flussi dell'incoming nazionali ed internazionali – 2011/2012 (Osservatorio Turistico dell'Ass. Reg. Turismo, Sport e Spettacolo); • Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana. • Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009 	Promuovere, sviluppare e garantire una gestione turistica sostenibile, dialogante con le risorse territoriali.

Al rispetto di strategie/obiettivi di protezione ambientale sopra citati, si indirizzeranno i singoli interventi della proposta di PRG in chiave ambientale, il cui raggiungimento delle rispettive finalità sarà verificato attraverso le misure di monitoraggio.

6. VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo, come specificato alla lett. f) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e smi, laddove si richiede che il Rapporto ambientale descriva, in rapporto alla proposta di Piano:

- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche archi-tettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Pertanto, nello specifico, vengono valutati, dal punto di vista qualitativo, gli effetti ambientali significativi che le Strategie/Obiettivi e l'attuazione delle relative Azioni/Interventi di Piano potrebbero comportare sul quadro ambientale.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso una matrice, sotto riportata, che mette in relazione Strategie/Obiettivi del Piano, come individuati al capitolo 3, con gli aspetti ambientali, di cui al capitolo 4. La sua costruzione si basa sulla rappresentazione sintetica di un semplice schema relazionale tra Azioni/Impatti di Piano, il cui effetto è stato misurato sul piano di una scala quantitativa che varia da:

- "Negativo", valore (-);
- "Incerto", valore (?);
- "Nullo/non significativo", valore (0);
- "Positivo", valore (+).

Matrice di valutazione strategie/obiettivi del Piano

Quadro ambientale	Strategie/Obiettivi di PRG						
	SOG_1	SOG_2	SOG_3	SOG_4	SOG_5	SOG_6	SOG_7
Fauna, flora, biodiversità	0	0	+	-	+	-	+
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati	+	+	+	+	+	-	+
Suolo	0	+	+	+	+	-	+
Acqua	0	0	0	?	0	?	+
Aria e fattori climatici	+	+	0	0	0	0	+
Popolazione e salute umana	+	+	+	0	+	0	+
Energia	+	+	+	?	+	?	+
Rifiuti	+	+	+	-	+	-	+
Mobilità e trasporti	+	+	+	-	+	+	+
Turismo	+	+	+	+	+	+	+

Legenda valutazione impatti

Negativo (-)	Incerto (?)	Nullo/non significativo (0)	Positivo (+)
--------------	-------------	-----------------------------	--------------

Nella maggior parte dei casi la valutazione si è basata su stime di tipo qualitativo, focalizzandosi sulla descrizione del sistema di interrelazioni *causa-effetto* e sull'individuazione di potenziali *impatti cumulativi*, anche in relazione alla complessiva politica di coesione, fornendo indicazioni utili per la mitigazione degli interventi.

Dall'analisi della tabella, considerata la tipologia degli obiettivi del Piano, non si evincono potenziali impatti significativi sulle principali tematiche ambientali (in particolare: Suolo, Acqua, Aria, Energia), non risultando gli stessi, quasi mai, negativi.

Gli ambiti che maggiormente beneficeranno dell'attuazione del nuovo Piano sono, certamente, quelli più direttamente interessati all'applicazione di misure a tutela del regime vincolistico sul territorio, discendente dall'applicazione di tutte le varie norme di protezione che nel corso degli ultimi decenni sono

stati offerti dal legislatore e che, ad oggi, in forza dell'obsoleto PdF, datato 1979, non erano ancora stati pienamente recepiti nella strumentazione urbanistica generale del Comune, salvi quelli puntuali applicabili *ope legis*.

Pertanto, gli ambiti afferenti alla Fauna, Flora e Biodiversità, così come quelli afferenti al Suolo, all'Aria, all'Energia, Rifiuti ed al Turismo avranno ricadute altamente positive dall'attuazione del *Piano*; di contro, alcune ricadute negative potranno interessare i medesimi ambiti a causa delle nuove previsioni pianificatorie nella piana costiera e nel riordino e sviluppo del tessuto sfilacciato della ruralità e delle intraprese produttive lungo la Fiumara di Ponte Naso, di cui alle SOG_4 e SOG_6 del *Piano*.

Per quanto concerne quest'ultimi SOG di *Piano* (riguardanti la realizzazione di aree di nuovo impianto, ridefinizione e/o di riconversione di *brani* territoriali da destinare per le attività produttive commerciali, artigianali -di produzione, non inquinante, e di servizio- e turistico-ricettive), in generale, i loro relativi azioni/interventi, rappresentano grandi risorse per lo sviluppo economico-occupazionale ma possono implicare impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli Ecosistemi, il Paesaggio, il Suolo, l'Acqua, i Rifiuti la Mobilità, tutti aspetti spesso collegati tra loro, per cui uno scadimento di uno di essi determinerebbe delle criticità sugli altri, con -a seguire- la conversione di una parte di territorio agricolo e l'alterazione di *unità ecosistemiche funzionali*, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energetici, idrici, rifiuti etc.).

Occorre precisare che gli impatti "Incerti", riferiti all'ambito dell'Acqua sono legati, esclusivamente, alla domanda del servizio di fornitura che, ovviamente, crescerà con la realizzazione delle SOG di *Piano* sopracitati, e ciò imporrà un corrispondente maggiore impegno dell'Amministrazione per garantire il richiesto soddisfacimento, da determinarsi incrementando, anche economicamente, le relative risorse impiantistiche e di autocontrollo per la prevenzione da inquinamento delle già scarsamente utilizzate risorse idriche locali, la cui razionalizzazione e modernizzazione dovrà, ovviamente, essere ben programmata, prima di un potenziamento della rete distributiva e della capacità di captazione dell'acqua stessa.

Deve, però, osservarsi che l'entità degli impatti non positivi di alcuni SOG di *Piano*, difficilmente stimabili, al momento, essendo vari i fattori realizzativi che dovrebbero entrare in gioco per tradurli in reali fattori negativi o incerti o nulli/non significativi (subordinati come sono anche, ed in particolare, alle modalità qualitative delle loro tecniche e scelte realizzative), necessitano di ulteriori approfondimenti, in una scala di maggiore dettaglio e, comunque, potrebbero quasi del tutto essere annullati gestendoli positivamente con azioni di misure e di mitigazione derivanti dai rispettivi e pertinenti Piani e Programmi generali e di settore vigenti in ambito regionale e/o nazionale e/o comunitario (e ciò vale anche per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente non positivi).

Si deve rappresentare, infine, che a supporto di tali azioni gestionali degli impatti non positivi delle SOG di *Piano*, lo stesso nuovo strumento urbanistico generale prevede una "rigida" regolamentazione (SOG_7, **l'unica dalle risultanze esclusivamente positive**) per guidare ed imporre l'assoluto rispetto delle norme di settore comunitario vigenti a tutela e salvaguardia degli ambiti di contesto esaminati e costituenti la trasposta "*cornice ambientale*" al nuovo *quadro* di sviluppo territoriale del PRG comunale di Naso.

7. MISURE DI MITIGAZIONE

Nel presente capitolo si rappresentano, i contenuti di cui alle **lett. g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e smi**, laddove si richiede che il Rapporto ambientale descriva, in rapporto alla proposta di *Piano*:

- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;*
- *la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.*

7.1) MISURE PER GLI IMPATTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

Dalle risultanze della precedente tabella descrittiva degli impatti significativi sull'ambiente oggetto dell'attuazione del PRG di Naso, si rileva che gli stessi sono diretti o secondari, prevalentemente di tipo temporaneo, a breve termine, e potenzialmente positivi.

In riferimento ai suddetti pochi impatti negativi significativi potenzialmente derivanti dalla proposta di *Piano* sull'ambiente, come sopra risultanti dalla *Matrice di valutazione strategie/obiettivi del Piano*, s'impone **il recepimento** delle norme regolamentari riguardanti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, ad essi pertinenti e, per la quasi totalità, indicati al precedente capitolo 5.

Pertanto, al fine di rispettare le citate direttive comunitarie, recepite dal D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 e ss.mm.ii, e tenendo conto dei principi di sostenibilità ambientale e finanziaria, nonché per individuare e definire le misure utili per *impedire, ridurre e compensare*, nel miglior modo possibile gli eventuali *impatti negativi significativi* sull'ambiente oggetto del PRG, si rappresentano le più puntuali misure di mitigazione ambientale atte a limitare gli impatti negativi sui seguenti *quadri ambientali* oggetto di studio:

- **Flora, fauna e biodiversità**

Il *Piano Regolatore Generale* recepisce la necessità di tutela delle aree naturali e di quelle imposte dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici di Messina, con l'introduzione di appositi vincoli di nuova urbanizzazione e trasformazione del paesaggio esistente, in modo da tutelare gli esemplari di habitat prioritari o che necessitano di appropriate misure di salvaguardia.

Inoltre occorrerà, in particolare:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano territoriale paesistico regionale, *Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)"*, in fase di adozione;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano forestale regionale;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano regionale faunistico venatorio;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dall'art. 10 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*).

- **Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali**

La compatibilità delle previsioni del *Piano* rispetto ai valori paesaggistici oltre ad essere garantita dalla coerenza con le previsioni normative di livello sovracomunale già vigenti verrà certamente rafforzata da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività/servizi/infrastrutture previsti dallo stesso *Piano* e di tutti quegli interventi progettuali relativi alla realizzazione d'interventi di recupero storico-architettonico, di antichi percorsi, di azioni di restauro, salvaguardia, tutela e ripristino ambientale, alcuni già in fase di progettazione e/o di realizzazione grazie alle politiche di finanziamento e programmazione comunitaria (Teatro V. Alfieri, Chiostro Minori Osservanti, Chiesa SS. Salvatore, Cimitero, consolidamenti, bonifiche discariche dismesse, riconversione di edifici comunali in disuso etc).

La volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e paesaggistico dovuto a nuovi insediamenti, risulta evidente dall'analisi delle tipologie e degli standards da insediare già preannunciati nella "Relazione"

dello schema di massima del nuovo *Piano*, che rispondono all'esigenza di garantire un grado di integrazione dei futuri interventi con il paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia dei luoghi.

In definitiva ed in particolare, occorrerà:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano territoriale paesistico regionale, *Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)"*, in fase di adozione;
- recepire le indicazioni/prescrizioni disposte dal Piano paesaggistico Provincia di Messina – *Ambito 8 "Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)"*;
- Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002*".

- Suolo

La volontà di ridurre il più possibile la nuova edificazione, risulta dagli obiettivi di *Piano* di cui alle "*Direttive del Consiglio Comunale*", formulate con la delibera n. 5 del 14.04.2004 e rappresentate al capitolo V dello schema di massima del nuovo *Piano*, con conseguente rispetto per l'ambiente ed il paesaggio circostante.

Tale assunto trova, comunque, esplicita conferma anche dalle risultanze dello studio geologico fatto redigere dal Comune di Naso quale strumento di supporto al nuovo *Piano*, confacente alle disposizioni normative regionali in materia, nonché, ed ancor prima, dall'applicazione delle norme che disciplinano la nuova edificazione, gli interventi sull'esistente e gli iter tecnico-amministrativi da seguire nelle zone contrassegnate da pericolosità geomorfologica ed idraulica da P1 a P4 e rischio geomorfologico ed idraulico da R1 a R4, così come indicate nei PAI già decretati ed in quelli in corso di definizione oggetto degli ambiti territoriali ricadenti in questo stesso Comune di Naso.

Anche in tal caso, quindi, le misure di mitigazione di taluni eventuali *impatti negativi indotti* sull'ambiente oggetto del PRG, in materia di tutela dei suoli, dovranno trovare idonee argine con l'attuazione delle seguenti misure:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dallo Studio Geologico a supporto del PRG;
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dalle nuove previsioni di aggiornamento PAI di cui alla nota ARTA/DRA, prot. n. 55066 del 17.12.2013, in corso di definizione.

Come già indicato nelle premesse *per quanto riguarda il più importante dissesto che coinvolge il versante SUD del centro abitato, le calcolazioni preliminari effettuate in sede di stesura dello studio di fattibilità tecnica ed economica del progetto di intervento e che hanno utilizzato i parametri meccanici desumibili dalla relazione geologica a corredo, (caratterizzazioni meccaniche peraltro non esaustive e per questo da integrare), tutte effettuate in tensioni efficaci, hanno evidenziato che, se venissero confermati tali parametri meccanici a seguito delle prove geomeccaniche/fisiche da integrare, ai fini del consolidamento del costone, consentono di affermare che non apparirebbe perseguibile la strada indicata nella relazione geologica allegata allo studio di fattibilità che propone di realizzare "opere rigide di contrasto combinate (verticali e oblique) che agiscano a diverse altezze lungo il versante", ciò perchè l'entità delle forze in gioco, in assenza di sisma, è di circa 150 tonn./metro di striscia di costone ma può ad arrivare, per alcune superfici di rottura ed in presenza di sisma, a raggiungere e superare le 1.100 tonn./metro (tenendo in conto della combinazione di calcolo normativo A2 M2 con M2 a valori di norma) e di circa 600 tonn./metro in combinazione A2 M2 con M2 a valori unitari come suggerito a seguito dei rilievi fatti dalla comunità scientifica in merito. A ciò si aggiunge la grande profondità delle superfici di scorrimento desunte dal calcolo con valori di sicurezza inferiori all'unità che talvolta è maggiore di 25 metri. Il tutto configura una situazione tale che non ha consentito in sede di redazione dello studio di fattibilità di individuare opere strutturali di contenimento, efficaci anche in presenza di sisma, il cui costo fosse compatibile con l'entità del finanziamento. Al riguardo della pianificazione ed in relazione alle refluenze ambientali, in relazione alle superfici di scorrimento indicate allo stato dalle calcolazioni, si ritengono sufficienti al riguardo e sull'area le limitazioni imposte dal PAI.*

- Acqua

Attualmente, sia a livello mondiale (ONU) che comunitario (CEE), la risorsa “Acqua” è definita “patrimonio dell’umanità, pertanto la sua gestione, tutela e salvaguardia deve essere garantito in ogni fase del suo “ciclo”, rappresentando, quest’ultimo, un fattore programmatico ed essenziale per il contenimento dei consumi delle risorse idriche e del trattamento dei reflui inquinanti.

La sua gestione eco-compatibile deve essere attuata tramite opportune analisi, azioni per il risparmio delle risorse idriche individuate e presenti sul territorio e l'utilizzo di tecnologie innovative e sostenibili capaci di garantire, al meglio (anche in rapporto costi/benefici), l’uso (anche ai fini balneari), la tutela dall’inquinamento, gli scarichi, il ri-uso per fini non alimentari.

Nel caso, in particolare, occorrerà:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano di tutela delle acque in Sicilia (O. Comm. N. 33 del 24.12.2008);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d’Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006);
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dallo Studio Geologico a supporto del PRG.

- Aria e fattori climatici

Nel territorio comunale in studio, né nelle sue nuove previsioni di *Piano*, si segnala la presenza di fonti d’inquinamento capaci di determinare effetti negativi sulla qualità del *quadro ambientale* oggetto di studio.

Pertanto, in questo caso, si prescrive quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Regionale di Coordinamento per la Qualità dell’Aria ambiente (D.A. ARTA n. 176/GAB del 09.08.2007).

- Popolazione e salute umana

In questo *quadro ambientale*, così tanto lontano da fattori inquinanti e di congestione demografica, qual è il territorio comunale di Naso, anche lo studio del nuovo *Piano* ha confermato l’attuale stato d’*impasse* nel fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione, conseguenza del mancato incremento di popolazione ed, in particolare, della possibilità di riutilizzo del patrimonio abitativo “non utilizzato” e dell’adeguamento di quello occupato.

Tale circostanza, evidentemente, non comporterà la mutazione dell’attuale stato di “salubrità” del territorio, poco soggetto ad attività di trasformazione edilizia, sia abitativa che produttivo/commerciale.

Quindi, nessuna particolare specifica indicazione si ritiene doversi prescrivere a tutela della popolazione e della salute umana, ad eccezione quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l’aggiornamento del Piano sanitario regionale;
- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dalle Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni della Regione siciliana (D.A. 11.09.2007);
- recepire le indicazioni/prescrizioni normative dettate in tema di radiazioni non ionizzanti (RNI), quale fonte d’inquinamento potenziale del territorio (regolamentazione delle antenne di telefonia mobile);
- recepire le indicazioni/prescrizioni normative dettate in tema d’inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti.

- Energia

In linea con le attuali direttive Comunitarie, nazionali e regionali, anche la pianificazione comunale urbanistica del Comune di Naso persegue l’intento di ridurre al minimo le pressioni ambientali derivanti dalla spinta di consumi nel settore energetico. Tale obiettivo, in linea con quanto già anticipato al capitolo 4.7 del presente “Rapporto”, viene perseguito incentivando l’abbattimento dei consumi e, soprattutto, incrementando l’uso di nuove risorse energetiche alternative legate allo sfruttamento di elementi naturali quali il solare termico, l’eolico, la geotermia, nonché le biomasse.

Pertanto, si prescrive adottare per le suddette finalità di *Piano* quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), di cui al DPRS 09.03.2009.

- Rifiuti

Il *quadro ambientale* che si descrive è stato ampiamente trattato nei suoi corrispondenti aspetti territoriali, passati, presenti e futuri, nel precedente capitolo 4.8, sottolineando l'evoluzione legislativa *in itinere*, spesso caotica e turbolenta e, ad oggi, per nulla definita, che ha contribuito non poco a generare disservizi e ad infondere confusione e disaffezione nei cittadini in riferimento alla promozione e diffusione di una cultura consapevole ed incentivante nei riguardi di una risolutiva politica di "differenziazione" e di "messa a risorsa" dei rifiuti, fonte di inquinamento e di costi elevati se non viene positivamente condotta nell'assoluto rispetto delle moderne disposizioni in materia.

Si ribadisce, quindi, come, allo stato attuale, il Comune di Naso, nelle more del pieno adempimento delle funzioni proprie della nuova costituenda ATO n. 10 – Messina Provincia, con atto del 23/09/2013 n. reg. 136, ha sottoscritto la convenzione con i Comuni di Castell'Umberto, Floresta, Raccuia, Sinagra, Ucria per la gestione integrata dei rifiuti urbani sotto forma di ARO.

Nel mentre, ad oggi, giuste Ordinanze Sindacali n. 66 del 10.07.2013 e n. 115 del 30.12.2013, emesse ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alle quali hanno fatto seguito le prescritte autorizzazioni regionali (D.D.G. n. 1159 del 12.07.2013 e Ordinanza n. 8/RIF del 27.09.2013 a firma del Presidente della Regione Siciliana), questo Comune provvede alla raccolta straordinaria e temporanea dei RR.SS.UU e dei RR.DD. in forma autonoma, affidando ad operatori economici abilitati al suddetto servizio anche il trasporto necessario al conferimento in discarica e nei centri di stoccaggio dei medesimi rifiuti, e ciò fino al 30.04.2014, giusta Ordinanza n. 01/RIF del 14.01.2014 a firma del Presidente della Regione Siciliana.

Allo stato, occorrerà disporre quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinata in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002)

- Mobilità e trasporti

Come anticipato nel precedente capitolo 4.9, il tema che ci riguarda è stato adeguatamente attenzionato sia dall'Amministrazione comunale, in fase di formulazione delle "Direttive Generali" che dagli stessi Progettisti già nella stesura dello schema di massima del *Piano*, a testimoniare dell'attenzione che è stata riposta allo studio di questo specifico elemento del "*Contesto ambientale*".

Al fine di superare, comunque, alcune criticità nell'equilibrio territoriale in gioco, che deve essere perseguito, sia in termini di costi/benefici che in termini di soddisfacimento della domanda/offerta di velocizzare e garantire, comunque, collegamenti rapidi *nel* territorio, occorre disporre quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate dal Piano della Mobilità non motorizzata in Sicilia (D.A. Turismo del 06.06.2005).

- Mobilità e trasporti

Anche in questo caso, il *quadro ambientale* che si descrive è stato già trattato nel capitolo 4.10 del "*Contesto ambientale*", rappresentando, per la specificità del luogo, gli aspetti positivi unitamente a quelli di criticità, ai primi collegati, che la sua promozione potrebbe indurre sul territorio nel caso in cui non venisse seriamente ed oculatamente programmata nelle sue azioni guida di previsione del *Piano*.

Per salvaguardare i primi ed evitare quelli negativi, occorre, quindi, disporre quanto segue:

- recepire le indicazioni/prescrizioni dettate in materia di Turismo dalla Regione siciliana ed in particolare dall'Assessorato Regionale al Turismo, quali le analisi ed i suggerimenti di cui al *Programma triennale di sviluppo turistico 2007/2009*, nonché quelli di cui al volume "*Il Turismo in Sicilia – I flussi dell'incoming nazionale ed internazionali – 2008/2009*", redatto dall'Osservatorio Turistico del citato Assessorato.

7.2) SCELTE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nella valutazione dell'attuale livello di pianificazione del *Piano* soggetto a VAS (Schema di Massima) non è perseguibile l'esposizione di sintesi delle ragioni di scelte alternative ad interventi puntuali e/o di zona individuate in tale strumento pianificatorio, mancando, in dettaglio, le stesse. Pertanto, al momento, si ritiene conducente alle finalità della norma in materia, di suggerire e di raccomandare, in generale ed in aggiunta a quanto precedentemente riferito per i singoli *quadri ambientali* di riferimento, quanto segue:

- rispettare, in prossimità dei centri urbani, ogni accorgimento atto a prevenire e ridurre la produzione di polveri e di emissioni di inquinanti (acustico, atmosferico e da dilavamento di pavimentazioni stradali) durante i lavori e in fase di esercizio;
- orientare gli insediamenti urbani a sistemi a bilancio energetico nullo e con sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane e delle acque grigie;
- risanare ed adeguare l'attuale rete fognante a rete duale;
- produrre e consumare forme di energia pulita;
- incrementare il monitoraggio quali-quantitativo degli scarichi nel territorio comunale;
- utilizzare, dove possibile, pavimentazione permeabile al fine di ridurre il carico idrico di ruscellamento;
- privilegiare interventi di ingegneria naturalistica e recinzioni a maglie larghe;
- far dotare le aziende agricole di sistemi di smaltimento liquami ed incentivare l'esercizio dell'agricoltura biologica;
- allinearsi, in tema di rifiuti, alla legge della Regione Siciliana 8/04/2010 n° 9.

8. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Onere di questa Autorità Procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, è quello di redigere un Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito PMA), ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi illustrati nella **lett. i) dell'Allegato VI del medesimo D.Lgs.:**

- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al PRG e, comunque, sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

8.1) PROGETTAZIONE, OBIETTIVI E REPORT DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Per controllare al meglio e tempestivamente gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano occorre progettare un opportuno sistema di monitoraggio, *in itinere* alla sua attuazione, capace di adottare immediatamente le misure correttive che si riterranno opportune in caso di registrazione di effetti negativi impreveduti sui quadri ambientali descritti al capitolo 4 e ripresi al successivo capitolo 7.1 del presente "Rapporto".

Tale modalità progettuale del PMA è consona al sistema di controllo comunitario di cui alla Direttiva 2001/42/CE, art 10, laddove non si configura come semplice strumento di raccolta ed aggiornamento di informazioni e dati, ma rappresenta un sistema attivo più complesso e articolato, che prevede una serie di attività di valutazione, di supporto alle decisioni, di interpretazione dei dati e di elaborazione di indicazioni per il ri-orientamento del Piano qualora si ravvisassero effetti negativi impreveduti nel corso della sua attuazione. Pertanto il Comune di Naso, *Autorità procedente* e responsabile dell'attuazione del Piano adotterà tutte le misure necessarie per assicurare l'integrazione della sfera ambientale nella strategia complessiva dello stesso Piano.

In particolare, al fine di garantire l'efficace e corretta redazione, attuazione e gestione delle misure adottate in merito al monitoraggio, lo stesso Comune avrà il compito di:

- definire i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del monitoraggio ambientale;
- individuare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- verificare il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati nel Rapporto Ambientale;
- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento del Piano;
- individuare l'insieme degli indicatori di contesto e di sostenibilità ambientale, identificando le reti di monitoraggio e controllo esistenti utilizzabili;
- definire le modalità e i tempi di rilevazione e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, anche in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;
- definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- indicare gli orientamenti per l'individuazione e l'adozione delle azioni opportune per aggiornare il Piano;

- definire gli strumenti, le modalità e i tempi per la comunicazione delle informazioni derivanti dal monitoraggio (attività di *reporting*).

La suddetta attività di monitoraggio prevede, quindi, la redazione di un *Rapporto di monitoraggio ambientale* (RAM) contenente i risultati della valutazione degli *effetti ambientali significativi* connessi all'attuazione del *Piano* e della verifica del grado di conseguimento degli *obiettivi di sostenibilità* che dovrà essere trasmesso all'Autorità ambientale regionale competente, delegata a valutare gli effetti ambientali rilevati, evidenziando eventuali scostamenti significativi dai *target* di sostenibilità previsti, sulla cui base l'Amministrazione comunale responsabile dell'attuazione del *Piano* potrà mettere a punto eventuali misure correttive, in tempo reale, volte a garantire il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale del *Piano* medesimo, nonché potrà mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dalla realizzazione degli interventi e, quindi, permettere ai decisori d'implementare un sistema di pianificazione in grado di seguire tempestivamente le dinamiche evolutive del territorio, anticipando e guidando i successivi processi di trasformazione.

La struttura del RAM dovrà essere organizzata in funzione della massima comunicabilità in favore di tutta la Comunità, addetti e non alle valutazioni di merito, e tale da rendere conto chiaramente dei seguenti elementi di monitoraggio:

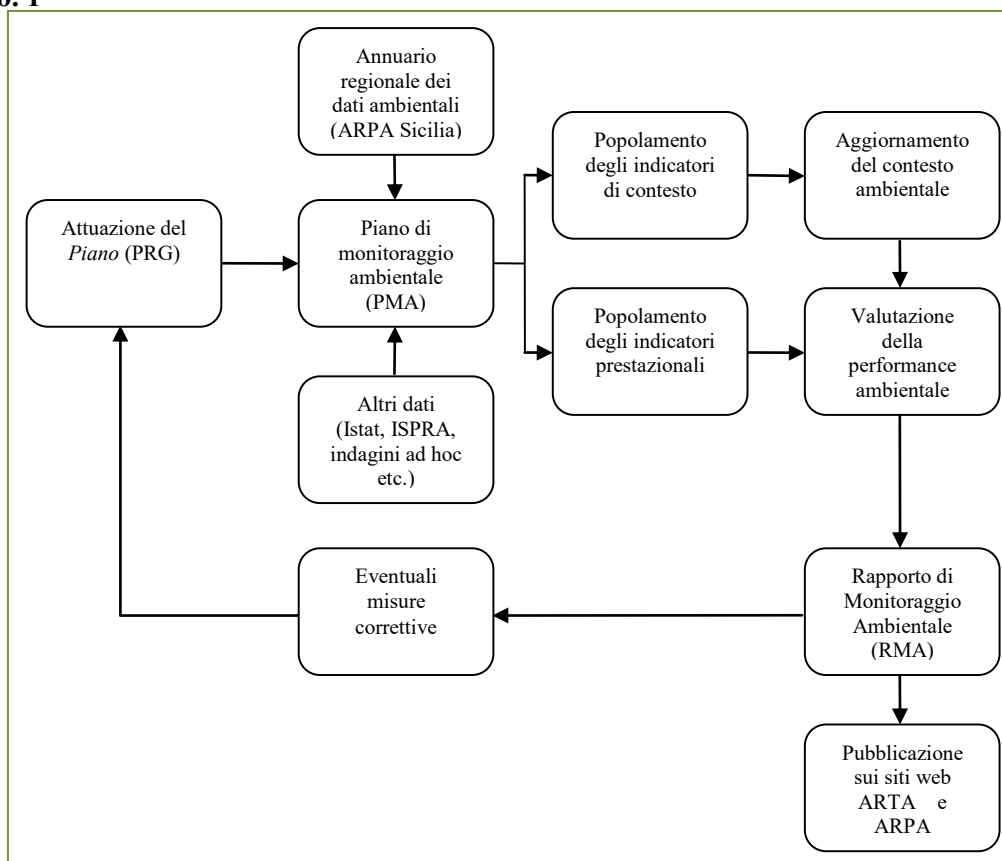
- indicatori di contesto selezionati con relativa periodicità di aggiornamento;
- aree di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti normativi etc.) e periodicità di acquisizione dei dati;
- difficoltà/criticità rinvenute nell'esecuzione del monitoraggio;
- variazioni registrate nei valori degli indicatori, con analisi puntuale dei dati e l'interpretazione delle cause che li hanno generati;
- possibili interventi di variazione del *Piano* per ridurre e/o limitarne gli eventuali effetti negativi;
- procedure per il controllo di qualità adottate.

Nello strutturare il RAM è oltremodo importante ricondursi ad un attento uso dell'analisi quantitativa, stante che gli elementi assunti quali indicatori, ossia parametri di valutazione di compatibilità, rappresentano determinate tematiche ambientali in maniera sintetica e sono in grado di esprimere in forme numeriche il loro stato di componente ambientale, appunto. Tali indicatori, ovviamente, saranno riconducibili a quelli già descritti nell'analisi delle componenti ambientali di cui al capitolo 4. I valori di base ad essi relativi saranno definiti dopo l'approvazione del *Piano* e prima dell'avvio della sua fase attuativa.

I risultati del RAM saranno adeguatamente pubblicizzate attraverso i siti web dell'Autorità competente, di quella precedente e dell'ARPA Sicilia.

Tale attività di PAM sarà ripetuta, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del *Piano*, e solo se necessario, l'attività di *reporting* potrà essere attivata anche in un minore intervallo temporale, seguendo lo schema logico di seguito strutturato alla Tab. 1:

Tab. 1



8.2) SOGGETTI – RUOLI – RESPONSABILITA’

Per raggiungere gli obiettivi sopra prefissati, il PMA del *Piano* individua i soggetti a cui affidare ruoli, e responsabilità, nonché quelli che ne cureranno la sua attuazione e gestione, come di seguito elencati:

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica/Pec
Autorità Procedente (AP)	Comune di Naso (ME)	Via Marconi, 2 98074 Naso (ME)	areatecnicanaso@gmail.com comunenaso@pec.it
Autorità Competente (AC)	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Urbanistica Unità di Staff 2 – Procedure VAS e Verifiche di assoggettabilità	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	daniela.grifo@regione.sicilia.it
ARPA Sicilia	ARPA Sicilia	Corso Calatafimi, 217/219 90119 Palermo	arpa@arpa.sicilia.it arpa@pec.arpa.sicilia.it

Per l’attuazione del PMA di *Piano* i soggetti sopra indicati avranno distribuiti i ruoli e le rispettive responsabilità come indicato nella seguente tabella 1:

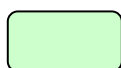
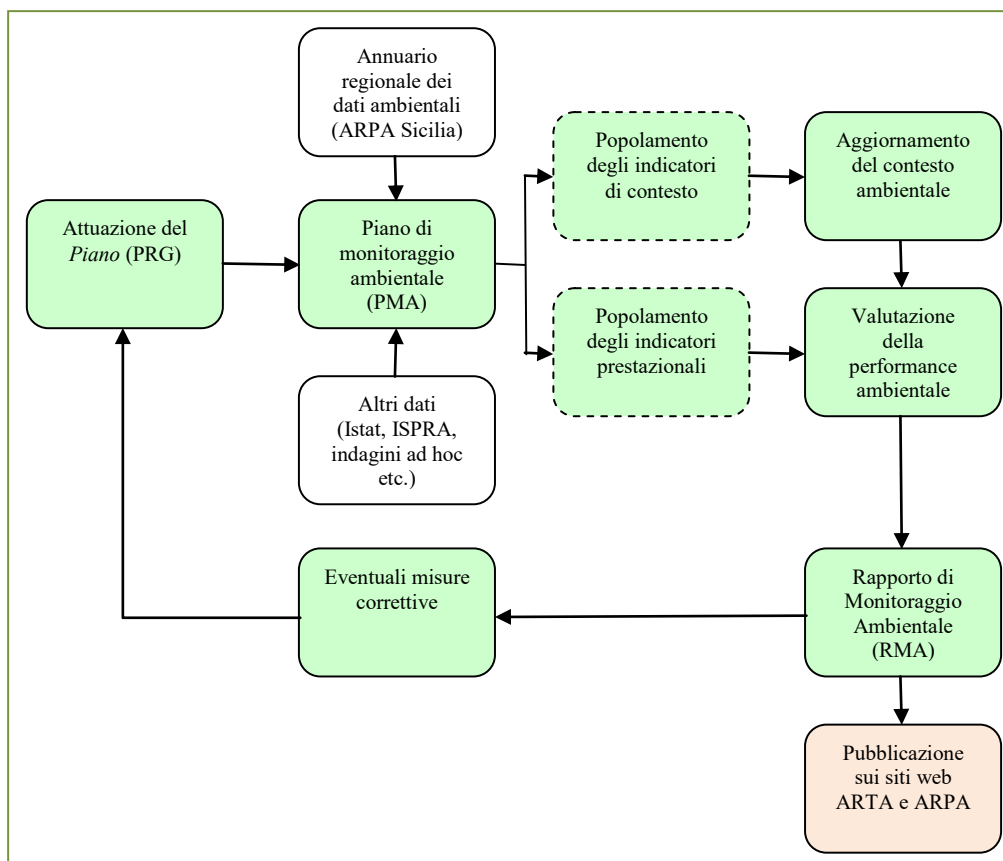
Tab. 1 – Ruoli e Responsabilità dei soggetti individuati per l’attuazione del PMA di *Piano*

	Ruoli e Responsabilità
Comune di Naso	<ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività del PMA; • popola il sistema degli indicatori di contesto e di prestazione e, per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell’ARPA Sicilia; • controlla gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del <i>Piano</i>; • valuta la performance ambientale del <i>Piano</i> e verifica il grado di conseguimento

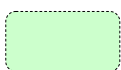
	degli obiettivi di protezione ambientale; <ul style="list-style-type: none"> • redige il rapporto di monitoraggio ambientale e, per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Sicilia; • individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • pubblica il RMA sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Sicilia, affinché facciano lo stesso.
ARTA Sicilia – DRA Servizio 1 VAS-VIA	<ul style="list-style-type: none"> • prende atto del RMA; • verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale; • pubblica il RMA sul proprio sito web;
ARPA Sicilia	<ul style="list-style-type: none"> • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e prestazionali; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; • supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del RMA; • prende atto del RMA; • pubblica il RMA sul proprio sito web.

L'attività di PMA di *Piano*, come strutturata seguendo lo schema logico di cui alla superiore Tab. 1, nella fattispecie dei sopra indicati ruoli e responsabilità, si svilupperà secondo lo schema logico di seguito riportato nella tabella 2:

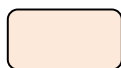
Tab. 2 – Schema logico dell'attività di PMA di *Piano*



Attività svolte dal Comune di Naso



Attività svolte dal Comune di Naso e, ove necessario, dall'ARPA Sicilia



Attività svolte dall'ARTA Sicilia, ARPA Sicilia e dal Comune di Naso

8.3) IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* e la verifica *del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisi* e di adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto e prestazionali*, elencati nelle sottostanti tabelle 3 e 4. Tali indicatori accompagneranno la proposta di *Piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

Tab. 3 – Indicatori di contesto

<i>Quadri ambientali</i>	<i>Indicatori di contesto</i>
Fauna, flora e biodiversità	Area costiera soggetta a rilevanti fenomeni erosivi (estensione in ml. e mq.)
	Entità incendi boschivi
	Superficie forestale: stato e variazioni
	Entità degli incendi boschivi (numero e estensione di superficie percorsa dal fuoco)
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati	Nucleo storico urbano
	Edifici, nuclei e/o abitati, beni isolati in stato di abbandono e di precarietà
	Linee di paesaggio a impatto edilizio nullo
	Siti d'interesse architettonico e/o paesaggistico
	Aree a coltura specializzata e/o a valore etnoantropologico
Suolo	Litorali soggetti a rilevanti fenomeni erosivi
	Area a rischio e pericolosità idrogeologica
	Dissesti
	Aree sensibili alla desertificazione
	Superfici alberate
	Discariche RR.SS.UU. dismesse
	Discariche RR.SS.UU. bonificate e/o messe in sicurezza
Acqua	Percentuale di abitanti serviti dall'acquedotto
	Quantità di acqua erogata pro-capite
	Pozzi per uso potabile
	Stato chimico e quantitativo, tipologia e stato ambientale dei corpi idrici sotterranei più significativi
	Abitanti equivalenti serviti da depuratori
	Tratti di litorale permanentemente non balneabile per inquinamento
Aria e fattori climatici	Stato ecologico delle acque marino-costiere
	Stato della qualità dell'aria
Popolazione e salute umana	Struttura della popolazione
	Tasso di attività
	Trend demografico
	Accrescimento e salvaguardia del contesto abitativo e funzionalità di spazi ed edifici

	Accessibilità alle aree verdi pubbliche e dei servizi locali
	Attrattività economico-sociale
	Piano acustico
	Campagna di monitoraggio per l'inquinamento acustico
	Stazioni radio
Energia	Quantità di energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili/totale di energia elettrica consumata
	Presenza di impianti di produzione rinnovabile
	Edifici con certificazione energetica
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani totale
	Produzione di rifiuti urbani procapite
	Produzione di rifiuti speciali
	Isole ecologiche
	Discariche
Mobilità e trasporti	Tasso di motorizzazione (autovetture x 100 ab.)
	Linee di trasporto pubblico
	Mezzi di trasporto pubblico a basso impatto
	Densità infrastrutture di trasporto (ml. rete/ha)
	Emissioni gas inquinanti dai trasporti
Turismo	Strutture ricettive
	Posti letto
	Flussi turistici

Tab. 4 – Indicatori di contesto e prestazionali correlati agli obiettivi, azioni ed indicatori di stato

<i>Quadri ambientali</i>	<i>Obiettivi di protezione ambientale</i>	<i>Azioni</i>	<i>Indicatori di stato</i>	<i>Indicatori prestazionali</i>
Fauna, flora e biodiversità	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale promuovendone la sua crescita attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli sia da un utilizzo eccessivo che improprio.	Limitazione dell'uso del suolo nelle aree agricole, vincoli delle aree boscate e a macchia mediterranea, adozione di misure di salvaguardia e perimetrazione delle aree e fasce di rispetto. Limitazione delle dispersione delle reti infrastrutturali che aumentano la frammentazione e incentivazione dei collegamenti tra aree naturali limitrofe.	Biodiversità, indicatori di qualità dell'aria, livello di qualità delle acque superficiali e sotterranee, numero di attività agricole, variazione percentuale dell'estensione delle superfici forestali.	<ul style="list-style-type: none"> • Norme di tutela sovraordinate • Verifica dei dati degli indicatori prestazionali e miglioramento o decremento dello stato delle risorse

<p>Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati</p>	<p>Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale con una pianificazione integrata del territorio e degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo il paesaggio e l'agricoltura come fattori di qualificazione progettuale e di riqualificazione e valorizzazione del territorio.</p>	<p>Perimetrazione delle aree di pregio ambientale e architettonico e conferma dei vincoli e delle misure di tutela e salvaguardia alla fruizione sostenibile del territorio.</p> <p>Tutela degli insediamenti rurali.</p> <p>Recepimento di normative vincolistiche e di salvaguardia dei beni vincolati e del Centro Storico.</p>	<p>Nuove superfici ed elementi di caratterizzazione paesaggistica e del patrimonio storico-culturale.</p> <p>Numero di beni isolati rurali, quali bagli, masserie, trappeti ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Disposizioni di inserimento di nuovi elementi o aree a vincolo e tutela
<p>Suolo</p>	<p>Proteggere il suolo da fenomeni d'inquinamento puntuale e diffuso; limitare il consumo di suolo, contenendo i fenomeni di espansione disordinata e a macchia d'olio, con riguardo alle aree meno acclivi; favorire il recupero di aree degradate.</p>	<p>Zonizzazione del territorio in relazione alla pericolosità geomorfologica ed all'idoneità all'utilizzazione urbanistica (PAI)</p>	<p>Aree in classi idrogeologiche ed aree ricadenti in fasce fluviali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione degli indici urbanistici • Riduzione degli eventi di rischio • Riduzione del numero di dissesti
<p>Acqua</p>	<p>Perseguire la tutela sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti, ottimizzandone l'utilizzo nel sistema insediativo. Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, attivando un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua.</p>	<p>Tutela delle aree di rispetto dei pozzi e delle captazioni e fasce di rispetto dei corsi d'acqua.</p> <p>Prescrizioni per le procedure di insediamento delle aree per attività industriali, artigianali e commerciali.</p> <p>Riqualificazione, ai fini balneari del tratto di costa sul litorale di Ponte Naso-Santa Carrà.</p>	<p>Livello di qualità delle acque superficiali e sotterranee e relativo stato ecologico.</p> <p>Indici di edificazione delle zone turistico stagionali, eliminazione degli scarichi inquinanti di tipo residenziale e industriale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della riduzione dei valori soglia degli indicatori di qualità dell'acqua e BON (domanda biochimica di ossigeno, ovvero quantità di materia organica presente). • Per le acque marine: indicatori di qualità riferiti alla percentuale di ricoprimento, verifica del mantenimento o aumento di specie indicatrici della loro qualità

Aria e fattori climatici	Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera attraverso la promozione, l'innovazione tecnologica ed il rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere.	Limitazione del carico insediativo industriale alle previsioni attuali senza incrementi	Indicatori di qualità dell'aria.	· Indicatori di qualità dell'aria
Popolazione e salute umana	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio, tutelando la salute con il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico.	Limitazione alla esposizione ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS. Limitazione alla esposizione ai rumori.	Salvaguardia del contesto abitativo e funzionalità di spazi ed edifici. Valutazione dell'esposizione ai rumori ed ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS.	· Analisi del contesto abitativo e della funzionalità di spazi ed edifici · Relazione tecnica sulla valutazione dell'esposizione ai rumori ed ai campi elettromagnetici prodotti da impianti tecnologici di radio telecomunicazioni di telefonia cellulare GSM e UMTS
Energia	Promuovere politiche energetiche sostenibili, riducendo i consumi e migliorando l'efficienza energetica, offrendo incentivi ai nuovi modelli insediativi e tipologie edilizie.	Incentivazione dell'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile alternativa.	Edifici con certificazione energetica. Misurazione dei consumi energetici.	· Analisi del rapporto tra i consumi energetici da fonti rinnovabili alternativi e quelli da fonti tradizionali, sia negli immobili ad uso abitativo che in quelli ad uso produttivo
Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, promuovendo la loro riconversione in risorsa, valorizzando ed aderendo alle politiche di riduzione, a monte, e di incremento della differenziata e del suo recupero.	Riduzione della produzione di rifiuti con politiche di riuso e differenziazione. Azioni di messa in sicurezza delle discariche rifiuti abbandonate.	Misurazione delle quantità di rifiuti prodotti per tipologie di differenziazione e quantitativi di conferimento presso consorzi di recupero e/o riuso. Bonifiche discariche dismesse di rifiuti. N. isole ecologiche.	· Verifica del piano di gestione rifiuti. · Analisi del quantitativo e della qualità di rifiuti differenziati prodotti. · Analisi dei costi e delle quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica
Mobilità e trasporti	Promuovere modalità di trasporto sostenibili ed alternative all'uso di auto private, rivolte anche in favore della mobilità dei diversamente abili.	Razionalizzazione delle vie di comunicazione ed incentivi all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.	Misurazione dei parametri di motorizzazione della popolazione e dell'uso alternativo dei trasporti pubblici.	· Verifica ed analisi del tasso di motorizzazione e della densità infrastrutturale delle linee e dei mezzi di trasporto, pubblico e privato
Turismo	Promuovere, sviluppare e garantire una gestione turistica sostenibile, dialogante con le risorse territoriali.	Incentivare la creazione di strutture ricettive compatibili (albergo diffuso, bed-and-breakfast, agriturismo etc.)	Quantificazione dei flussi turistici, delle strutture ricettive e dei relativi posti letto.	· Analisi dei flussi turistici, delle strutture ricettive e dei relativi posti letto, per tipologia e numero

8.4) PIANO ECONOMICO

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di prestazione, controllo degli impatti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, redazione del RMA, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti*), sarà effettuato dal Comune di Naso.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

8.5) TEMPI DI ATTUAZIONE

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del Programma affiancherà il sistema di monitoraggio del Programma per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente in coincidenza con la redazione del rapporto di esecuzione previsto dall'ex art. 67 del Regolamento 2083/2006.

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA